

# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica N° 2-3 Febb/Marzo 2017



**IL PENDOLINO È CATTOLICO?  
LA CHIESA È FAVOREVOLE**

**IL REIKI ENTRA NELLE  
STRUTTURE SANITARIE**

## La redazione



### **Cristina Pietrobelli**

**Cris** – la mente che non mente. Il cuore dell'universo che batte e non mette di mezzo. La parola senza suono che si fa udire chiara. Consigliera spirituale. Messaggera consapevole. Luce nella vita di chi segue.



**Jolanda Pietrobelli** iscrittasi all'Ordine Giornalisti Pubblicisti nel 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball- orb of life>, l'attivazione a <Universal Reiki>. E' Deeksha Giver. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPIetrobelli.



**Claudio Bargellini** Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Confartigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



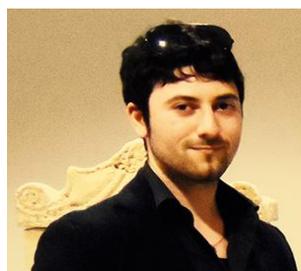
**Silvia Cozzolino** Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



**Elisa Benvenuti** E' una psicologa libera professionista e psicoterapeuta in formazione presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Aurora che promuove nella città di Pisa il benessere psicologico dell'individuo e della comunità attraverso attività gratuite come gruppi sul benessere, laboratori sul corpo e laboratori creativi. Da anni si interessa a diverse discipline olistiche, lavorando con il Reiki e interessandosi alle diverse scuole. È Deeksha Giver.



**Franca Ballotti e Roberto Aiello** Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. **Franca** : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. **Roberto** : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio. Sia Franca che Roberto sono Deeksha Giver



**David Berti** Dottore in Mediazione Linguistica Applicata, scrittore, tiene conferenze e seminari su argomenti su comunicazione, percezione e spiritualità. Ricercatore nel campo del benessere, delle energie sottili, dell'alimentazione e della parascienza, è Reiki Master e radiestesista, specialista nel campo delle tecnologie e dell'informatica. Amante della musica, ingegnere del suono, compositore e arrangiatore, ha ideato e coordinato la produzione di vari album, curandone musica e immagine. In qualità di designer realizza opere che espone a mostre ed eventi.



**Gianni Tucci** Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986),

*Ninja 1° e Ninja 2° (1990), Shiwari-Tecniche di rottura (1996), Combattimento col coltello (2005), Key Stick Combat (2008) e, assieme a Luciano Amedei, Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.*



**Daniel Asar** Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura. E' autore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Images" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo.

E' apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni:< I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti>

*In copertina:* Ferrari

**Comitato di Redazione:**

Cris Pietrobelli  
Jolanda Pietrobelli  
Roberto Aiello  
Daniel Asar  
Franca Ballotti  
Claudio Bargellini  
Elisa Benvenuti  
David Berti  
Silvia Cozzolino  
Gianni Tucci

**Collaborazioni**

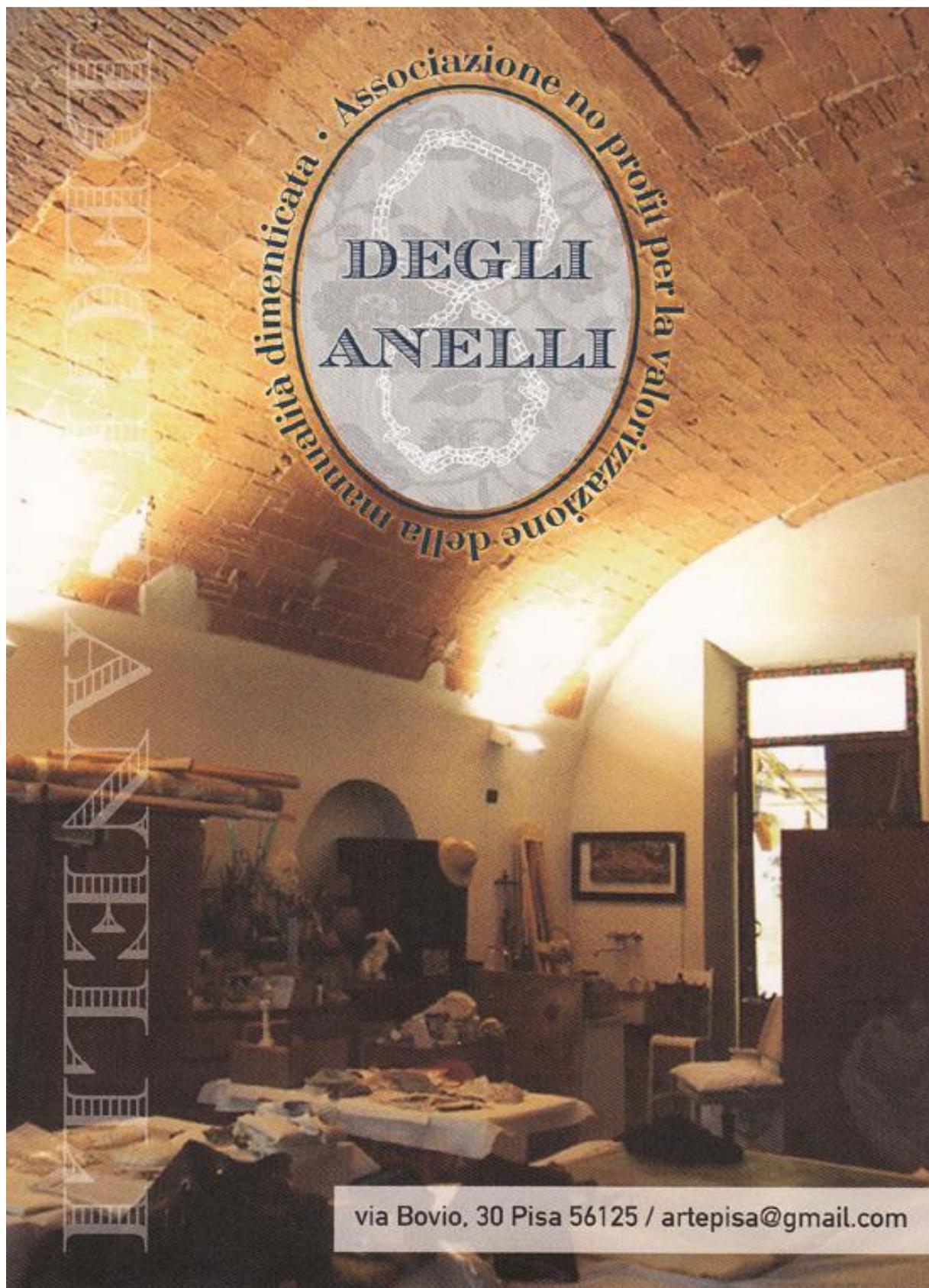
Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: [libreria.pietrobelli@libero.it](mailto:libreria.pietrobelli@libero.it) purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica. **Sesto anno**  
**N° 2 -3 Febb./Marzo 2017** è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

[www.libreriacristinapietrobelli.it](http://www.libreriacristinapietrobelli.it)

## Sommario

il pendolino è cattolico? Inchiesta sulla radiestesia	13
raffaele stiattesi <il piattolone di quarto>	16
jolanda pietrobelli: corso base di radiestesia	20
la scienza spiega gli effetti del reiki...	22
chi sono gli angeli?	27
agape	31
agopuntura	32
il viaggio interiore attraverso i colori	34
le conferme dell'associazione aloha	38
il bagno derivativo	41
il metodo dell'acqua	43
il trauma e l'anima	44
la persona in morte cerebrale...	45
daniel asar: i nostri amici invisibili	47
l'incontentabile	49
archetipo	51
gli arconti	53
khmer cambogiano	57
impotenza animale	59
fermiamo la sperimentazione sugli animali	63
mangiamo animali morti?	65
invocazione all'angelo	68
bambini arcobaleno	69
bambini cristallo	70
bambini fucsia	72
bambini green	73
bambini indaco	74
il bambino interiore	77
keith haring	87





# Scuola Superiore di Naturopatia

Centro Studi ABEI s.a.s. di Bargellini & C.

**Sede legale e operativa Sede aule e laboratori**

Via Pascoli, 67 – Cascina (PI)

**Recapiti**

**Tel. e FAX +39.050.702631**

**Cell. +39.346.3087741 – +39.393.4099841**

**E-mail: [info@a-bei.it](mailto:info@a-bei.it) – [segreteria@a-bei.it](mailto:segreteria@a-bei.it)**

**Siena**

Direttore: Fabrizio Materozzi – +39.347.3324592

# Kosmos Club

Arti Marziali – Discipline olistiche – Danza – Body Building – Ginnastica –

**Gianni Tucci Maestro di Arti Marziali – Reiki Master**

Via Puccini 9/A Ghezzano (Pisa)

[www.kosmosclub.it](http://www.kosmosclub.it)

[www.letrefoglie.it](http://www.letrefoglie.it)

[www.reikiartu.it](http://www.reikiartu.it)

[gianni.tucci@kosmosclub.it](mailto:gianni.tucci@kosmosclub.it)

mobile 347.1672829



Marilena Gabriela Bailesteanu -Naturopata  
Studio: P.zza Toniolo N° 5/I - 56125 Pisa

Contatti

Tel. 338.9637601

[info@empatiaconlanatura.it](mailto:info@empatiaconlanatura.it)

[www.empatiaconlanatura.it/](http://www.empatiaconlanatura.it/)

### Servizi

- MISURAZIONE CHAKRA (Strumento: BIOTENSOR);RIMEDI NATURALI I FIORI DI BACH; MISURAZIONE DELLA STRUTTURA CORPOREA (Bioimpedenziometro) “Body Analyzer”; INTOLLERANZE ALIMENTARI; GSR MEASURING INSTRUMENT

### Informazioni Utili

- GINNASTICA DEI MUSCOLI FACCIALI Insegnamenti mirati per chi e' interessato alla bellezza del proprio viso. Insegnamenti di esercizi quotidiani da fare, di massaggi e tecniche che tonificano il viso e il collo. Consigli e spiegazioni per la preparazione di maschere naturali che donano al viso il naturale splendore e la massima freschezza.
- PERCORSI ALIMENTARI PERSONALIZZATI - I cibi da prediligere quando si tratta di varie patologie: Colesterolo alto, valori alti dei Trigliceridi, Pressione arteriosa alta, Diabete tipo II, Obesità, Stitichezza, Diarrea, ecc. Quando si tratta di attività sportive dove e' necessaria un alimentazione che assicura il bisogno energetico e vitale aumentando di conseguenza le potenzialità. Percorsi sani da seguire quando le persone scelgono particolare tipi di alimentazione: vegetariana, vegana, crudista, ecc., per assicurare al organismo tutti i principi nutritivi, sali minerali e vitamine indispensabili per la salute.

## Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies

La Nostra Missione è quella di Unire Tradizione ed Innovazione fornendo ai nostri clienti supporto per La Salute, il Benessere e l'Armonia



Serate del benessere

Serate a tema

Consulenze sui prodotti o su come creare i vostri prodotti naturali.

Giovedì sera abbiamo la serata di scambio Reiki (Energia e Armonia per il benessere Psicofisico).

Mercoledì, Venerdì e Sabato sera invece diventiamo “ErboPub”

Una perfetta armonia di “Yin e Yang” a base di Pozioni, Chiacchiere e Infusi “Rivisitati”.

Seguiteci anche su Facebook: <https://www.facebook.com/erboristeriaprofeti>

Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies di Profeti R.

via Largo Mazzini n°20, Casciana Terme (PI), 56035,

Tel 3342330253; E-mail: [r.profeti@gmail.com](mailto:r.profeti@gmail.com)

CONDIVIDI IL  
FIOCCO ARANCIO  
CONTRO LA  
VIOLENZA SUGLI  
ANIMALI



IL SILENZIO UCCIDE  
LA DIGNITA'

IL MONDO DI GIO



Un'inchiesta sulla radiestesia  
pubblicata su <Avvenire> 5 giugno 2013  
**IL PENDOLINO È CATTOLICO?**  
Finalmente un po' di chiarezza. La chiesa è favorevole



di Roberto Beretta

Ma il pendolino è «cattolico»? Ma sì, proprio l'arte dei raddomanti, capaci (almeno all'apparenza) di scovare oggetti o persone oscillando un pendolo sopra una mappa, o di trovare sorgenti d'acqua stringendo una bacchetta a forma di «Y»... Qualcuno avrà già storto il naso schifato, di fronte a simili «superstizioni». Ma, prima di chiudere il discorso, è meglio informarsi a fondo. Per esempio sapere che la radiestesia – così si chiama l'attività dei raddomanti –, pur essendo praticata in Cina fin dal 2000 a.C., ha avuto tra i maggiori sostenitori e teorici in Occidente proprio dei preti. Anzi, il termine stesso di radiestesia (letteralmente «sensibilità ai raggi») fu inventato nel 1929 dall'abbé Alexis Timothée Bouly, all'atto di fondare l'Associazione degli Amici della Radiestesia insieme al confratello e professore universitario abbé Bayard. Per loro non si trattava di nulla di esoterico, al contrario: la bacchetta o il pendolino (diffusosi dall'Ottocento in poi, in quanto strumento dall'apparenza più «scientifica») fungevano solo da «fragile antenna che ci permette di captare più facilmente le radiazioni nascoste» emanate da tutti gli oggetti esistenti, segno dunque della loro essenza spirituale. «Noi viviamo in un oceano di radiazioni che non riusciamo a percepire... Non dobbiamo far altro che rivelare la loro esistenza trasformandoci in ricercatori di vibrazioni viventi». In quegli stessi anni (1935) un altro sacerdote francese, anzi savoiaro, l'abbé Alexis Mermet etichettato come «il principe degli stregoni», figlio d'arte (anche padre e nonno erano raddomanti), tentava di far assurgere la radiestesia a scienza sperimentale, elaborando una precisa teoria e inventando la tecnica della ricerca a distanza di sorgenti, metalli, corpi e anche malattie (teleradiestesia); secondo i suoi seguaci, avrebbe anche «conosciuto» l'incidente del dirigibile «Italia» di Umberto Nobile due giorni prima che la notizia fosse di pubblico dominio. È d'altronde l'epoca del trionfo della radio e il parallelo è evidente: il bastoncino funge da antenna mentre il raddomante è il condensatore di onde, amplificate poi attraverso il movimento della mano. Durante l'ultima guerra l'uso della radiestesia si diffonde anche in ambienti cattolici per la ricerca di persone, in particolare dei propri cari dispersi sui fronti; il missionario padre Piero Gheddo, all'epoca bambino, ha conservato testimonianza delle manovre della zia con un pendolino sopra la carta geografica della Russia, dove si trovava il papà del futuro sacerdote. La Civiltà Cattolica del 20 marzo 1943 ne prende atto, dedicando un articolo a disquisire se «la radiestesia è una scienza?»: «In particolare la guerra con le sue ansie e i suoi timori, col mistero che ha steso su tante persone

care, ha dato a questo genere di ricerche un'attualità impressionante». Tant'è vero che proprio nel marzo 1942 il Sant'Uffizio si pronuncia con una nota che è a tutt'oggi l'unica indicazione ecclesiastica ufficiale in materia: «Riguardo agli sconvenienti atteggiamenti che si compiono a danno della religione e della vera pietà a causa della pratica della radioestesia compiuta dai chierici al fine di conoscere eventi e circostanze relative ad alcune persone... gli Eccellentissimi Ordinari dei luoghi e i Superiori Religiosi proibiscono ai propri chierici e religiosi di procedere a quelle forme di divinazione tra le quali anche la Radioestesia». Un divieto che appare comunque relativo ai soli sacerdoti e alle ricerche di persone o alle divinazioni «magiche»; tant'è che pochi anni dopo l'Enciclopedia Cattolica, pur definendo la raddomanzia «prassi ai margini dell'occulto e del magico, praticata spesso da persone prive di solida preparazione dottrinale e spesso inquinata da ignoranza, fanatismo, leggerezza, falsificazione», potrà concludere: «La disciplina cattolica non condanna né proibisce la pratica della radiestesia, salvo che essa scanti nella superstizione». Infatti la raddomanzia ha continuato a trovare importanti sostenitori tra i preti. Per esempio i missionari, costretti a cercare vene d'acqua in Africa: nel 1950 appare anche in Italia l'opuscolo Luce nelle tenebre. Nozioni pratiche di radiestesia specialmente dedicate ai missionari scritto dal francescano padre Jean-Louis Bourdoux «vecchio missionario al Matto (sic!) Grosso»; vi si insegna a trovare le sorgenti, i terreni fertili, i reperti archeologici, ma anche a individuare le malattie e i rimedi naturali per curarle – persino la lebbra –, tutto e sempre col pendolino. Negli anni Settanta un altro convinto radiestesista, il gesuita padre Fernando Bortone, prova ad applicare il principio alla medicina come se si trattasse di un esame spettroscopico o qualcosa del genere: «La cellula umana è un perfetto apparecchio ricevente le radiazioni cosmiche, sotto l'azione delle quali oscilla in armonia con le altre cellule del corpo». Ma non si deve credere che siano in numero minore, tra i religiosi, gli acerrimi nemici della raddomanzia. Si comincia con Martin Lutero, per il quale era superstizione pura, e si prosegue con Pierre Violet, sacerdote che nel 1694 pubblicò un Trattato contro la nuova raddomanzia o il nuovo modo di divinare con la bacchetta a forbice. Nel 1701 veniva invece messo all'Indice il libro dell'abate Vallemont, alias don Pietro de Larenès, intitolato La Fisica Occulta o Trattato della bacchetta divinatoria, in cui si avanzava la tesi dell'esistenza di «corpuscoli» captabili attraverso la famosa forcilla lignea. Ben più tardi padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica nonché studioso di psicologia, giudicò con la consueta irruenza «radiestesia e raddomanzia fonti di illusioni e sintomi di disorientamento intellettuale». Una decina d'anni fa un gruppo di esorcisti piemontesi scriveva alla rivista Vita pastorale: «Come si fa ad assolvere il pendolino a questi chiari di luna dove la magia, la superstizione, lo spiritismo, la divinazione ne fanno un uso abbondantissimo?». Recente la condanna di don Roberto Tavelli, sacerdote pisano che ha appena licenziato il monumentale L'anima e il suo cuore. Fenomenologia spirituale ed esperienza del sacro (Cantagalli): «Lo status antropologico del radiestetista corrisponde chiaramente a quello del medium... Entrambi hanno disposto la propria anima alla comunicazione con istanze volitivo-intellettive estranee, spiriti intrusi nell'anima». Dunque «non esitiamo a stigmatizzare la pratica radiestesica quale reale arte divinatoria... L'implicazione con gli spiriti intrusi porta inequivocabilmente alla disgregazione dell'anima del radiestesista». Insomma: strumento demoniaco o grazia provvidenziale? Esoterismo occultista o fenomeno preternaturale? Il mondo cattolico non ha ancora pronunciato una parola definitiva sul tema, anzi i pareri si dividono nettamente tra chi nella raddomanzia vede una subdola porta attraverso la quale pratiche eterodosse (se non addirittura sataniche) si farebbero strada nelle menti, e chi invece reputa uno spreco non avvalersi di forze delle quali non sappiamo ancora la spiegazione, ma che possono essere utilizzate per il bene. Armando Pavese, noto studioso di paranormale scomparso alcuni anni or sono, sosteneva così che «il pendolino non è un pericoloso strumento di magia come il coltello non è strumento di delitto, ma serve anche a usi leciti... L'automatismo che genera il movimento del pendolino non è un "potere magico" (che non esiste), ma un prodotto psico-biologico inerente l'essere umano. Non magia, ma natura». Pure l'altro esperto di fenomeni esoterici e

«smascheratore» di sette padre François Dermine esita a catalogare la raddomanzia (e la telepatia) tra i casi di occultismo, almeno quando venga usata la classica bacchetta e non il più subdolo pendolino: «Essi potrebbero effettivamente dipendere non da una intelligenza estranea, ma piuttosto da una causa del tutto naturale, per cui ci troveremmo di fronte a una forma di "sensibilità paranormale" ancora tutta da precisare, o di fronte alla cosiddetta sensitività fondata su presunte facoltà straordinarie». Raddomanzia, il mistero continua; anche per i cattolici.

Il parroco radiestesista conosciuto in tutto il mondo  
**RAFFAELE STIATTESI**  
<IL PIATTOLONE DI QUARTO>  
Fu direttore dell'osservatorio di Quarto Fiorentino



Leggesti su Luce ed amore le sandalate francescane affibbate al nero piattolone di Quarto?

Così si esprime il francescano Atto Maccioni in una corrispondenza con padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze. Qui sta parlando di Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto Fiorentino che, per tante ragioni e senza parlare delle invidie, non era molto amato dai suoi omologhi. Di lui non appaiono biografie né notizie nelle varie opere enciclopediche e se ne è perduto il ricordo. Io mi riferisco ad un suo carteggio recentemente acquisito dall'Archivio Arcivescovile di Firenze e devo alla gentilezza degli addetti se ho potuto consultarlo

Nato a Firenze il 21 marzo 1867, libero docente di Fisica Terrestre fu educatore del giovane conte Pietro Bastogi, figlio di Giovannangelo. Nel 1896, portata a termine la di lui educazione scientifica presso l'Osservatorio Metereo-Sismico impiantato nel Palazzo Bastogi dalla famiglia del Conte presso in via Cavour a Firenze, ebbe in premio i mezzi di fondare un proprio Osservatorio nei pressi di Firenze con parte degli strumenti donatigli dal Bastogi integrati da finanziamenti.

Sul colle di Quarto era vacante da 28 anni una piccola Parrocchia della quale si fece Parroco e, su terreni e fabbricati dello stato, mise in opera il suo progetto. Nel contempo il patrimonio immenso della famiglia Bastogi venne a dissolversi e cessarono le somministrazioni di danaro per i lavori. Stiattesi dovette arrangiarsi da allora in poi col proprio stipendio di parroco integrato da proventi di perizie private e da quelli di numerose, brillanti conferenze, che faceva per tutta Italia, ed anche a Trento (Austria di allora) dove, subito prima della 1° GM, si buscò una condanna a morte a causa di accenni che aveva fatto all'italianità del territorio.

Per la sezione sismica l'Osservatorio fu dotato di vari tipi di sismografi e di uno di enormi

dimensioni, il pendolo orizzontale Stiattesi, fissato ad una solida roccia. I suoi pendoli orizzontali si espansero anche in altri celebri Osservatori. Erano costituiti da due masse di 250-500 kg disposte ortogonalmente su due telai incernierati alla parete. La disposizione dell'asta in orizzontale, permetteva di far equivalere un'asta di dimensioni modeste ad una lunga decine di metri nei normali pendoli verticali. Le masse erano disposte in modo di distinguere i moti N-S e E-W e di registrarli, tramite un braccio a leva moltiplicatrice, su due rulli rotanti rivestiti di carta affumicata. Penso che i problemi di rapporto che Stiattesi ebbe con gli altri Studiosi fossero a causa di quel pendolo: il pendolo, nella versione originaria, soffriva delle ondulazioni proprie che falsavano la lettura. I vari Osservatori che erano stati forniti di questi pendoli, riducevano queste oscillazioni col metodo dello smorzamento, cosa che Stiattesi assolutamente vietava, scagliandosi non troppo educatamente coi malcapitati.

Peraltro dotò l'Osservatorio dei più sofisticati strumenti acquistandoli in Francia ed in Germania dalle più celebri case costruttrici, oltre un attrezzato laboratorio chimico con reagentario per l'analisi delle sostanze che ricercava nel sottosuolo, principalmente l'acqua e la sua purezza, lavoro che gli veniva commissionato da tutt'Italia.

Impiantò un telescopio rifrattore dotato di una lente di 28 cm, di costruzione francese (misura considerevole).

Nei primi anni del '900, in particolare dopo i disastrosi terremoti che colpirono la Sicilia e la Calabria, molti studiosi cercarono di realizzare strumenti che potessero prevedere quei disastrosi avvenimenti: Atto Maccioni, all'Osservanza di Siena, ne aveva realizzato addirittura uno che era sensibile alle onde radio che si pensava precedessero i terremoti (1909). Stiattesi invece aveva realizzato un bilico con un'asta di ferro lamellato una estremità della quale era circondata da una bobina collegata a due diverse terre. Il complesso veniva tarato per l'equilibrio dato dall'effetto magnetico di un'altra bobina nella quale scorreva la corrente di una pila e quella collegata alle correnti terrestri, la cui intensità variava in occorrenza di squilibri sotterranei che potevano causare eventi sismici. Ne furono forniti in vari Osservatori ed attualmente ne è visibile uno nel sottosuolo dell'ex Collegio della Querce a Firenze. Stiattesi addirittura collocò sulla torre del suo Osservatorio, visibile da Firenze, una lampada a luce verde ed una a luce rossa, collegate al preavvisatore, che avrebbero dovuto avvertire i Fiorentini dell'avvicinarsi del sisma.

Anche per questo dispositivo nacquero forti polemiche tra lui ed altri studiosi.

Atto Maccioni fu molto dispiaciuto per le critiche che Stiattesi fece al suo basato sulle onde radio :  
... Se la scoperta delle onde elettriche in relazione al terremoto mi esilarò, la guerra insidiosa e vile che mi viene fatta da chi non dovrebbe ha neutralizzato quel senso di umana compiacenza che ho per breve tempo gustato!... (Maccioni ad Alfani).

Nell'occasione dell'intervista fattagli da un giornale, rivolgendosi a lui come " Padre", Stiattesi risponde sdegnosamente :... prima di tutto si rammenti che non sono un frate e quindi il titolo di padre non mi conviene....

Da questo lo sdegno dei frati come Maccioni che lo appellano "antifrate" e "nero piattolone" come abbiamo già letto. Nelle varie corrispondenze si notano altri appellativi " Quarto Pilato" "idrofobo da ricoverare" ecc

Solo Isidoro Baroni, giornalista che era un detrattore di padre Alfani, gli manifesta stima ed amicizia:

... Ella si è conquistata faticosamente una notorietà più scarsa dell'alfanesca, sebbene Le si devono riconoscere meriti assai superiori....

Stiattesi aveva brevettato in buona parte del mondo anche alcune invenzioni, come un proiettore stereoscopico ed un pneumatico antiforo.

### *La radio*

Nel novembre 1912 iniziò la lunga odissea per l'installazione di una radio a galena atta a ricevere

Parigi, analogamente a quanto aveva fatto padre Alfani. Prima un lungo carteggio con l'amministrazione della villa reale di Castello, poi una tiritera allucinante per richiedere il permesso al ministero. Analogamente ad Alfani ed altri il permesso fu accordato nel febbraio del 1914 e revocato nell'agosto dello stesso anno. Certamente lo Stiatesi aveva già in uso la stazione dal 1913, giacchè Ferraiolo, dell'Osservatorio di Taranto gli chiede consigli in merito già l'8 aprile 1913, ma non se ne conosce la data precisa e, secondo quanto si legge, era stato preceduto dal suo "rivale" Alfani ( 17 marzo 1912). A differenza di quest'ultimo, che aveva usato un detector elettrolitico, Stiatesi ne aveva usato uno a cristallo, peraltro l'apparato e l'antenna erano molto simili a quello impiantato allo Ximeniano.

Terminata la prima guerra mondiale, se pur con molta lentezza riprese l'attività dei dilettanti. Stiatesi ottenne il permesso per una stazione di ascolto a scopi scientifici nel 1923. Nel frattempo notiamo una corrispondenza tra lui ed altri appassionati, come con la sua vicina baronessa Francesca Ritter de Zahony, che era andata a Parigi a procurarsi gli strumenti.

### *Radiestesia e geofisica*

Nel 1940 Stiatesi racconta: Nell'ambito della mia partecipazione al Comitato delle Ricerche, incaricato d'autorità dal Governo, ebbi da occuparmi di giudicare le ricerche nel sottosuolo di un gruppo di raddomanti che doveva lavorare nelle Colonie. In circa due anni non ebbi a verificare che le sostanze ricercate si fossero manifestate e feci una relazione assolutamente stroncante. Le prove con i vari apparecchi elettrici risultarono altrettanto negative. Accadde però, che ritrovandomi durante le ricerche, sui luoghi di stimolo, si era rimesso in ordine il nostro organismo in modo di risuscitare in noi quell'attitudine che si era atrofizzata per il non uso per generazioni.....

Nel suo racconto appare anche un apparecchio atto a risvegliare la sensibilità sopita come il Riattivatore di Meier, costruito a Monaco di Baviera. Ho faticato non poco a rilevarne i particolari costruttivi fino a scoprire che era una scatola dotata di due fori nella parte superiore, illuminati da due lampade tra le quali ed i fori erano interposti in una un vetro rosso, nell'altro uno azzurro. Passando sopra i fori, alternativamente, la bacchetta in dotazione impugnata con le due mani, l'organismo riacquistava sensibilità a stimoli radiestesici. La Germania era molto avanti in quella specie di ricerche ed addirittura il cancelliere Hitler era Presidente della società di radiestesia.

Stiatesi descrive anche un altro apparecchio tedesco, il Panrheometer, dotato di un indice che può ruotare di 360 gradi, che reagisce alle onde elettromagnetiche provenienti dalle sostanze e dal corpo umano. Avvicinato all'oggetto da esaminare, assume un senso di rotazione ed una deviazione, che variano col le diverse sostanze ed il loro peso specifico. Nel caso del corpo umano riesce anche a riconoscere le patologie. In Germania l'attivatore costava 320 marchi, il Panrheometer 85.

### *il radioanalizzatore*

Questo apparecchio di sua invenzione è costituito da un cavalletto a treppiede dotato di una testa goniometrica graduata negli assi verticali ed orizzontali, che supporta un'asta metallica anch'essa graduata che viene diretta verso la sostanza da esaminare. Un pendolo od una bacchetta divinaria avvicinati all'asta reagiranno più o meno intensamente secondo in quale punto vengono applicati. Alle varie graduazioni corrisponde il nome della sostanza esaminata. Il principio è quello delle linee di Lechler. Secondo Stiatesi ogni sostanza, nel suo lento processo di disintegrazione, emette delle radiazioni. La teoria più accreditata è che queste radiazioni, di frequenza che cade nel campo dell'infrarosso, facciano un battimento con la frequenza del radiestesista risultandone una lunghezza d'onda percepibile di una settantina di cm. Queste ipotesi sono ampiamente trattate, se pur con qualche lacuna, nel volume " Saggi di Radiestesia" edito negli anni '50 a cura del Centro Ticinese Studi di Radiestesia, Lugano.

### *Petrolio a Terzollina!*

A quanto pare fu con questo apparato che scoperse il petrolio nel sottosuolo di Castello Fiorentino. Si creò una società per lo sfruttamento, si trivellò fino ad oltre 300 metri ma senza successo. Il petrolio avrebbe dovuto essere di migrazione, in rivoli provenienti da Figline di Prato, pronto, secondo Stiattesi, a fornire quasi quattro chilometri cubici del prezioso liquido.

### *La fine dell'Osservatorio*

Durante la seconda guerra le truppe tedesche si insediarono nella villa che ospitava l'Osservatorio e, credendo contenesse una stazione radio clandestina, distrussero tutto. Nel 1955 Stiattesi fa una petizione al Governo nel tentativo di avere i fondi per riattivare il laboratorio ma non ottiene niente. Stiattesi proseguì con le sue ricerche nel sottosuolo in località di tutt'Italia e si prestò anche a ricerche radiestesiche di persone scomparse nella seconda guerra od alla ricerca del luogo della sepoltura.

Nel 1963, a 96 anni, muore e viene sepolto nel piccolo cimitero in via del Gioiello, attigua a via dell'Osservatorio, che aveva preso quel nome proprio per la sua presenza. Attualmente non ci sono più tracce dell'Osservatorio pur rimanendo visibile la villa, la chiesetta e la parrocchia.

La Radiestesia è quel dono da usare bene  
sia nella scienza dello spirito che nella scienza dell'uomo

**JOLANDA PIETROBELLI**

**CORSO BASE DI RADIESTESIA**

La Radiestesia è un argomento che assieme al Reiki e al Diksha,  
mi affascina molto dentro cui mi trovo molto a mio agio



La mia prima pubblicazione sulla Radiestesia risale al 1998, dal titolo <Radiestesia come manifestazione>. Sfoggiai una brevissima nota di preface importante di chi mi era stato maestro: <La Radiestesia è una grande manifestazione divina, un dono che Dio concede a chi crede, a chi non fa domande, a chi porge amore senza pretendere di più. La Radiestesia è quel dono da usare bene sia nella scienza dello spirito che nella scienza dell'uomo, altrimenti così come è concesso...viene tolto.

*La Radiestesia è amore, fede e benessere spirituale, per questo i migliori radiestesisti che la Terra ha, sono uomini vicini a Dio, sono anime piene di luce.>(Gielle)*

Pensavo, almeno a livello editoriale che non avrei più preso in mano l'argomento, in quanto credevo di essere stata esaustiva nel mio proposito. A distanza di 14 anni, eravamo nel 2012, stimolata da un allievo di Reiki, eccellente radiestesista, cedetti alle lusinghe della stampa e in quello stesso anno pubblicai assieme a lui, il mio amico Claudio, <Elementi di Radiestesia.

La Radiestesia è un argomento che assieme al Reiki e al Diksha, mi affascina molto dentro cui mi trovo molto a mio agio. L'ho sempre impiegata in cose belle come l'arte, oppure mi sono data alla ricerca a scopo conoscitivo, per ampliare i miei orizzonti. L'ho insegnata con entusiasmo, ogni volta che preparavo un seminario preparavo una dispensa che non era mai la stessa del successivo. Oggi, forte dei miei capelli d'argento, penso di poter pubblicare una volta per tutte, il mio corso base sulla radiestesia. Come sono abituata a fare, grazie alla frequentazione e agli insegnamenti di maestri di coscienza, vi ho messo dentro tutto quello che so, che mi è stato insegnato. Le mie esperienze

insomma, il mio sapere sull'argomento. Ciò non vuol dire che in poche pagine di lettura, il neofita diventerà esperto! L'esperienza dovrà farsela sulla sua pelle, anno dopo anno.

Ho confezionato questo testo a ritroso, non perché mi sento estrosa, i motivi ci sono: nelle prime pagine hanno trovato posto notizie che mi riguardano, perché è giusto che chi vuole impegnarsi in una lettura/corso come la Radiestesia sappia chi cavolo io sia! Hanno trovato posto sempre in prima posizione, la vasta gamma di pubblicazioni che mi confortano e possono tranquillizzare il neofita. Di seguito c'è la proposta dei quadranti radiestesici...come stuzzichini. Quindi si agevolano le schede informative che compongono i vari capitoli di lettura.

Confido nella pazienza del lettore e spero di aver suscitato un po' di interesse su questo garbo spirituale che si chiama RADIESTESIA.

Reiki e medicina ufficiale

# LA SCIENZA SPIEGA GLI EFFETTI DEL REIKI E I PERCHE' DELLA SUA EFFICACIA

Il Reiki nelle strutture sanitarie e nell'assistenza infermieristica



La principale azione terapeutica esercitata dal "Guaritore Reikista " proviene da una emissione di biofotoni cerebrali e dall'"onda informativa delle simil-alpha".

La trasmissione elettromagnetica cerebrale del Reikista (poichè noi parliamo di Reiki) stimola per Biorisonanza l'attività cellulare cerebro-organica del ricevente nelle stesse frequenze.

L'attività elettromagnetica del DNA - RNA dei neuroni cerebrali delle cellule alterate del ricevente viene riattivata dal Reikista con un'azione di Biorisonanza trasmessa per induzione.

La rigenerazione cellulare ottenuta si può finalmente documentare grazie ad apparecchi -sensori di nuova generazione. Fino a qualche tempo fa si credeva che il cervello fosse solo una "massa pensante" e che le "guarigioni" fossero dovute ad un effetto placebo o ad un'azione suggestiva provocata dal Reikista o dal pranoterapeuta che trasmetteva "calore" dalle sue mani.

I detrattori asserivano che, quando il Curatore "non sapeva guarire", era un ciarlatano ed il fluido "non esisteva". Quando l'ammalato "guariva" era invece quest'ultimo che si suggestionava da solo.

Ovviamente ribadiamo il concetto che il GUARITORE non guarisce nessuno ma riequilibra energeticamente così bene la persona da portarla, se la sua Anima è "pronta", alla sua

autoguarigione.

Zimmerman, eminente studioso, si occupò, verso il 1998, di verificare cosa avviene mentre si praticano terapie energetiche come il Reiki. La ricerca rivelò che non solo le onde cerebrali del praticante e del ricevente si sincronizzavano nello stato alfa, caratteristico del rilassamento profondo, dell'analgesia e della meditazione, ma che pulsavano all'unisono con il campo magnetico terrestre: la "Risonanza Schuman".

Durante i trattamenti, il campo biomagnetico dei Reikisti era almeno mille volte più esteso del normale e ciò non aveva alcuna relazione con la corrente del corpo interno.

Zimmerman e Seto approfondirono ulteriormente lo studio dell'ampio campo biomagnetico pulsante emesso dalle mani di praticanti di metodi di trasmissione energetica come il reiki, mentre lavoravano.

Essi scoprirono che le pulsazioni vibravano alle stesse frequenze delle onde cerebrali, in un intervallo compreso tra 0,3 e 30 Hz, con maggiore densità tra 7 e 8 Hz, nello stato ALPHA. Ricerche mediche indipendenti hanno dimostrato che in questo intervallo di frequenze, le capacità di autoguarigione del corpo sono fortemente stimolate e che specifiche frequenze possono essere utilizzate per rigenerare i diversi tessuti.

Ad esempio, 2 Hz per la rigenerazione dei nervi, 7 Hz per la crescita ossea, 10 Hz per la guarigione dei legamenti e 15 Hz per la formazione dei capillari.

I macchinari per la fisioterapia, basati su questi principi, sono stati creati per favorire la rigenerazione dei tessuti molli e la tecnologia ad ultrasuoni è comunemente usata per pulire arterie intasate e disintegrare calcoli renali. Inoltre, da anni, si sa che piazzare una bobina elettrica attorno ad una frattura che non si ricompone aiuta l'osso a crescere e a rigenerarsi.

Lo stesso effetto si rispecchia nella persona che riceve un trattamento reiki; e il Dottor Becker ritiene che sia questo effetto, più di ogni altro che regola la rigenerazione dalle ferite e il riequilibrio dell'intero sistema. Ciò evidenzia una delle caratteristiche speciali del Reiki (e terapie simili) che lo rendono particolarmente efficiente, vale a dire il fatto che sia il praticante che il ricevente beneficiano del trattamento.

Il Dottor Becker spiega come le onde cerebrali non siano confinate al cervello ma viaggino in tutto il corpo attraverso il sistema perineurale, costituito dalle guaine dei tessuti connettivi che circondano tutti i nervi. Nel corso di un trattamento, queste onde iniziano come pulsazioni relativamente deboli nel talamo del cervello del praticante e accumulano forza mentre fluiscono ai nervi periferici del corpo, incluse le mani.

È interessante notare che il Dott. Becker basò il proprio studio su un campione di soggetti di diverse culture e indipendentemente dai loro sistemi di credenze o usanze e tutti i test portarono ai medesimi risultati.

Una parte della crescente popolarità del Reiki, anche fra gli studiosi, sta nel fatto che non impone un set di credenze e può essere liberamente utilizzato da persone di ogni cultura, formazione e fede; inoltre è ormai comprovata la sua efficacia nel rilassamento e in analgesia. Questa efficacia associata alla neutralità lo rende particolarmente appropriato anche per l'uso in ambito medico... come già succede anche in Italia, tipo l'OSPEDALE SAN RAFFAELE di Milano, alcune ASL della toscana e dell'Umbria etc...

In molti ospedali del mondo è stato dimostrato come il Reiki sia efficace nelle terapie del dolore, nell'assistenza pre e post operatoria, durante i trattamenti chemio e radioterapici del malato oncologico.

È stato dimostrato come lo stato di rilassamento mentale che un ciclo di Reiki produce dura per più settimane ed è in grado di alleviare sintomi fisici quali dispnea, astenia, nausea e stati psichici quali ansia, insonnia, depressione... Vorremmo dire che Reiki fa molto di più... e senza paura di smentite... aspettiamo pazientemente il tempo in cui i Reikisti, a fianco dei Medici, entreranno negli ospedali.

### Il reiki nelle strutture sanitarie

Reiki affianca la terapia convenzionale in numerosi centri ospedalieri di tutto il mondo. In molti centri statunitensi e canadesi, reiki è utilizzato per lo più dal personale infermieristico e dai fisioterapisti, affiancati anche da volontari e fa parte del curriculum formativo di queste figure professionali. Reiki affianca la terapia convenzionale in numerosi centri ospedalieri di tutto il mondo. In molti centri statunitensi e canadesi, reiki è utilizzato per lo più dal personale infermieristico e dai fisioterapisti, affiancati anche da volontari e fa parte del curriculum formativo di queste figure professionali.

L'associazione cerchiodiluce prosegue l'indagine iniziata nel 2003, in collaborazione con il personale medico e infermieristico del COES (Centro Oncologico Ematologico Subalpino), sull'efficacia dei trattamenti reiki nell'accompagnamento dell'iter terapeutico dei malati oncologici e nelle cure palliative.

Reiki è utilizzato come supplemento della terapia convenzionale, quindi effettuato su pazienti con una diagnosi definita, che stanno già ricevendo un trattamento farmacologico.

Lo studio in fase di svolgimento indaga gli effetti di reiki su ansia e dolore.

Per lo studio sono inclusi, su indicazione di medici e infermieri, pazienti affetti da neoplasia in cura presso il Centro Oncologico Ematologico Subalpino, ai quali sono praticati gratuitamente i trattamenti reiki dagli operatori dell'associazione, durante la somministrazione delle terapie in Day Hospital.

Gli operatori reiki che partecipano al progetto eseguono una formazione presso l'associazione cerchiodiluce.

I dati sono raccolti attraverso la somministrazione ai pazienti di un questionario redatto dall'associazione e dall'equipe medica, nel quale sono utilizzate le scale VAS (Visual Analogic Scale) per ansia e dolore. Il questionario, diviso in diverse sezioni è compilato dai pazienti prima e dopo aver ricevuto il trattamento e rileva anche eventuali cambiamenti nello stato psicologico e fisico del paziente durante il trattamento.

Risultati e ricadute attesi

\* Introdurre l'operatore reiki all'interno della struttura ospedaliera a supporto dell'equipe di medici, psicologi e infermieri che lavora per prendersi cura del malato nella sua complessità. Il trattamento reiki offre un supporto al trattamento psicologico delle emozioni legate alla malattia e può contribuire a migliorare la qualità della vita del paziente nel suo iter terapeutico.

\* L'esperienza dei primi due anni del progetto reiki in ospedale presso il C.O.E.S. ha evidenziato che nel malato oncologico i benefici dei trattamenti reiki sullo stato emotivo possono migliorare la sua capacità di affrontare cure farmacologiche prolungate e il suo rapporto con la struttura ospedaliera.

\* I benefici di reiki sono inoltre riscontrabili sul dolore e sull'ansia, in particolare se la seduta reiki è effettuata durante la somministrazione dei farmaci.

\* Trattandosi di una tecnica dolce di rilassamento, senza effetti collaterali, basato sul semplice contatto delle mani dell'operatore sul paziente,

reiki si presta bene come trattamento integrativo alla terapia del dolore e potendo essere praticato in ogni situazione senza fare ricorso a strumenti, è adatto come tecnica di supporto nelle equipe di cure palliative.

\* L'operatore reiki che lavora in ospedale è una figura professionale che, oltre ad avere una solida pratica della tecnica, segue un'adeguata e permanente formazione che lo supporta nell'interagire con la complessa realtà del malato oncologico.

### Reiki in Italia

Il CESPI di Torino, ente di formazione per infermieri include i seminari di reiki tra i suoi programmi.

Presso il Centro di Medicina Psicosomatica dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano è praticato reiki a pagamento con riferimento al tariffario del Servizio Sanitario Nazionale.

### Al San Raffaele di Milano le cefalee piu' dolorose vengono curate da Reikisti

L'iniziativa fa parte del progetto osservazioni e valutazioni di procedure terapeutiche di medicina complementare approvato dalla Regione Lombardia. L'equipe è formata da cinque medici e da una psicologa. La terapia è eseguita su pazienti affetti da emicrania che ricevono un ciclo di otto trattamenti reiki a cadenza settimanale.

### Alcune ASL dell'umbria e della Toscana hanno trattamenti di reiki

L'Ospedale Versilia dell'Azienda Sanitaria della Regione Toscana ha inserito nei servizi a pagamento i trattamenti reiki (AUSL 12 di Viareggio)

L'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo propone trattamenti di Reiki per chi ha un'emicrania ribelle ai trattamenti farmacologici e ha una storia di abuso di analgesici. Si può usufruire del trattamento presso il Centro di Medicina Psicosomatica dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.

L'A.O. ospedale San Carlo Borromeo è l'unica Azienda Ospedaliera pubblica in cui viene praticato Reiki e secondo tariffario S.SN.: ciò è possibile nell'ambito dei progetti di Medicina Complementare approvati dalla Regione Lombardia. Leggi articolo (001)

Il Servizio per le Tossicodipendenze e l'Alcolologia (Ser.T) di Vicenza (ULSS 6) ha inserito tra i suoi programmi di recupero di soggetti alcool dipendenti anche la disciplina del Reiki. Da gennaio 2011 L'associazione Culturale "Sorgente di Luce" in collaborazione col Ser.T di Vicenza propone un progetto riabilitativo per soggetti alcool dipendenti dal titolo "Reiki For Me"

Il Collegio degli Infermieri (IPASVI) di Como ha inserito tra i suoi programmi di formazione anche la disciplina del Reiki. A ottobre 2008 è stato tenuto, dall'Associazione Culturale "Sorgente di Luce", il primo corso dal titolo: "Seminario di Reiki di Primo Livello - L'utilizzo di tecniche complementari per il trattamento nell'assistenza infermieristica e autotrattamento nella gestione dello stress del professionista. L'evento è stato accreditato ai fini ECM e gli sono stati riconosciuti 16 crediti per i due giorni di corso (per maggiori dettagli vedi il programma del corso dell'evento nelle pagine seguenti).

Il C.E.S.P.I. di Torino, ente di formazione per infermieri, include i seminari di Reiki tra i suoi programmi.

La Struttura Complessa di Oncologia Medica delle Molinette di Torino, afferente al Polo Oncologico della Cittadella Ospedaliera, ha avviato, a partire dal 2003, il progetto "Reiki in Ospedale". Scopo del progetto è di fornire un supporto ai pazienti del Centro Oncologico Ematologico Subalpino (C.O.E.S.), sottoposti sia a terapie mediche convenzionali, sia a cure palliative, attraverso la pratica del Reiki. Il progetto sta incontrando un vasto consenso fra i pazienti, che spesso richiedono un trattamento Reiki grazie all'esperienza positiva di un altro paziente. Dal 2005 i trattamenti di Reiki sono inseriti nella Guida ai Servizi aziendali e territoriali COES e sul sito ufficiale dell'Ospedale Molinette di Torino.

Presso il Centro di Medicina Psicosomatica dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano è praticato Reiki a pagamento, con riferimento al tariffario del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Ospedale "Versilia" dell'Azienda Sanitaria della Regione Toscana ha inserito nei servizi a pagamento i trattamenti Reiki.

La Stampa riporta un articolo su reiki, dove si riporta che Hayden Roulston, ciclista neozelandese

sarebbe "guarito" facendo ricorso al Reiki.

Sul sito Malattie Reumatiche Infiammatorie Croniche e Autoimmuni (MA.R.I.C.A), bresciareumatologia.it è pubblicato un ottimo articolo sugli effetti benefici del reiki nelle fibromialgie.

### *Il Reiki nell'assistenza infermieristica al paziente*

Descrizione: Riassunto Reiki è un antico e semplice metodo di cura tramite il tocco delle mani. Si tratta di una tecnica di rilassamento, efficace anche nel malato oncologico, durante i trattamenti chemio e radioterapici, sia nella fase avanzata e terminale sia come coadiuvante nella terapia del dolore. Scopo del presente studio è valutare se Reiki, in supporto alle terapie convenzionali, possa contribuire ad alleviare i sintomi correlati alla patologia neoplastica nel paziente oncologico anziano. In uno studio pilota, prospettico, sono stati arruolati 25 pazienti (16 donne), età media 71 anni, affetti da neoplasia in stadio avanzato e con performance status secondo Karnofsky tra 50 e 10. Sei pazienti sono stati accompagnati alla morte. Sono stati eseguiti 6 (range 2-9) trattamenti Reiki per paziente, a cadenza bi-trisettimanale. Il rilassamento è risultato medio-profondo nel 90% dei pazienti, il riscontro soggettivo di sentirsi meglio, nel 94%, l'indice di gradimento da parte dei pazienti 9,5 (score 0-10). Per quanto riguarda i parametri clinici, si è registrato un miglior controllo del dolore, dell'agitazione, della nausea e del vomito. I pazienti terminali sono stati accompagnati alla morte nell'accettazione e in serenità. Nel paziente anziano affetto da tumore in fase avanzata, Reiki sembra contribuire ad alleviare i sintomi della malattia e degli effetti collaterali delle terapie, e migliora la qualità di vita. Nell'infermiere che tratta, Reiki sostiene la relazione, riduce l'ansia nella cura, aumenta l'empatia, sviluppa Amore e compassione. Scopo del presente studio è valutare se Reiki, in supporto alle terapie convenzionali, possa contribuire ad alleviare i sintomi correlati alla patologia neoplastica nel paziente oncologico anziano, in stadio avanzato o terminale, e migliorare la qualità dell'assistenza da parte del personale infermieristico (progetto "Ospedale senza Dolore").

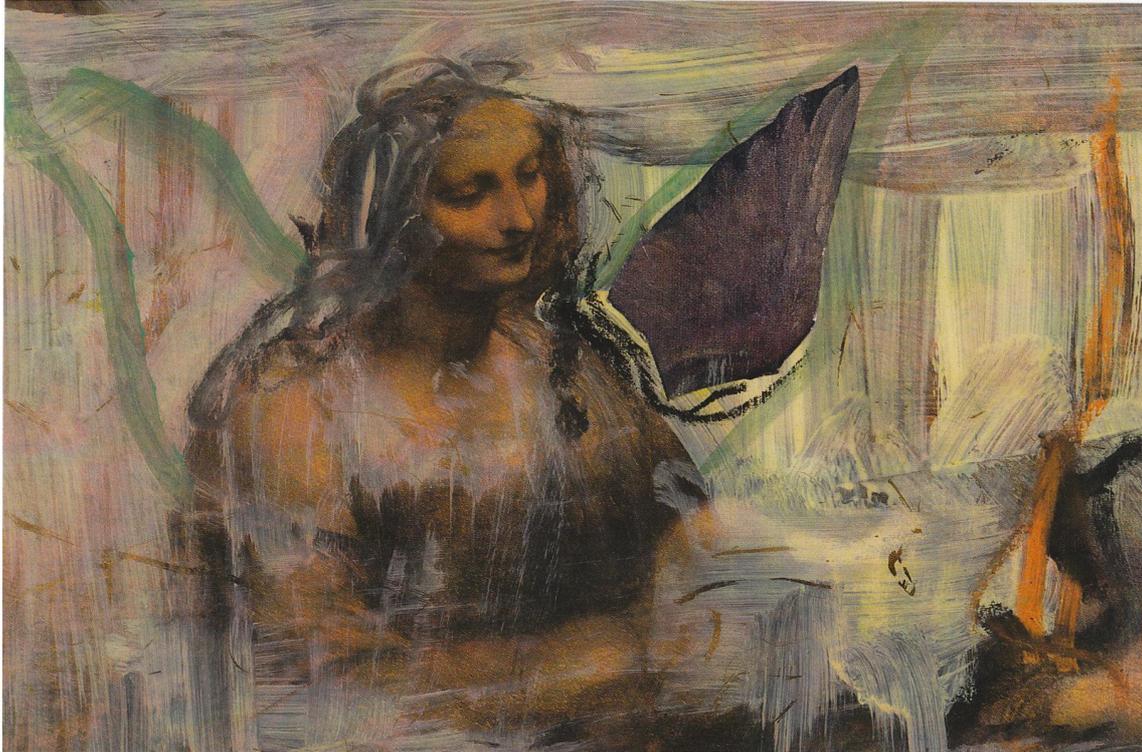
I dati sopra riportati sono i casi più importanti e conosciuti a livello internazionale.

L'elenco non è esaustivo ed è in continuo aggiornamento.

Malak acquista il suo significato di Angelo  
in connessione col nome di Dio

## CHI SONO GLI ANGELI?

Per Dionigi, detto anche Pseudo Dionigi,  
esiste una teologia affermativa che discende da Dio



Gli Angeli sono una vasta categoria di Spiriti Purissimi mai incarnati, in molte tradizioni gli Angeli sono Esseri Spirituali che assistono e servono Dio:

*Zoroastrismo.* Tutti hanno un Angelo al proprio fianco ed è chiamato Fravaschi, assistono l'uomo e manifestano la potenza divina. Gli Amesha Spenta emanazioni di Ahura Mazda spesso sono ricordati come Angeli, compaiono nel pensiero religioso di Zarathustra e sono associati ad un aspetto della creazione divina come le piante, l'acqua, il fuoco ed altro ancora.

*Ebraismo.* Malak acquista il suo significato di Angelo in connessione col nome di Dio: Angelo del Signore, Angelo di Dio. Il primo compito degli Angeli per gli ebrei è quello di onorare Dio, di glorificarlo e di portare messaggi agli uomini dotati del grado di profezia. Non sono intercessori per gli uomini, ma di presentazione ad essi della volontà di Dio.

*Islam.* Il Corano riguardo agli Angeli si concentra su due aspetti: la loro natura e il ruolo che hanno nei rapporti con l'essere umano. Per l'Islamismo l'esistenza degli angeli è un atto di fede, essi non differiscono da quelli dell'Ebraismo e del Cristianesimo. Hanno il compito di servire Allah, condurre gli uomini a Dio, la loro missione è sempre determinata dal volere di Dio, anch'essi come nel Cristianesimo intercedono per gli uomini presso Dio.

Nel Cattolicesimo gli Angeli sono creature di Dio, di spirito, mai incarnate dotate di forte intelligenza e volontà, essi sono una Verità di Fede della Sacra Scrittura e confermata dalla nostra tradizione cattolica. Annunciano il Cristo, lo servono e sono suoi messaggeri e sono stati creati fin dalle loro origini in funzione del Suo Regno; gli Angeli hanno anche la funzione di proteggere e assistere noi esseri umani.

Nella Bibbia (libro di Tobia) si legge che gli Arcangeli sono coloro che siedono alla presenza di Dio, contemplan la sua gloria e lo lodano incessantemente.

La concezione cristiana degli Angeli è fatta risalire a Dionigi l'Areopagita che nel suo libro *De Coelesti Hierarchia* suddivide gli Angeli in nove cori detti angelici.

### ***Dionigi***

Alla metà del 1° secolo d. C. Viveva un uomo chiamato Dionigi l'Areopagita, il nome gli fu attribuito in quanto membro della corte di giustizia ateniese che si riuniva sull'Areopago. Dionigi si convertì al Cristianesimo grazie a San Paolo.

Divenuto 1° Vescovo di Atene, discendente di S. Paolo (Atti XVII, 34) dal Rinascimento in poi è stato causa di forti discussioni. I suoi scritti vennero citati verso il 532 dal Vescovo di Maronia, Innocenzo, ma in occasione del grande intervento religioso a Costantinopoli 533, venne messa in dubbio l'autenticità dei medesimi.

Papa Martino 1° li introdusse in Occidente difendendone la loro autenticità e la loro forza si diffuse e consolidò in tutto il Medioevo.

Si ricordano i quattro trattati di Dionigi:

- *De divinis nominibus*
- *De theologia mystica*
- *De coelesti hierarchia*
- *De ecclesiastica hierarchia*

Per Dionigi, detto anche Pseudo Dionigi, esiste una teologia affermativa che discende da Dio Infinito a ciò che è finito e una teologia negativa che attraverso negazioni sale a Dio. L'uomo liberato dal materiale aderisce a Dio.

Dalla bontà di Dio sono derivati gli Ordini e le Funzioni degli Angeli, che secondo Dionigi furono per primi iniziati al Divino Mistero dell'amore di Gesù per gli uomini, che in seguito grazie agli Angeli ottennero la concessione della conoscenza.

Gabriele rivelò a Zaccaria che il bambino nato da lui sarebbe stato un profeta dell'opera divina di Gesù.

E Gabriele rivelò a Maria la nascita del Redentore.

Dionigi non fu l'unico che si prodigò nel catalogare gli Angeli, S. Ambrogio Vescovo di Milano nel V secolo aveva proposto una sua gerarchia, che si avvicinò molto a quella più moderna di Alice Bailey e altri teosofi.

Ad oggi la classificazione più attendibile è quella proposta da Dionigi (IV-V sec.) nel suo libro indica i passaggi del Nuovo Testamento – Efesini e Colossesi – sulla cui base costruì uno schema di tre gerarchie o sfere di Angeli ognuna delle quali contenente tre ordini.

Se i nomi degli appartenenti agli ordini gerarchici derivano dalla tradizione biblica, l'organizzazione celeste, Dionigi non la concepì fondata sulla diversità di natura degli spiriti, ma come la gerarchia ecclesiastica; nella chiesa, le grazie e i doni di Dio si dispensano attraverso una scala discendente di tre gradini:

- Episcopato
- Presbiterio
- Diaconato

La vita e la luce discendono dal cielo attraverso tre ordini, ognuno dei quali è diviso a sua volta in tre gradi (9 cori). Quello più alto riceve immediatamente da Dio, gli altri ricevono da chi sta sopra.

Questa teoria di Pseudo-Dionigi, i cui principi si ricollegano a quelli platonici, fu portata in Occidente da S. Gregorio Magno e allorché gli scritti furono tradotti in latino da Scoto Euriugena passarono nel linguaggio comune della chiesa.

### ***Composizione delle Gerarchie Celesti e Triadi***

Le Schiere Angeliche sono intelligenze creatrici attive, sono manifestazioni dell'Uno, Tre, Sette e dal giorno della creazione sono subordinate all'unico Dio.

### ***Più vicini a Dio***

- SERAFINI. Potenze di purificazione, sono raffigurati con sei ali e circondati da lingue di fuoco. Circondano il Trono di Dio e ne cantano le lodi. Secondo il profeta Isaia con due ali si velano il viso, con due coprono i piedi e con due volano mentre intonano il salmo: kadosh, kadosh, kadosh che in ebraico vuol dire Santo, Santo, Santo.
- CHERUBINI. Con il potere della conoscenza, sono raffigurati con piume di pavone dai molti occhi, simbolo dell'onniscienza. Ezechiele li descrive come creature piene di occhi. Anch'essi vicini al Trono di Dio divulgano saggezza divina e dispensano una intensa consapevolezza
- TRONI. Essenze purificate rappresentano la maestà divina. Sacerdoti della Corte Divina. Sono considerati gli occhi di Dio.
- DOMINAZIONI. (Kuriotetes) Aspiranti alla vera Signoria, portano lo scettro e la spada, simboli di potere sulla creazione. Rappresentano canali di pietà nell'economia dell'anima.
- VIRTU'. Potenti rappresentanti della volontà divina, portano gli strumenti della Passione di Cristo.
- POTESTA'. Autorità dell'ordine portano spade fiammeggianti a protezione dell'umanità.

### ***Ministri***

- PRINCIPATI. Potenze principesche, vegliano sulle guide dei popoli, portano lo scettro e la croce.
- ARCANGELI. Guide di tutti gli Angeli.
- ANGELI. Esseri di luce, rivelatori dei misteri divini

### ***Le Triadi***

- *Serafini Cherubini Troni*
- Serafini circondano il trono di Dio e cantano le sue lodi
- Cherubini vicini al trono di Dio divulgano la saggezza divina
- Troni rappresentano la giustizia di Dio
- *Dominazioni Virtù Potestà*
- Dominazioni e Potestà sono responsabili degli elementi naturali e dei corpi celesti
- Virtù sono legate alla Passione di Cristo
- *Principati Arcangeli Angeli*
- Principati proteggono le Nazioni
- Arcangeli sono messaggeri di Dio
- Angeli proteggono l'uomo

Le tre schiere angeliche composte ognuna di tre tipologie di Angeli hanno funzioni, regole e

compiti precisi.

C'è un Angelo che avrà il compito di distruggere il mondo, si chiama Angelo dell'Apocalisse. Nella tradizione gli viene attribuito il nome di Nemesis ha un'ala nera e una bianca e nella mano sinistra tiene una spada senza lama che ha in sé il potere del bene e del male.

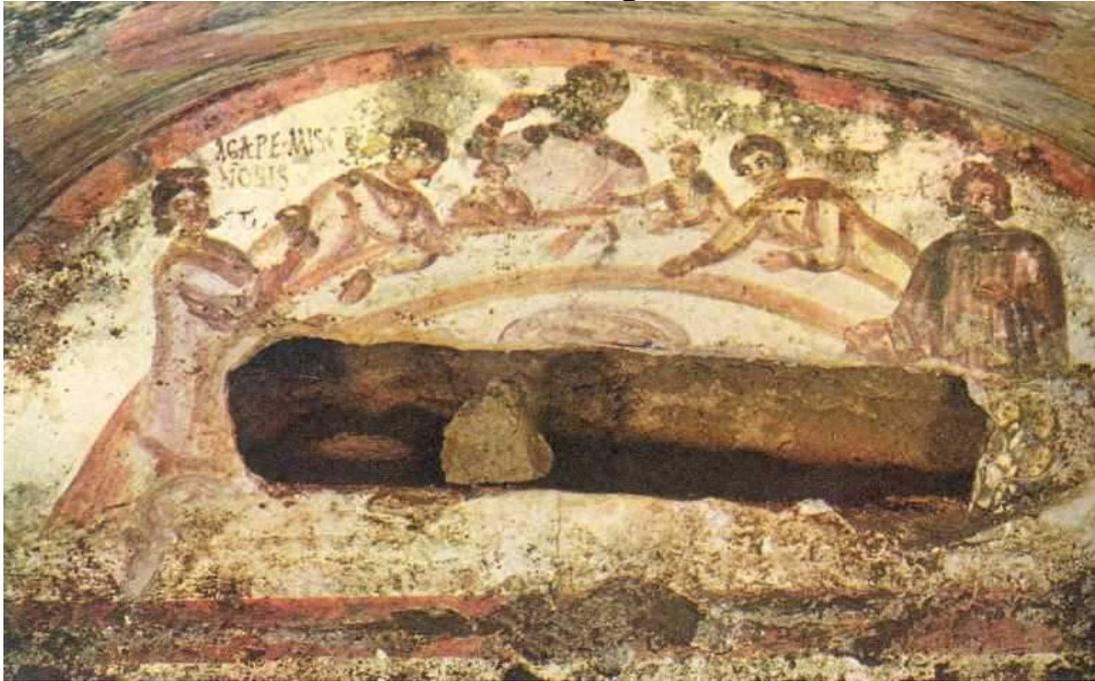
Quando sarà il momento, egli dovrà distruggere il mondo con questa potente arma.



L'amore incondizionato e senza limiti di Dio

## AGAPE

Vivere con coerenza il grande mandato



È il termine Greco che si riferisce all'amore incondizionato e senza limiti di Dio.

Questo amore Dio lo ha manifestato per noi attraverso l'opera redentiva compiuta per mezzo di Gesù. (1° Giovanni 4:9.) Il nostro desiderio come missione è di parlare a tutti di questo grande amore e desideriamo farlo collaborando in armonia con ogni espressione della chiesa che è il Corpo di Cristo.

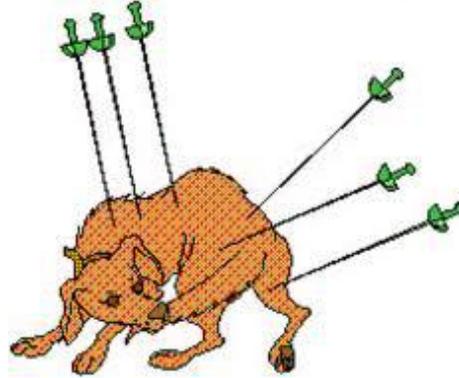
Alla luce della nostra fede in Gesù siamo impegnati con Lui per vivere con coerenza il grande mandato affinché un sempre maggior numero di persone possano gioire dell'amore di Dio e dividerlo con altri.

Nota .Probabile raffigurazione del banchetto dell'Agape in un affresco delle catacombe dei Santi Marcellino e Pietro a Roma. A partire dal I secolo e fino al IV secolo, insieme al rito dell'Eucaristia, si sarebbe sviluppata una forma di cena tra i fedeli cristiani basata su questo sentimento.

# È la tecnica più diffusa al mondo, praticata fin dall'antichità

## AGOPUNTURA

I suoi aghi (oro e argento) vengono posti in prestabiliti punti del corpo fisico



L'Agopuntura si avvale della Medicina Tradizionale Cinese, ed è la tecnica più diffusa al mondo, praticata fin dall'antichità, è dimostrato che porta benessere e migliora la salute di chi vi sottopone. I suoi aghi (oro e argento) vengono posti in prestabiliti punti del corpo fisico e servono sia per curare i disturbi che per riattivare il normale flusso energetico e le corrette attività dell'organismo umano.

In Italia e nei Paesi dell'Unione Europea viene praticata esclusivamente da personale appositamente preparato, oggi è una pratica studiata, analizzata ed interpretata non solo in base ai canoni originari, ma anche in relazione alle conoscenze scientifiche della medicina convenzionale, in Italia viene considerata una medicina complementare o alternativa. In Cina l'agopuntura nasce nel terzo millennio a.C., inizialmente veniva praticata con rudimentali strumenti appuntiti a scopo terapeutico, con la scoperta dei metalli e la capacità di lavorarli furono realizzati i primi aghi in rame e ferro, con il passare del tempo la tecnica si è aggiornata fino ad arrivare ad aghi sottilissimi. In Europa questa tecnica si inizia a conoscere del XVII secolo grazie alle operazioni commerciali fra olandesi e portoghesi con la Cina e all'opera missionaria dei Gesuiti. A divulgare l'agopuntura nei Paesi Europei fu il diplomatico francese Soulier de Moran, oggi milioni di persone nel mondo hanno imparato a conoscerla ed apprezzarla, nel 1997 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne riconosce i buoni risultati su determinate patologie senza effetti collaterali. L'agopuntura tradizionale nasce in un contesto di cultura ispirato dalla concezione filosofica taoista, in cui domina il principio olistico della realtà: l'essere umano non è la somma di singole componenti, bensì un'unità armonica mente-corpo in sintonia con il resto dell'universo. Da un'alterazione del Chi, il flusso di energia vitale che scorre nell'organismo attraverso 12 canali deputati, può derivare una disfunzione nello stato di salute psicofisica della persona. L'agopunturista deve ristabilire il corretto fluire fisiologico dell'energia, dopo aver esaminato il paziente e stabilita la diagnosi, applicando gli aghi sottilissimi in punti sensibili e ben precisi sulla cute, in cui affiorano i canali di energia interessati dallo squilibrio. La stimolazione dei punti rispondenti ai canali ne influenza le condizioni, agendo anche sugli organi e sui tessuti correlati. La tecnica dell'agopuntura è assolutamente indolore. L'agopuntura viene impiegata nella cura delle malattie cardiocircolatorie, ostetrico-ginecologiche e urologiche, gastrointestinali, dermatologiche, delle sintomatologie

dolorose quali cefalee, nevralgie, distorsioni, tensioni muscolari, oltre ad essere particolarmente efficace in relazione alle sindromi ansioso-depressive e all'insonnia. Un ciclo medio di sedute di agopuntura prevede circa 10/12 incontri di 30 minuti ciascuno, per la cura di patologie croniche, ma spesso, nei casi di problematiche acute, si avvertono benefici già dopo la terza o quarta seduta.

Non si riscontrano controindicazioni specifiche per l'agopuntura che deve essere praticata solo da un medico specializzato, è adatta ad ogni età, per i bambini vengono utilizzati aghi più piccoli, per chi non sopporta o non vuole sottoporsi a cure farmacologiche. L'agopuntura è efficace anche per la cura degli animali.

E' tra le più antiche pratiche di guarigione e si basa sul concetto che la malattia derivi da perturbazioni nel flusso del Qi e dallo squilibrio delle forze yin e yang. Pratiche come ad esempio la fitoterapia, la meditazione, i massaggi e l'agopuntura stessa cercano di aiutare la guarigione ripristinando l'equilibrio yin-yang e il flusso del Qi.

L'agopuntura consiste nella stimolazione di punti specifici sul corpo con una varietà di tecniche, tra cui l'inserimento di aghi sottili di metallo nella pelle, con l'obiettivo di rimuovere i blocchi nel flusso del Qi e a ristabilire e mantenere la salute attraverso la stimolazione dei punti specifici sul corpo. Negli Stati Uniti, dove gli operatori agiscono secondo tradizioni provenienti da Cina, Giappone, Corea, l'agopuntura è considerata parte della medicina complementare e alternativa.

Punti chiave

L'agopuntura è stata praticata in Cina e in altri paesi asiatici per migliaia di anni.

Gli scienziati stanno studiando l'efficacia dell'agopuntura per una vasta gamma di condizioni.

- Relativamente poche complicazioni sono state segnalate dopo l'uso dell'agopuntura, tuttavia potrebbe essere causa di gravi effetti collaterali se non correttamente effettuata da un professionista qualificato.
- Raccontate al terapeuta qualsiasi tecnica complementare o pratica alternativa in uso, dategli un quadro completo di quello che fate per gestire la vostra salute; ciò contribuirà a garantire il coordinamento e la sicurezza della vostra cura.

Il termine agopuntura descrive una famiglia di procedure che comportano la stimolazione dei punti anatomici del corpo mediante tecniche di vario tipo. La tecnica di agopuntura che è stata più spesso studiata scientificamente comporta la penetrazione della pelle con sottili e solidi aghi metallici che sono manipolati con mani o con stimolazione elettrica. Praticata in Cina e in altri paesi asiatici per migliaia di anni, l'agopuntura è uno dei principali componenti della medicina tradizionale cinese; in essa il corpo è visto come un delicato equilibrio di due opposte forze inseparabili: yin e yang. Il concetto di due opposte forze complementari è così descritto nella medicina tradizionale cinese: Yin rappresenta gli aspetti freddi, lenti, o passivi della persona, mentre yang rappresenta gli aspetti attivi, il caldo, l'eccitato. Un'importante teoria recita che la salute sia ottenuta attraverso il bilanciamento di yin e yang e la malattia sia causata da uno squilibrio che porta a un blocco nel flusso del Qi. L'energia vitale e la salute spirituale, emotiva, mentale, e fisica sono influenzate dalla controparte di forze yin e yang lungo percorsi noti come meridiani. Il Qi può essere sbloccato, secondo la medicina tradizionale cinese, utilizzando l'agopuntura in determinati punti del corpo che si collegano con questi meridiani.

Aurasoma e Arcangeli  
**IL VIAGGIO INTERIORE  
ATTRAVERSO I COLORI**  
Interiorizzare correttamente tutti i messaggi



di Ornella Biella

Eccomi...sono tornata dal mio lungo viaggio interiore attraverso i colori. Le esperienze vissute sono state molteplici e particolarmente costruttive. Destabilizzanti a volte, ma necessarie nel mio personale percorso. Ci siamo lasciati con la mia condivisione dell'incontro, in una notte insonne, con l' Equilibrium 112 associata all'Arcangelo Israfel (...mi spiegassero una volta per tutte come avviene questa associazione...per tappare un Arcangelo in una bottiglia...) e la promessa fatta a me stessa era di “ricomparire” con la descrizione della 0, rescue spirituale, iniziato subito dopo. Ma io “propongo” e la vita “dispone” altrimenti!!! La bottiglietta è infatti rimasta sullo scaffale, usata solo per metà perchè strada facendo, ho sentito la necessità della 26, che ho finito in poco tempo, per riuscire ad interiorizzare correttamente tutti i messaggi che mi arrivavano da quel contenitore senza fondo dello 0. Mi è parso di attraversare tutta la gamma di colori esistenti, sfumature comprese, un viaggio lunghissimo non in termini di tempo, ma come emozioni/comprendimenti che portavano ad altre più profonde, una catena infinita alla quale, ogni giorno si aggiungeva un nuovo anello. Molte certezze sono cadute e hanno lasciato il posto ad altre possibilità. Porte che si chiudono, altre si aprono...e ti affacci su un altro mondo...oppure chissà...il mondo è lo stesso, ma i tuoi occhi vedono ciò che prima ti sfuggiva. Che liberazione non avere più certezze...sembra un controsenso, ma è una sensazione inebriante...a patto di avere solide radici personali (leggi...conoscenza di se stessi...limiti e qualità comprese e consapevolezza delle proprie origini divine ai cui principi ci si sente profondamente ancorati...). Posso finalmente vivere “con” la vita e non con la sola mente, che mi alletta con mille domande cercando risposte spesso inesistenti quanto ovvie, fluire in armonia, non spingere o tirare, affidarmi alla scelta fatta dalla mia anima, di là, prima di incarnarmi, non condizionata da fattori esterni, ma guidata dal suo/mio sentire! Quanti “indottrinamenti” abbiamo subito dal momento della nostra nascita? Una marea... famiglia, amici, società, scuola, chiesa, giornali, televisione e pc... mantenersi fuori dal branco non è impresa facile, molto più comodo omologarsi o delegare...ma non è la strada di tutti per fortuna/sfortuna. Qualcuno che getti un sasso nello stagno ci vuole. I gruppi di appartenenza con le loro regole rigide mi sono sempre stati stretti, ne ho conosciuti e frequentati alcuni. Amo la gente tanto quanto la mia indipendenza di pensiero, di parola e di azione. Ragion per cui mi trovo adesso qui a parlare della

mia personalissima esperienza con la magica Equilibrium 92 Gretel, Corallo/Verde Oliva e alle comprensioni cui sono giunta dopo tre mesi di uso quotidiano (l'ho centellinata come si fa con un vino raro...apprezzandone ogni singola goccia ...) ben consapevole che è la “mia” Gretel e solo mia. Perché dico questo? Perché sono arrivata alla conclusione che il linguaggio del colore è strettamente personale, poco “insegnabile”, se non teoricamente. Ognuno di noi ha una percezione individuale di ogni singolo colore, in base al suo vissuto, alla sua cultura, all'ambiente in cui è nato o cresciuto. Ho fatto una ricerca in internet sul significato dei colori nelle varie culture, le interpretazioni sono diversissime tra loro e a volte contrastanti. Persino sui colori attribuiti ai chakra ci sono divergenze...i tibetani associano alla gola il rosso e alla zona riproduttiva il verde...e allora, di che cosa parliamo? Chi di noi sa con certezza quale altro emisfero terrestre (ammesso che non proveniamo da altre galassie...) ha visitato la nostra anima nel suo peregrinare? O siamo tutti convinti che questa, che stiamo vivendo, è la nostra prima e ultima vita? Se io descrivessi ad un tibetano il rosso come mi è stato “insegnato” dubito troverei consensi... e col verde idem. Tutto questo per dire che essendo stata attratta da un certo colore è l'affinità che “ci” lega e mi spinge ad accogliere il suo messaggio di cui solo io possiedo il codice di accesso. Contesto da sempre il lato “oscuro” del colore...il colore semplicemente “è”...la sua interpretazione è attribuibile al vissuto personale...spesso non tanto di chi chiede un consulto, quanto di chi lo dà. Ho sempre avuto un rapporto particolarissimo col colore Rosso, ma non l'ho mai, nel mio vissuto personale, associato alla rabbia. E' il colore della passione, dell'entusiasmo, del donarsi, dell'amare per pura natura dell'anima, è desiderio di condividere, è il colore del sangue che è forza e vita! Nella mia tavolozza dei colori la rabbia è gialla come la bile.. quindi per me il giallo è anche questo, senza giudizio è semplicemente un'emozione percepita. Ho partecipato, nell'anno appena concluso, ad un corso con persone “curiose di conoscersi e di sapere” come me. Mentre l'insegnante esponeva un suo concetto, non condividendone il pensiero, mi sono permessa di esporre le mie ragioni, esponendomi e chiedendo il confronto. Da buona “apripista” non ho valutato il rischio, ma mi sono buttata alla “Vervain” (...fiore di Bach che mi appartiene dalla nascita...) , lancia in resta, paladina della verità/libertà (...anche di parola...) e ho esposto al gruppo una serie di considerazioni personali a cui ero giunta durante l'ascolto. Il mio tono di voce, essendo ipotiroidea, non è mai soft, è metallico e può non piacere, infervorata com'ero nel condividere ciò che credevo fosse loro sfuggito...(...e vai di presunzione...) mi sono vista etichettata con la solita frase trita e ritrita (retaggio della vecchia new age....) “sei piena di rabbia”... Pugno nello stomaco...ko tecnico, sono al tappeto per un secondo, come un pugile rintronato... non capisco...RABBIA? Cosa centra la rabbia con la mia malefica voglia di trascinare i carri senza ruote? Affondo in un mare di emozioni, ferite si riaprono, ricordi pungono il cuore...ma riemerge, qualcuno dall'alto mi riaccuffa per i capelli (...dai che è la tua storia...mi sento sussurrare nell' orecchio...) e allora, col groppo in gola, cerco di spiegare ai miei compagni di viaggio la differenza tra rabbia e fervore aggiungendo fuoco al fuoco (nei fiori di Bach la rabbia è Holly e il fervore è Vervain...quindi non è una differenza che ho percepito solo io...)...inutile, i sorrisini di rimando parlano chiaro...non arrivo! Frustrata demordo...ah se avessi usato prima di quel corso la cara Gretel...un bel ...”ma andate tutti afffffffffff” ...come ci sarebbe stato bene!!! E da quel momento è partita la mia introspezione con la 0...seguita dalla 26 e sfociata durante una meditazione in un corso successivo, a settembre, con Gretel. E sì, Gretel non l'ho scelta io, la bimba si è presentata per prima sfrecciandomi davanti agli occhi chiusi, adeguandosi alla mia velocità, durante la noia infinita che mi prende ogni qual volta sono invitata, per scaletta del corso, ad una meditazione guidata. Non essendo nelle mie corde effettuare una scelta delle 4 bottiglie giornaliere (cosa richiesta durante ogni corso Aura Soma...) non la effettuo quasi mai e quel giorno non ho fatto eccezione così ...le mie 4 “bimbe” mi hanno fatto la sorpresa di presentarsi volontariamente, una dopo l'altra. Un “caso”....NO!!! Lei , Gretel, è stata determinante nei giorni a venire...perché?... continuo nei prossimi giorni...

*(seconda parte)*

...ogni volta che mi metto davanti alla bacheca delle mie Equilibrium, provo la stessa emozione di quando osservo un quadro di ninfee di Monet...le bottigliette sono tante piccole ninfee, colorate, vive e delicate. Gretel oggi occhioggiava più che mai, quasi fosse consapevole che mi accingevo a parlare di Lei, di noi, della nostra esperienza vissuta. Esperienza che parla di sogni, delusioni, speranze, paure, comprensioni, intuizioni...e conquiste, di quotidianità insomma. Lei è la mia piccola ninfea Corallo/Verde Oliva, delicata, ma determinata. La storia di Gretel è nota a tutti...ha buttato la strega cattiva nel forno...nella mia vita però non ci sono streghe...così almeno pensavo allora, quando inaspettatamente Lei mi sfrecciò davanti agli occhi durante una pseudo meditazione...e sì, mi tocca chiamare così il mio rimanere ferma ad occhi chiusi, persa nei miei pensieri, altrimenti i meditatori veri storcerebbero il naso come minimo. Al momento, ricordo, non pensai alla sua storia percepii solo la forza di un verde oliva fremente sotto un corallo pacato, che non “sgomitava”, ma attendeva l'evolversi di un processo inevitabilmente in atto.. Una delle emozioni più belle che conosco è proprio quella di entrare in contatto empatico con queste piccole entità. Mi viene spontaneo, le sento, parlano la mia lingua, semplice, lineare. Non ci possono essere fraintendimenti tra noi, siamo come bambini che giocano, inconsapevolmente, il gioco della vita. E' come aprire una finestra su un universo parallelo dove regna solo la luce e la bellezza, un tuffo in un mare di colori che risvegliano antiche sensazioni sopite. Echi di musiche lontane, profumi di ricordi, ricongiungimenti inaspettati, mani tese, sorrisi. Al loro interno vivono essenze di fiori, piante, radici, acque vibranti e le energie di Madre Natura, Terra e Cielo in una silenziosa e continua danza che è un inno alla vita. Non sono semplici bottiglie e meritano attenzione e rispetto. Durante i corsi di formazione mi è stato insegnato il linguaggio del colore, come eseguire correttamente una lettura, mi è stato insegnato a descriverle e a commentarle considerandone la posizione, il flusso del colore, la matrice, il contenitore, il numero del tappino, ma ho sempre sentito che ci dovesse essere dell'altro. Il messaggio che portano non poteva essere solo standard, ma più specifico, individuale, soggettivo, unico per ogni persona e la sua decodificazione non delegabile ad un insegnante, ma ricercata e trovata personalmente seguendo il tracciato di molliche di pane che la vita ti lascia sulla strada giorno dopo giorno. Per fortuna ora sembra che nel sistema ci si sta muovendo nella direzione del “sentire” e alcuni insegnanti invitano sempre più spesso i propri studenti a sintonizzarsi sull'interiorizzazione, sull'ascolto delle sensazioni che possono arrivare anche sotto forma di suoni, odori, immagini, ricordi ed emozioni. E' la possibilità di sganciarsi dalle pure nozioni, dai limiti della mente e dalla dipendenza di concetti o persone per entrare in contatto con la nostra energia più sottile dove alberga solo purezza d'intenti e garbo...il nostro spazio sacro non valicabile da altri! Mi vedo ad un bivio...a destra la vecchia strada, il vecchio sistema di leggere le Equilibrium, dove io consulente “dico”...alla sinistra la nuova dove “ascolto” in empatico silenzio, la ricerca personale del consultante.....! (...la fila di puntini è volutamente lunga perchè il concetto ha richiesto un lungo tempo di elaborazione personale....). Esco dallo schema della quasi “divinazione”...della serie: “io so che cosa ti vogliono dire le bottiglie” e mi incammino sul sentiero del: “mi fai l'onore di starti vicino mentre intraprendi questo tuo viaggio personale?”. Entro sempre più in punta di piedi...con meno certezze e maggior rispetto per il percorso di ogni singola persona. Del tutto involontariamente, le mie parole potrebbero condizionare, in positivo e in negativo, chi richiede un consulto privandolo dell'opportunità di trovare da solo le risposte alle sue domande, toglierei potere alle sue capacità ed è un onere che non voglio più avere. Mi ricordo sempre della storiella della lumaca che attraversa la strada letta in un libro di Castaneda.... Il “nuovo” potrebbe essere...”guida all'auto lettura”...chissà? Vi rendete conto del lavoro che ha fatto Gretel? “Ascoltati, fidati del tuo sentire, delle tue forze,

elabora e agisci. Non temere di imbarcarti in un'impresa impossibile...la "strega" alberga in te ed è rappresentata dai limiti che ti poni, dalle idee obsolete che rifiuti di abbandonare, dalle persone che vorresti tenerti ancora accanto pur comprendendo che non vibrano più alla tua stessa frequenza, dai concetti vecchi e obsoleti che creano separazione...come "è giusto" o "è sbagliato"...e che ti allontanano dal nuovo in arrivo. Rispetta ciò che tu chiami intuizione anche se si discosta dal sentiero comune. Sentiti a tuo agio ovunque e con chiunque mantenendo la tua individualità. Rispetta il percorso evolutivo di ogni singola creatura, ognuno ha il diritto di non "voler" capire, di delegare, di non voler crescere, di erigere barriere difensive e di chiudere orecchie e cuore, di illudersi e di recitare un ruolo...è la sua storia, non la tua. Inoltre, apprezza e ringrazia per la splendida sensazione di "bastare a te stessa" che avverti, è il dono del Corallo e che va ben oltre l'accettazione di ciò che sei. E' il sentirmi completa e supportata dall'interno"...questo è stato il riassunto del Suo messaggio, ma vi posso assicurare che ogni giorno arrivava qualcosa su cui riflettere e come in ogni processo che si rispetti c'è stata un'altalena di emozioni: delusione, amarezza, voglia di mollare tutto, senso di inadeguatezza, ma anche ondate di tenerezza che mi arrivavano all'improvviso, nuovi slanci per continuare, intuizioni che diradavano le nebbie...e adesso? Adesso mi sento anch'io come una ninfea nello stagno di Monet, viva, ancorata, ma libera. Serena nella calma delle sue acque...le montagne russe sono lontane...dentro e fuori c'è movimento, ma non frenesia e per me è una sensazione nuova, piacevole e spero duratura. In questo momento sono già in partenza per una nuova avventura...Titania 85 Turchese/Chiaro...anche Lei arrivata come conclusione di una meditazione molto "particolare"...come sempre colorata, vivace e super affollata, ma chiara e concreta. Chissà....forse me la conto e me la canto, ma mi stragusto ogni immagine, suono, colore, profumo e ospite che si presenti...e gli ultimi poi li ricordo ancora con un sorriso e un grazie nel cuore che tutt'ora canta!

Continua l'attività di questo gruppo olistico  
che va per la maggiore in Toscana

## LE CONFERME DELL'ASSOCIAZIONE ALOHA

Questa realtà ha la sua sede a Ponsacco (Pisa)



L'associazione Aloha ideata agli inizi dello scorso anno e divenuta realtà il successivo ottobre, per volontà di tre entità legate da una grande amicizia e al loro interesse per il settore olistico. In una visione, appunto olistica della persona in cui mente e corpo sono strettamente uniti, nasce l'Associazione Aloha che vuole essere luogo di incontro, dove, in un periodo di grandi cambiamenti, dove tutto è più veloce più distratto, si ha la necessità di uno spazio per ritrovare se stessi e per tornare alle origini con il legame mente, corpo, cuore e anima.

Indirizzo:

Associazione Aloha -YOU WELLNESS AREA Viale Italia, 2 – Ponsacco – (PI)

tel. 3470956885

[info@associazionealoha.org](mailto:info@associazionealoha.org)

[www.associazionealoha.org](http://www.associazionealoha.org)

***Di seguito: il calendario di corsi e manifestazioni che si svolgono in seno all'associazione per tutto il mese di marzo 2017.***

## **Calendario**

**1/8/15/22/29 marzo ore 18:00-20:00**

### **Seminario “Fare Pace con il Cibo”**

#### **Mindful Eating|Mangiare Consapevole**

Un nuovo percorso di Mindfulness in 10 settimane Tramite l’approccio del Mangiare Consapevole possiamo imparare a ristabilire una relazione equilibrata col cibo, nutrendo non solo il nostro corpo, ma anche la mente e il cuore. Coltivando la presenza e l’apertura in modo da gioire di ogni cosa nella nostra vita, compreso il mangiare. Il corso è rivolto a tutte le persone che in qualche modo soffrono o hanno disagi nella loro relazione col peso o col cibo.

**1/8/15/22/29 marzo ore 21:00-23:00**

#### **Imparare a Gestire lo Stress**

In nove incontri esperienziali praticheremo assieme tecniche e modalità verbali, sensoriali e corporee rivolte ad individuare, comprendere e reagire allo stress

**2/16/30 marzo ore 18:30-19:30**

#### **Fiabe di Aloha: Percorsi di Consapevolezza**

Un nuovo cammino insieme offerto da Aloha, ogni due settimane, il Giovedì, dalle 18.30 alle 19,30 circa, per farti incontrare ed amare la parte più nascosta di te, il mondo delle tue emozioni. Buon Viaggio. L’evento è gratuito per i soci

**2/9/16/23/30 marzo ore 19:45-21:45**

#### **Introduzione alla Biodanza presso la palestra Athena – Ponsacco**

Integrazione esistenziale e sviluppo umano attraverso la musica, il movimento e l’espressione libera delle emozioni per riconnettersi con i potenziali originari ed aumentare lo stato di benessere Adatta a tutti: non è necessario saper “ballare”!!!

**5 marzo ore 10:00 – 18:00**

#### **Corso di Primo Livello Reiki**

**6/13/20/27 marzo ore 21:00-22:30**

#### **Yoga della Risata**

scarica le tensioni ,ci fa sentire bene, e’ un eccellente antistress, migliora la memoria, rende l’animo più tollerante, abbatte le barriere e unisce le persone, e’ una medicina potentissima,rende la voce più bella e ci fa’ sentire bene e’ una sana ginnastica per il viso, libera le beta-endorfine, ha effetto analgesico e aumenta le difese immunitarie, migliora la respirazione e la circolazione sanguigna

**9/23 marzo ore 21:00-23:00**

#### **Conoscere il Reiki**

La serata è aperta a tutti anche a chi per la prima volta si avvicina al Reiki in modo da sperimentare il metodo di guarigione sia fisico che spirituale riequilibrandoci energeticamente

**10 marzo ore 21:00-23:00**

#### **Presentazione : Incontro Esperenziale con gli Animali di Potere e Totem**

Introduzione al sistema di guarigione “Animal Totem Healing” che si basa sul lavoro con gli Animali di Potere e Totem e successivo incontro esperenziale in cui grazie alla meditazione guidata«Giardino Segreto»sarà possibile incontrare in un ambiente sicuro e protetto un Animale di Potere e Totem da cui ricevere aiuto e insegnamento.

**11 marzo ore 10:00 – 18:00**

**Corso di Kundalini Reiki**

Il Kundalini Reiki è una sinergia tra : Reiki ( energia vitale universale guidata dal divino) e Kundalini ( forza vitale evolutiva) che insieme rendono questo sistema di guarigione un'esperienza unica per ogni livello di praticante che vi si accosti. Si compone di tre livelli di cui il terzo è il Master che permette poi di insegnare questo sistema ad altri. Tutti i livelli vengono dati insieme, nella stessa giornata.

**18 marzo ore 14:00-15:30**

**Conferenza “Matrix 2 Point”**

Il Matrix è un campo che tutto penetra, che ci lega gli uni agli altri e in cui ciascuno di noi crea la propria realtà...Un concetto astratto che però la fisica quantistica è già riuscita a dimostrare.

Cosa vuol dire questo in termini pratici?

Che tutto ciò che ci accade e ci si presenta è uno specchio di quanto abbiamo dentro di noi?

Che tutte le emozioni, le convinzioni e i credo che abitano in noi si manifestano all'esterno?

E di conseguenza, che con l'atteggiamento e le emozioni giuste e senza dogmi che ci bloccano possiamo plasmare la nostra realtà come desideriamo?

È così!

**18 marzo ore 15:00-19:00**

**Presentazione Allineamento Divino**

*L'allineamento divino è un trattamento di guarigione spirituale in cui avviene un attivazione energetica, senza contatto, senza manipolazione e una sola volta nella vita, attraverso il quale è possibile ripristinare per sempre l'ordine divino dentro ogni persona giovane o anziana. Le cause e i blocchi energetici vengono sciolti dando la possibilità al corpo di ritrovare la Forza Vitale per ripristinare il benessere su tutti i livelli.*

**18 marzo ore 14:30-19:00**

**Workshop Matrix 2 Point**

**26 marzo ore 10:00-19:00**

**Corso di Secondo Livello Reiki**

Strumenti: acqua fresca e una spugna da bagno

## IL BAGNO DERIVATIVO

La pratica di rinfrescare la parte bassa del nostro corpo richiede solo 10 minuti al giorno



*(...)Il bagno derivativo è una competenza arcaica descritta un secolo fa da Louis Kuhne, in Germania, con il nome di «semicupi con frizioni», anche se, in realtà, non si tratta di immergere glutei e parti intime e frizionarli mentre si trovano in ammollo. Nella catena delle nostre competenze, che va dall'istinto alle competenze acquisite, il bagno derivativo si colloca a metà strada, a livello delle competenze arcaiche, come quelle alimentari, di cui fa parte anche l'allattamento materno dei mammiferi. I libri di Louis Kuhne sull'argomento sono stati tradotti in 32 lingue. Il bagno derivativo è quindi conosciuto in numerosi paesi cosiddetti «civilizzati», ma anche a livello tradizionale in paesi in via di sviluppo come la Papua Nuova Guinea. Viene praticato quotidianamente davanti a noi dagli animali...*

Strumenti: acqua fresca e una spugna da bagno. La pratica del *bagno derivativo* consiste nel rinfrescare con acqua la parte più bassa delle due pieghe dell'inguine su ciascun lato, tanto nell'uomo quanto nella donna. A tale scopo, si prende un pezzo di stoffa di fibra naturale un guanto da bagno, un piccolo asciugamano di spugna o un spugna naturale e lo si fa scorrere delicatamente dopo averlo immerso in acqua fresca, con un gesto continuo avanti e indietro fra l'acqua fresca e la zona da rinfrescare, che parte a ciascun lato del pube e scende fino al livello dell'ano. Tutto il resto del corpo dev'essere coperto e rimanere ben al caldo. Il rinfrescamento deve durare almeno dieci minuti consecutivi per una persona adulta e può protrarsi fino a un'ora.

Quando si effettua i bagni derivativi, va organizzata una pulizia interna con un corretto nutrimento dell'organismo. Il bagno derivativo ha effetti benefici su acne, acufeni, affaticamento, allergie, allergia da pollini, angina, appetito, artrosi e artrite (dolori), asma, capelli, cellulite, chemioterapia, denti e gengive, dipendenza (alcol, tabacco, caffè), eczema, emorroidi, herpes, insonnia, memoria, peso, stitichezza. Il bagno derivativo è una competenza antica, praticata anche dagli animali che la usano tutti i giorni. Il principio che pare funzionare è quello per cui un corpo sottoposto a calore si dilata, con un movimento centrifugo. Al contrario, quando viene raffreddato le molecole dalla periferia vanno verso il centro. Questo principio ha luogo anche nel nostro corpo, grazie alla sua componente acquosa: il calore sviluppato nell'intestino da stress, emozioni, eccesso di cibo, fattori inquinanti, come farmaci, fumo o sostanze varie, trasporta verso la periferia, dove ristagnano, le sostanze dannose o in eccesso presenti nel nostro organismo. La pratica di rinfrescare la parte bassa del nostro corpo richiede solo 10 minuti al giorno. Questa azione riporta le molecole nocive o in eccesso dalla periferia all'intestino, per essere poi eliminate. La modalità di esecuzione è precisa

e semplice senza tenere i glutei a mollo, bisogna fare delle frizioni leggere con una stoffa di spugna, dall'osso pubico verso il basso. Questa pratica non va fatta durante la digestione, la durata è in relazione al peso corporeo: 10 minuti fino a 70 kg di peso, o fino ai 20 anni di età, 15 minuti se il peso è maggiore. I benefici sono numerosi il bagno derivativo, fa scomparire la stitichezza nell'arco di una settimana; elimina progressivamente acne e foruncoli o eritemi; abbassa la febbre alta. Serve in caso di mestruazioni dolorose e congestione del seno; previene e aiuta le varici, l'incontinenza urinaria, l'insonnia, il mal di testa, i dolori da artrosi, le gambe gonfie. Il bagno derivativo è un regolatore dell'organismo e anche del sistema nervoso. Inoltre quando si assumono farmaci si riduce il deposito delle loro eccedenze nei tessuti, diminuendone gli effetti collaterali. I bagni derivativi sono indicati per combattere l'eccesso di peso anche nei bambini: la loro azione regolatrice in questo caso si manifesta dopo circa 2 mesi di pratica costante, senza variare la dieta. I muscoli e la pelle si tonificano, in caso di nevralgie, mal di denti, quando non sono disponibili farmaci, si può provare con i bagni derivativi, praticati per 20 minuti e ripetuti ogni ora. Per avere risultati più veloci i bagni possono essere fatti 2 volte al giorno, ma senza eccedere, perché possono provocare dissenteria o sfoghi cutanei, che peraltro si risolvono spontaneamente quando l'eccesso di tossine viene eliminato. Dopo un periodo intensivo iniziale e una volta ottenuti i risultati voluti, si può fare un mantenimento 2 o 3 volte la settimana. Questa pratica semplice e naturale e gratuita, oltre a consentire un ottimo funzionamento dell'organismo permette di espellere scorie ed eccedenze, responsabili di una lunga serie di patologie come la caduta di capelli, cellulite, acne, allergie, asma ecc.

# IL METODO DELL'ACQUA



« Per il vostro lavoro spirituale, imparate a servirvi dell'acqua. Per esempio: dopo esservi ben lavati le mani, prendete un bicchiere d'acqua pura – preferibilmente acqua di sorgente – tenete il bicchiere nella mano sinistra e immergetevi uno o due dita della mano destra, concentrandovi su una qualità che vorreste acquisire, su un progresso che vorreste realizzare, o anche semplicemente per migliorare la vostra salute.

Alcuni bravi guaritori hanno potuto migliorare lo stato di certi malati dando loro da bere dell'acqua che avevano magnetizzato.

Tuttavia non crediate che con questo mezzo ritroverete immediatamente la salute o guarirete le persone intorno a voi: sarebbe davvero molto presuntuoso. Vi sto dando questo metodo solo come un esercizio, affinché impariate a vedere nell'acqua un supporto per un lavoro del pensiero. In seguito, se volete, potete bere quell'acqua oppure darla da bere alle vostre piante. »

**Omraam Mikhaël Aïvanhov**

# L'autocura di Donald Kalsched

## IL TRAUMA E L'ANIMA

Un libro che si occupa di psicoterapia e spiritualità



Cosa succede nel mondo interiore di un bambino che subisce un trauma precoce e un abuso sessuale? Come reagisce l'anima del bambino nella sua prima infanzia, quando non si è ancora formato un Io abbastanza forte, e le difese necessarie per affrontare un'esperienza di sofferenza e di angoscia psichica intollerabile non si sono ancora completamente formate?

Donald Kalsched, psicologo analista junghiano statunitense, cerca di rispondere a queste domande nei suoi libri "Il mondo interiore del trauma" e "Il trauma e l'anima". Studiando l'impatto del trauma sulla psiche, l'autore individua una sistema di auto-cura dello spirito umano al livello del Sè. Le difese "dissociative" – offuscamento psichico, scissione, derealizzazione, depersonalizzazione, etc., – entrano in "gioco" e cercano di salvare dall'annientamento almeno una parte innocente del Sè, scindendo quest'ultimo nel suo profondo. Ciò causa in futuro una vasta gamma di problemi nell'individuo: dipendenze di varia natura, disturbi psicosomatici, depressione, etc.. Alla fine, Donald Kalsched descrive come questo sistema di auto-cura dell'anima crei delle resistenze molto forti durante la psicoterapia. Egli interpreta la traumatizzazione dell'anima infantile come un problema sia spirituale che psicologico. "Non sono molti gli scrittori, nel campo sempre più nutrito di chi si occupa di psicoterapia e spiritualità, che considerano questo aspetto più oscuro del mondo dello spirito; ma l'anima traumatizzata, nella sofferta discesa dai cieli agli inferi che affronta in psicoterapia, si troverà spesso circondata da potenti forze oscure che oppongono resistenza alla cura, e anche questo è un problema spirituale" (Kalsched Donald, Il trauma e l'anima, Moretti & Vitali, Bergamo 2013, p.18).

Robert D. Truog, MD (Harvard University)  
Prof. Masahiro Morioka

# LA PERSONA IN MORTE CEREBRALE <COME IL VIVENTE>

## LO DICHIARANO DUE SCIENZIATI

L'espianto di organi è un omicidio



Robert D. Truog

Masahiro Morioka

Proponiamo un breve commento del Dr. Robert Truog (già coautore del noto lavoro “Ripensamento sulla morte cerebrale” 1992) al capitolo 1 del libro “Brain Death Person” (Persona in Morte Cerebrale) di Masahiro Morioka, professore di filosofia all'Università di Osaka, Giappone, scrittore e direttore dell'International Network for Life Studies.

Riteniamo che lo schema sotto riportato espliciti in modo chiaro ed inequivocabile che il cosiddetto morto cerebrale è un vivo che ha perso la coscienza, quindi la morte cerebrale è una finzione e l'espianto di organi un omicidio.

(Nerina Negrello-Presidente)

Commento a “Persona in morte cerebrale” Capitolo 1  
Robert D. Truog, MD (Harvard University)

Caro Professor Morioka, ho molto apprezzato la lettura del primo capitolo del suo libro. Certamente l'esperienza di vita, di morte e di relazione in Giappone è diversa da quella in occidente. Eppure penso che il suo studio di differenziare i tre “stati dell'essere” – persona viva, persona in morte cerebrale e persona in morte cardiaca – sia una intuizione che è altrettanto utile nella cultura occidentale quanto, ne sono certo, nella cultura orientale.

Dire che le persone in morte cerebrale e le persone in morte cardiaca sono entrambe “morte” nello stesso modo è semplicemente insostenibile. Qui sotto c'è uno schema che uso nelle mie lezioni sulla morte cerebrale. Mostra che le persone in morte cerebrale e le persone vive condividono la più parte delle caratteristiche che normalmente associamo con l'essere vivi. Come si vede dallo schema le persone in morte cerebrale sono simili alle persone viventi in ogni espressione eccetto una – esse hanno perso la coscienza.

Caratteristiche delle persone vive

Persone Vive  
In Morte Cerebrale  
In Morte Cardiaca  
Cuore che batte, calore, perfetta circolazione

Se capisco bene, ciascuna di queste tre categorie, o “ambiti”, è associata ad una serie di regole o tradizioni che definiscono il modo che queste persone si rapportano con gli altri.

Ovviamente, queste tradizioni sono molto complesse e ben sviluppate per le categorie delle persone vive e delle persone in morte cardiaca. (...) Diversamente da queste prime due categorie, comunque, stiamo solo ora incominciando a definire (come società) le tradizioni e i ruoli che dovrebbero governare il nostro modo di interagire con le persone in morte cerebrale. Queste regole devono stabilire se queste persone possono essere donatori di organi e se i loro familiari possono chiedere che essi continuino ad essere curati in una unità di terapia intensiva.

Il punto di vista occidentale prevede che le regole per la persona in morte cerebrale e per quella in morte cardiaca siano le stesse. A me sembra che questo sia un terribile errore, giacché queste due categorie differiscono in molti modi – sotto il profilo medico, filosofico e sociale. (...)

Penso che il suo modo di presentare queste tre categorie e di spiegarne le differenze fra esse in termini di relazione con la gente sia una meravigliosa intuizione, molto utile.

(...)

Note:

“Qualcuno potrebbe dire che il respiro sotto ventilazione non dovrebbe essere considerato come respiro giacché è artificiale. Ma noi non consideriamo le persone con quadriplegia cervicale come se fossero “mezze vive” per il fatto che richiedono una macchina per respirare, così come non consideriamo i malati con una cronica insufficienza renale “mezzi vivi” perché hanno perso la funzione naturale di un organo vitale (per esempio, i reni). In altre parole fin quando una funzione è presente, anche se è mantenuta artificialmente, dovrebbe essere considerata una proprietà della persona”.

(24 novembre 2001)

ANNO XXXII n. 20

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI  
E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

[lega.nazionale@antipredazione.org](mailto:lega.nazionale@antipredazione.org)

[www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)

Incontri dialoghi manifestazioni di coloro che ci hanno lasciato

**DANIEL ASAR:**

**I NOSTRI AMICI INVISIBILI**

Per la prima volta i contatti con le creature incorporee  
delle piante e degli animali



di Daniel Asar

Ciò che ho riportato in questo libro è una sintesi di trenta anni di armoniosi incontri effettuati da otto persone, alle quali è stata donata una particolare predisposizione verso il mondo invisibile.

Il 15 e spesso il 30 di ogni mese ci siamo riuniti per cercare di capire cosa avveniva tramite noi, quali erano i motivi perché in determinate circostanze si aprissero mondi sconosciuti e perché il nostro essere divenisse veicolo di manifestazioni insolite anche al di fuori degli incontri.....La conoscenza degli abitatori dell'aldilà, gli amici invisibili, l'indagine oltre il velo è sempre più in avanzamento.

*L'essere umano vuole sapere. Oggi vuole sapere: dove va l'anima dopo la morte?*

*E coloro che abbiamo tanto amato e che amiamo... sono davvero lì nella stanza accanto? La morte non è niente; perché dovrei essere fuori dalla tua mente, solo perché fuori dalla tua vista? Va tutto bene, va tutto bene. Gli amici invisibili è la risposta di un amico visibile, Daniel Asar, al quale dico: Grazie! Jolanda Pietrobelli*

Più volte negli incontri abbiamo trattato argomenti precisi riguardante l'aldilà, ma gli amici non hanno mai voluto dare spiegazioni approfondite in proposito. In particolare alcuni hanno enunciato che:

Dopo la morte, coloro che hanno percorso il cammino terreno conforme ai principi di Dio si proiettano immediatamente nello spazio divino, i malvagi nelle tenebre, le entità come noi in stato di purificazione, trasformazione ed evoluzione restiamo, secondo la gravità delle colpe, circoscritti per tempi imprecisati – mesi, anni, secoli o millenni – in una estensione transitoria chiamata Purgatorio.

Man mano che tutti gli aspetti legati alla vita umana si annullano (perdendo completamente ogni traccia della vita terrena) noi purificanti ci avviciniamo sempre più alla patria celeste fino a quando, completamente trasformati in esseri di Luce, entriamo nel regno della gloria divina.

[Stella del Mattino]

Domanda: Anche se non avete più il corpo terreno, come vi dobbiamo ricordare?

Noi siamo il trionfo della resurrezione e la resurrezione è il Cristo e Cristo è vera Vita, è vera Luce; ricordateci come eravamo e nell'aspetto migliore della nostra esistenza terrena.

Anche i corpi menomati e dilaniati qui sono perfetti. Proviamo le stesse emozioni e sensazioni terrene:

man mano che ci evolviamo il nostro oscuro corpo diviene sempre più luminoso; tutto il vissuto terreno e gli impulsi materiali si annullano sempre più fino a scomparire del tutto.

Ora la nostra essenza si estende oltre l'immaginabile per arrivare a congiungersi a Dio ed essere avvolti

dalla sua onnipotenza e gloria. *Il nuovo Adamo ritorna alla vita. Tutti ci uniamo al Padre celeste.*

*La giustizia di Dio è immensa, ma la sua misericordia non ha confini e noi ne vediamo la grandezza.*

*La figura del medium*

Medium vuol dire mezzo, anche se non è una parola molto appropriata per definire la persona dotata

di particolari requisiti e che stabilisce o crede di stabilire in uno stato alterato di coscienza- trance- una unione tra i due mondi:

l'invisibile e quello visibile.

Non solo, ma può generare, insieme ai partecipanti agli incontri, moltissime fenomenologie che spesso hanno poco a che vedere con le manifestazioni delle entità, ma che sono riconducibili alle due strutture dell'essere:

la Dimensione Astrale e la Dimensione Psicica.

Tra queste citiamo: telecinesi, apporti, asporti (spesso anche del medium,) materializzazioni, levitazione, azione sulle luci, sui suoni, modificazione del cromatismo ambientale o fisico...

*Un incontro: < 30 aprile >*

*Dopo alcuni attimi di silenzio udiamo una voce, una entità, comunica direttamente senza l'intervento del medium e, rispondendo alla richiesta di identificazione del direttore, dichiara di chiamarsi Mauro.*

*Domanda: Sei contento di essere entrato nel nostro spazio?*

*Risposta: Da tempo attendevo questa possibilità.*

*Domanda: Come sei morto?*

*Risposta: Ero giovane, il paracadute non si è aperto... può capitare, può capitare (la parola capitare*

*viene ripetuta con insistenza per almeno una ventina di volte).*

*Domanda: Dove vivevi?*

*Risposta: A Grosseto, ero funzionario di banca.*

*Domanda: Ti piacevano i lanci, cosa provavi?*

*Risposta: Se qualcuno di voi ha letto la storia del gabbiano di nome Jonatan capirà cosa si prova a stare lassù lontani dal gruppo, soli in quegli spazi immensi.*

*Domanda: Facevi spesso i lanci? E dove?*

*Risposta: Ogni venti giorni partivo con Antonio, il pilota, andavamo a Marina di Campo (Isola d'Elba), era bello, ma voi non potete capire.*

*Domanda: Nello spazio in cui ti trovi ora stai bene?*

*Risposta: Sì.*

## <L'INCONTENTABILE>



### Considerazioni di Giuseppe Bufalo

C'era una volta un povero spaccapietre che col sole o con la pioggia passava la giornata a spezzar sassi sul ciglio della strada.

"Ah, se potessi essere un gran signore," pensò un giorno, "mi riposerei finalmente!"

C'era per aria un genio, che lo udì:

"Sia esaudito il tuo desiderio!" gli disse.

Detto fatto.

Il povero spaccapietre si trovò di colpo in un bel palazzo, servito da uno stuolo di domestici.

Poteva riposare a suo agio.

Ma un giorno lo spaccapietre ebbe l'idea di levar gli occhi al cielo, e vide ciò che forse non aveva guardato mai; il sole!

"Ah, se potessi diventare il sole!" sospirò.

"Non avrei neppure il fastidio di vedermi intorno tutti quei domestici!"

Anche questa volta il genio buono lo volle far contento.

"Sia come vuoi!" gli disse.

Ma quando l'uomo fu diventato il sole, ecco che una nube venne a passargli innanzi, offuscando il suo splendore.

"Potessi essere una nuvola!" pensò.

"Una nuvola è persino più potente del sole!"

Ma esaudito che fu, soffiò il vento, che ridusse a brandelli le nuvole nel cielo.

"Vorrei essere il vento che travolge ogni cosa!"

E il genio compiacente, di nuovo lo esaudi.

Ma, divenuto vento impetuoso e violento, incontrò la montagna che resiste anche al vento.

Trasformato in montagna, si accorse che qualcuno gli spezzava la base a colpi di piccone.

"Ah, poter esser quello che spezza le montagne!"

E per l'ultima volta, il genio lo esaudi.

Così lo spaccapietre si ritrovò di nuovo sul ciglio della strada nella sua prima forma di umile operaio.

Da allora in poi mai più si lagnò.

### Considerazioni personali:

Bellissima parabola che descrive esaustivamente molti esseri umani.

E che si presta a molte interpretazioni e lezioni da imparare.

La prima è relativa all'accontentarsi. Chi non si accontenta mai di quello che ha, ma si focalizza sempre su quello che gli manca, vivrà una vita infelice e misera. Sempre a rincorrere quello che gli altri hanno e sempre a lamentarsi di ciò che ha. La sua vita sarà lagnosa ed attirerà sempre la mancanza in ogni situazione poiché il suo atteggiamento manifesta ingratitudine verso ciò che l'Universo gli ha donato.

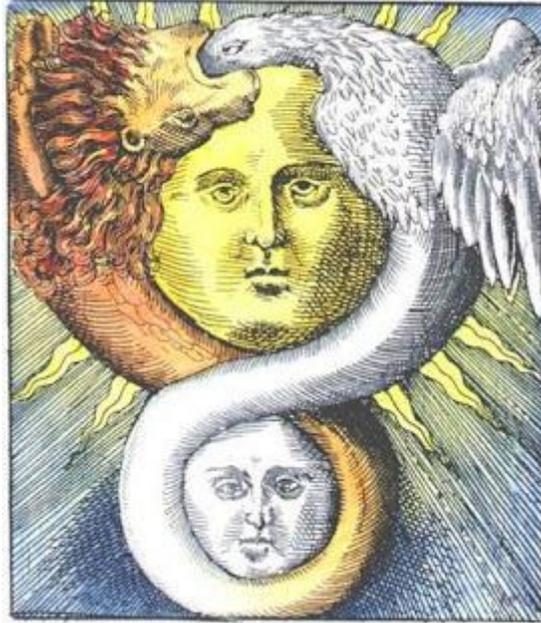
La seconda si riferisce alla "bacchetta magica". Molti la cercano, tanti la desiderano, nessuno in realtà la trova. E meno male aggiungo io. Le cose ( materiali o interiori) bisogna sapersele guadagnare nella vita. Nulla può essere donato gratis e se all'apparenza, alcune volte, ciò sembra accadere, in realtà alla fine si dimostra solo fumo che il vento spazza via. I guadagni spirituali come pure quelli materiali bisogna guadagnarseli lavorando seriamente e con costanza. Tutto il resto è solo aria fritta.

Ed infine la terza. La più significativa, dal mio punto di vista. Dopo tante prove e cambiamenti, lo spaccapietre torna a fare il lavoro iniziale perché quello è il suo Karma e attraverso quel lavoro passa la sua evoluzione in questa incarnazione attuale. Noi non dobbiamo desiderare di essere qualcun altro o qualcos'altro, ma dobbiamo cercare di essere il meglio di ciò che siamo. La rosa non si sforza di essere un giglio e neppure lo desidera, ma cerca di donare la miglior fragranza che una rosa possa dare. Dovremmo sempre prender esempio dalla Natura.

In psicologia analitica potrebbe essere definito come una forma universale del pensiero

## ARCHETIPO

Jung chiama questo sistema psichico inconscio collettivo



1. Primo esemplare, modello: l'Iliade può essere considerata l'a. dei poemi epici o eroici.
2. In filosofia, spec. nella tradizione platonica, l'essenza sostanziale delle cose sensibili. Anche come agg.: idee archetipe.
3. Nel pensiero dello psichiatra e psicologo svizz. C. G. Jung (1875-1961), immagine primordiale contenuta nell'inconscio collettivo, la quale riunisce le esperienze della specie umana e della vita animale che la precedette, costituendo gli elementi simbolici delle favole, delle leggende e dei sogni.
4. Nella critica testuale, il manoscritto non noto ma ricostruibile con maggiore o minor sicurezza attraverso il confronto dei manoscritti noti, come quello da cui essi tutti deriverebbero secondo i rapporti di dipendenza raffigurati nello stemma, o albero genealogico; l'archetipo rappresenta un testo che, rispetto ai codici noti, è più vicino e complessivamente più fedele all'originale. Il termine è usato con analogo sign. anche nell'archeologia e nella storia dell'arte: statua che riproduce l'a. di Lisippo.

In psicologia analitica potrebbe essere definito come una forma universale del pensiero dotato di un certo contenuto affettivo per il soggetto, dunque un simbolo, e che potrebbe a sua volta autodefinirsi come una sorta di valore etico-sociale cui il soggetto crede, si appoggia o è condizionato, consciamente o inconsciamente, nell'arco della sua esistenza o parte di essa, nella realizzazione dei suoi progetti di vita o semplicemente nel suo modo di essere o comportarsi. Carl Gustav Jung teorizza che l'inconscio alla nascita contenga delle impostazioni psichiche innate, quasi sicuramente dovuto al tipo di sistema nervoso caratteristico del genere umano, trasmesse in modo ereditario. Tali impostazioni e immagini mentali sono quindi collettive, cioè appartenenti a tutti; Jung chiama questo sistema psichico inconscio collettivo, distinguendolo dall'inconscio personale che deriva direttamente dall'esperienza personale dell'individuo. La formulazione dell'archetipo è più volte ridefinita, precisata, approfondita da Jung.

***L'inconscio collettivo, per Jung***, è costituito sostanzialmente da schemi di base universali, impersonali, innate, ereditarie che lui chiama archetipi. Di questi i più importanti sono: il «Sé» (il risultato del processo di formazione dell'individuo), l'«ombra» (la parte istintiva e irrazionale contenente anche i pensieri repressi dalla coscienza), l'«anima» (la personalità femminile così come l'uomo se la rappresenta nel suo inconscio) e l'«animus» (la controparte maschile dell'anima nella donna). Particolarmente rilevante è l'archetipo femminile che chiama anima o animus (nella sua controparte maschile). In sostanza Jung sposta sul piano inconscio alcuni condizionamenti culturali (religiosi e artistici) e ambientali, comuni a tutti gli individui di un certo gruppo, che Freud riteneva presenti invece nel Super-io della psiche umana.

Da un punto di vista psicodinamico Jung postula, poi, quattro funzioni fondamentali: pensiero, sentimento, sensazione e intuizione. Ciascuna di queste funzioni è variamente dominante in ogni individuo e ogni individuo si rapporta con l'archetipo femminile (o maschile, Animus, per la donna) che risiede nel suo inconscio. Questa relazione ha, per Jung, un ruolo nell'equilibrio delle funzioni psicodinamiche. Le funzioni meno dominanti in un individuo vengono sommerse nell'attività dell'inconscio e assumono la forma di funzioni psicodinamiche della sua anima come se questa fosse in qualche misura separata e in grado di intrattenere una certa forma di dialogo interiore.

L'archetipo, conseguentemente, viene a essere un sorta di prototipo universale per le idee attraverso il quale l'individuo interpreta ciò che osserva ed esperimenta. È, per Jung, l'immagine primordiale (urtümliches Bild) dell'inconscio collettivo.

Gli archetipi integrandosi con la coscienza, vengono rielaborati continuamente dalle società umane, si manifestano «contemporaneamente anche in veste di fantasie e spesso rivelano la loro presenza solo per mezzo di immagini simboliche», si rafforzano, si indeboliscono e possono anche morire. L'indebolirsi degli archetipi nell'epoca moderna ha reso, per Jung, possibile e utile la psicologia[3]. La sopravvivenza degli archetipi, in epoca moderna, è legata anche agli esiti della comunicazione di massa. Un film di successo, un libro, una trasmissione televisiva molto seguita possono giocare un ruolo nel ravvivarli o indebolirli.

Di archetipi in psicologia si sono occupati, oltre a Jung, anche Jacques Lacan e James Hillman.

L'archetipo può anche semplicemente essere un'interazione con sé stessi, poiché decodificando la nostra interiorità teorizza l'essere (o il super io come lo definiva Freud)

Sono le entità dietro il potere invisibile

## GLI ARCONTI

Sono parassiti mentali esercitano inganno inversione del pensiero



*(David Icke)* Gli Arconti, sono le entità dietro il potere invisibile. Tale nome viene dalla tradizione gnostica. Gli Gnostici dicevano che essi erano fatti di fuoco luminoso. Nel 1945, in Egitto, a Nag Hamadi, fu scoperto il rotolo dei vangeli apocrifi. In questi testi gli Gnostici parlano di Arconti, che hanno creato le nostre forme; sono paragonati alle Dio giudaico Jaweh (vedi anche Demiurgo). Arconte significa Principe, governatore, autorità dagli inizi.

È un falso Dio, quello che ha creato la nostra realtà materiale e fisica come la percepiamo. Gli Arconti sono inorganici, ovvero non derivano da una crescita, sono artificiali.

Il Demiurgo, non ha immaginazione creativa e invidia gli uomini. Gli Arconti sono come una razza robotica, che può imitare ma non innovare; non hanno fantasia, sono parassiti mentali, esercitano inganno, inversione del pensiero.

In inglese, EVIL (il male) è l'inversione di LIVE (vivere). infatti in questo c'è il culto della morte: gli Arconti amano distruggere e uccidere. La vita invece, è abbondanza.

La mente arcontica è quella degli psicopatici, Sono coloro che non hanno empatia, non vivono il rimorso, non hanno vergogna, sono parassitari, mentitori patologici.

Il sistema arcontico programma la nostra percezione; il loro obiettivo è creare distorsione e inversione della nostra percezione.

Prima che avvenisse questa cattura dell'umanità da parte degli Arconti, c'era un mondo molto diverso, come descritto dal film AVATAR, in cui gli umani interagivano con la natura e con gli animali ben oltre l'uso della parola.

I codici di Nag Hamadi, riportano che gli arconti hanno fatto una cattiva copia della nostra realtà originale. Tutto viene fatto a livello informazionale. Ecco: ti ho beccato!

Gli Arconti si nutrono di basse emozioni umane, perché sono una distorsione di pace amore e armonia. La Matrix è un mondo di sogno illusorio, creato a computer, per tenerci sotto controllo e poter cambiare l'essere umano in uno di loro.

Ricordiamoci che ogni malattia, ha la sua base nelle emozioni. Le emozioni creano distorsioni energetiche; non solo sono il cibo di queste entità, ma vengono anche intrappolate nel corpo.

La radiazione distrugge il corpo nella sua struttura originale e MUTA il corpo nella sua forma, laddove la forma è informazione...[un'altra lettura del perché siamo inondati di radiazioni?...]

In tutta la storia troviamo indicazioni di entità che posseggono gli esseri umani e quel che fanno queste identità, è rinchiudersi nel livello energetico della forma umana ed è così da poter influenzare la percezione della persona. Tanto più impongono la loro energia nel campo che vanno a possedere, tanto più la informazione cambia e inizia così ad influenzare l'ologramma.

I nativi americani facevano questa similitudine: dentro di noi ci sono due lupi. Uno è il male l'altro è il bene.

*Il male è:*

Rabbia, Invidia, dolore, rimpianto, avidità, auto commiserazione, Senso di colpa, risentimento, senso di inferiorità, bugie, falso orgoglio, superiorità, ego.

*Il bene è:*

Gioia, pace, amore, speranza, serenità, umidità, gentilezza, benevolenza, empatia, generosità, verità, compassione, fede.

Chi vince tra i due? Quello che alimenti di più.

Ma possiamo dire che sia la natura umana? O piuttosto è la distorsione che cerca di imporsi sulla natura umana?

Giordano Bruno disse che c'è sempre luce divina nell'uomo, che si presenta ai sensi e alla comprensione, ma l'uomo la respinge. Questo perché tale luce è oltre il "programma" e se non raggiungiamo quella frequenza, non possiamo connetterci con essa.

Ed è qui che le forze arcontiche entrano in gioco e ci tengono fuori da quella frequenza, da quel livello.

L'adorazione del serpente-rettile parte da almeno 7000 anni fa. Per questo si veda il bellissimo lavoro del Reverend Deane, "Warship of the Serpent" (1933) - L'Adorazione del Serpente-

In tutte le culture del mondo e non solo nel cristianesimo, la "caduta dell'uomo" è sempre in relazione alla figura del serpente. Per esempio possiamo vedere le immagini della donna serpente col bambino nella cultura pre-sumerica. Oppure i faraoni egiziani, il cui copricapo riporta un cobra. Come mi fece rilevare Credo Mutwa, in questo cobra c'è un enorme riferimento di questa interferenza rettiliana. Anche i Druidi avevano un dio serpente. Anche in Asia di NAGAS, sono una razza rettiliana, per non parlare dei draghi in tutto l'Oriente.

Troviamo questo simbolo del serpente in molti stemmi e marchi di mercato nella nostra cultura. Per esempio l'Alfa Romeo. In queste rappresentazioni troviamo spesso il simbolo del serpente che si mangia il bambino.

Troviamo anche la corona, che si riferisce al lignaggi di case reali. Troviamo questo anche nei simboli della Religione, delle Società Segrete e nel Satanismo. Anche se la più parte dei loro rappresentanti non ne è consapevole, alla fine tutti e tre stanno adorando la stessa entità, forza, con tremende implicazioni per le conseguenze che questo comporta.

La forza arcontica non opera da questa dimensione. Ha bisogno perciò di un veicolo all'interno della luce visibile [frequenza dove noi siamo e percepiamo] per agire in questa dimensione, anche se arriva dall'invisibile.

Quindi alcune dinastie sono state appositamente create per essere quel veicolo. Ovvero degli umani-arconti, ibridi rettiliani-umani. I simboli di questo si vedono nei loro stemmi, nella aristocrazia. Per esempio l'emblema della City di Londra, ha moltissime immagini rettiliane.

Queste dinastie, sono un po' quelli che stanno "nel mezzo".

Da un lato la banda di luce visibile, fuori da questa le entità e questi loro rappresentanti nella luce visibile, che possono interagire con essi.

Così questi ultimi diventano "marionette del serpente".

Ma questo succede anche con la scienza. Cio' che è stato creato, è una gerarchia che ha la sua origine "dal nascosto", che si colloca nel visibile, per dirigere la società e che genera energia vibrazionale estremamente bassa e impone il "virus" sulla nostra società.

Queste dinastie hanno un particolare DNA (che altro non è che un campo di informazione). Per loro creare ibridi è come fare con un programma software. La ragione per cui queste dinastie "speciali", si riproducono tra loro (lo stesso dicasi per le corporation, presidenti USA e banchieri) è per mantenere questo campo di informazione, che ha una serie di tratti della personalità, che gli arconti vogliono che esistano in questi ibridi, perchè così li fa agire su loro comando (senza l' empatia e compassione etc).

Questo DNA, ha cancellato le qualità che abbiamo visto precedentemente con la simbologia dei lupi dentro di noi, secondo la tradizione nativa. Il risultato sono poi psicopatici nella nostra realtà; essi sono il prodotto principale della realtà non visibile.

Non sono i politici a governare il mondo, ma qualcosa di nascosto di cui essi sono una espressione. Il motivo per cui questa "elite" è così importante, è perché ha una genetica ibrida; la genetica è solo un campo informativo. La frequenza degli ibridi è vicina a quella delle entità arcontiche. Gli Arconti possono dettare e controllare con maggiore potenza il comportamento degli ibridi, per la suddetta ragione. Lo possono fare molto più che con la popolazione in generale, che ha una genetica diversa.

Egizi e Sumeri sono stati parti importanti per il lignaggio che poi si sarebbe diffuso qui in Gran Bretagna con l'impero e il tempo del colonialismo. Quando cominciarono le rivolte delle colonie, apparentemente lasciarono che l'impero svanisse, ma solo in superficie. Quel che rimase dopo l'apparente crollo dell'impero, furono le società segrete.

Quello che crearono e che ancora oggi vediamo, è una vasta rete, con il Sancta Sanctorum degli Arconti che ha dato ordini attraverso queste società segrete, per esercitare sempre più controllo e inversione dell'ordine naturale. Qualche esempio: Bilderberg, Trilaterale, Club of Rome, Council for Foreign Relations...

Nella mia ricerca, ho sempre trovato insieme Società Segrete, [Religione] Satanismo e Pedofilia. Il Satanismo, nei suoi rituali, interagisce con queste entità arcontiche, che usano altresì colori, perchè sono frequenze e con esse manipolano.

David Berkowitz, (assassino e satanista ) dal carcere per accuse di Satanismo:

" I satanisti sono persone particolari. Non sono contadini ignoranti o nativi analfabeti. Piuttosto, nei loro ranghi, ci sono medici, avvocati, businessmen e soprattutto cittadini di alte responsabilità. Non sono un gruppo distratto che si mette a fare errori. Sono invece legati tra loro in modo segreto, grazie ad un bisogno e desiderio comune di infliggere caos nella società".

Fu A.Crowley (occultista, mago, artista inglese) a dire: "voglio blasfemia, assassinio, stupro, rivoluzioni, qualsiasi cosa sia cattiva".

Nella storia di questi "lignaggi di sangue", il conte Dracula figura tra i peggiori satanisti. Risulta che Elisabetta II, ne sia una discendente, attraverso la nonna.

Halloween è uno dei maggiori riti satanici del mondo e hanno fatto di questo una festa mascherata per bambini... "Scherzetto-dolcetto" (trick or treat), si rifà alle usanze druidiche, quando bussando alle porte, chiedevano vergini per il sacrificio (nei falò). E ora attirano i bambini in questa frequenza...

In Australia, un satanista prima di morire:

"quel che la più parte della gente non comprende, è che il satanismo è una pratica rituale , che venendo ripetuta nel tempo, ha lasciato forti segni nel campo morfico. (campo energetico) della terra.

Si tratta di sopprimere e tenerci in frequenze bassissime.

Il più grande segreto: ibridi governano il mondo?

Nel 1998, nel mio libro The biggest Secret , rendevo pubblica la pedofilia del Primo Ministro

inglese Heat [in carica dal 1970 al 1974]. La pedofilia infesta ovunque l'establishment. L'abuso sessuale sui bambini ha proporzioni enormi ovunque. Ecco perché Satanismo e pedofilia sono interconnessi.

Costoro cercano l'energia dei bambini prima della pubertà, ovvero prima del loro cambiamento biologico-energetico. (vedi anche: <http://saluteolistica.blogspot.it/2013/04/ex-capo-della-sicurezza-nato-il-governo.html>)

Jimmy Savile [deceduto nel 2011, ex dj famosissimo della BBC con legami di amicizia e ingresso nei circoli della casa reale, nonché con l'ex PM Thatcher, Carlo d'Inghilterra etc, che dopo la sua morte risulta essere responsabile di oscenità e violenze orrende sui bambini nonché aver avuto un ruolo di procuratore di bambini ai pedofili di altissimo rango] nel 1971, fu insignito, dalla regina, del titolo di Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico e nel 1990, Papa Wojtyla lo fece Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno "per le opere di bene ed il volontariato compiuto"... Questo a ricordare come Religione, Satanismo e Pedofilia siano correlati.

Tutti i pedofili sono protetti perché la pedofilia deve essere protetta in favore delle forze invisibili, che di essa si nutrono (gli Arconti).

Il Simbolismo è la loro lingua. I Rettiliani comunicano con immagini. il simbolo è un campo di informazione vibrazionale, che entra negli occhi e raggiunge il livello subconscio, anche se non ci rendiamo conto. Con le orecchie, invece, percepiamo il messaggio. Ma per influenzare la percezione si deve passare dagli occhi, che "comunicano" con il subconscio. Focalizzarsi su un simbolo porta su ciò che esso rappresenta e non su ciò che pensiamo esso sia, ovvero andiamo su ciò che esso è realmente!

(Traduzione e sintesi Cristina Bassi)

Il primo gatto anallergico al mondo  
**KHMER CAMBOGIANO**  
Coccolone e dolcissimo ha lunghe zampe da levriero



di Lucia Leonessi

Tutti lo vogliono e tutti lo cercano: non è Figaro, ma è il famoso gatto totalmente anallergico e dolcissimo che risponde come un cane e ti salta addosso con le sue lunghe zampe da levriero.

Dopo l'importazione, dal 2011 al 2014, di 11 esemplari da parte del dottor Cristalli di Arezzo selezionati in Cambogia per avere le caratteristiche desiderate e tenuti in adeguata quarantena, la clinica aretina, ha iniziato un programma di accoppiamenti mirati per avere almeno esemplari di terza generazione in numero sufficiente per poter iniziare l'iter di registrazione della razza Khmer. Al momento in Italia vi sono circa 110 gatti Khmer e gli appassionati lo conoscono dal 3 ottobre 2015 data in cui è stato presentato ufficialmente a Milano. Alessandro Cristalli si è occupato per molti anni di quell'affascinante professione chiamata Sviluppo Rurale o, meglio, per dirla più compiutamente, la scienza che segue le regole della biodiversità e le applica al mondo animale migliorando il benessere dei quattro zampe.

«Mi trovavo in Cambogia per il mio lavoro - ci racconta il dottor Cristalli - ed ero in una zona intorno ai templi di Angkor Wat. Mentre mi concentravo su altre specie, fondamentalmente razze indigene di polli e su un meraviglioso maiale delle foreste, mi si avvicinava dolce curioso e per niente timido il gatto locale. Magro, magro, con leve lunghissime e il musetto affilato, le grandi orecchie erette che ora chiamo scherzosamente "a pastore tedesco" e non aveva timore... Giungeva vicino a me quando mi fermavo nei pressi dei villaggi per bere, prendere ristoro da un'ombra e la sera in città ne arrivavano altri». Prosegue Alessandro accarezzando una micetta: «Verso la fine del 2011 trovai due cucciolle, le portai in casa le asciugai per bene e le rimisi in sesto. Le chiamai Chet, parola khmer che significa "unione di testa e cuore" e 7 come le leggendarie vite dei gatti, e

Moimoi significa “prendila con calma”. Sì, la Cambogia insegna anche la calma, o forse l’atmosfera ci rende diversi. Chet e Moimoi si ripresero bene e quando la mia missione in Cambogia finì, decisi di portarle in Italia con me».

Il gatto Khmer è socievolissimo e tanto sensibile. Ha decisamente bisogno di relazioni con altri esseri viventi, uomo compreso. Di taglia piccola, ma sembra più grande grazie alla sua eleganza e alle sue lunghe zampette posteriori che non solo sono molto vigorose, ma gli permettono di saltare con lunghi balzi. Gli occhi del gatto Khmer emergono grandi nel musino rastremato verso il naso. E cosa di grande importanza per tutti coloro che soffrono allergie, non ha il sottopelo: è morbido, ma il pelo attaccato ed ha perduto la caratteristica del sottopelo invernale. Rispetto alle altre razze ipoallergeniche, come il gatto siberiano, il gatto cambogiano non perde pelo e non ha rischi di irritazione e forfore.

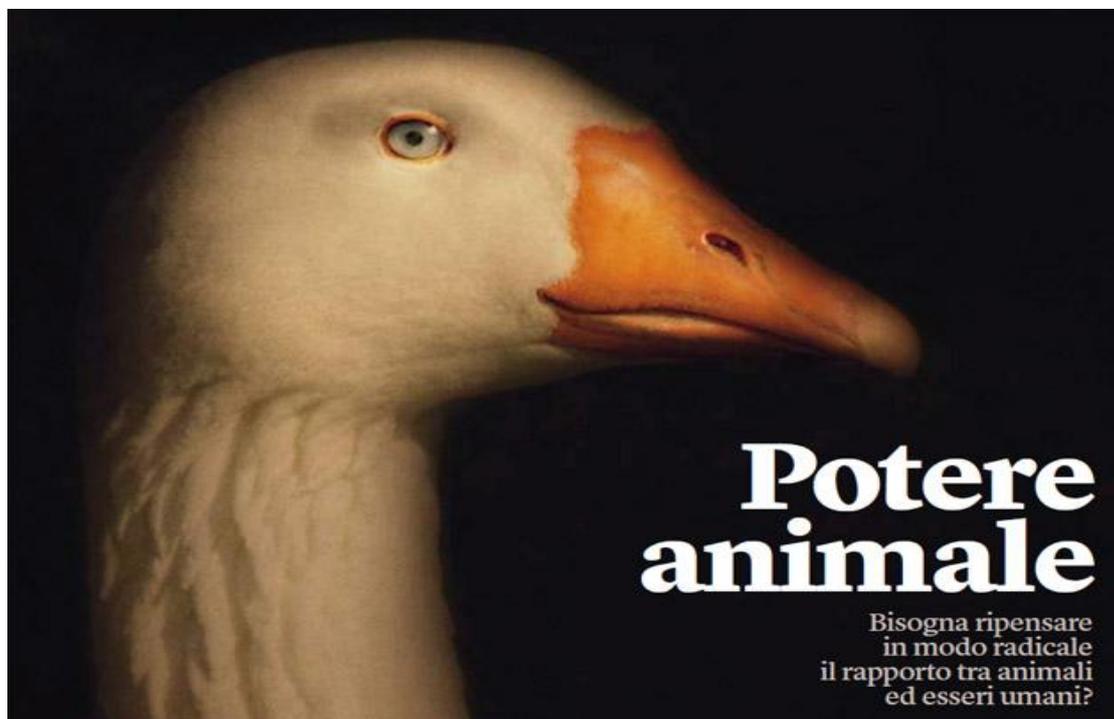
Alcuni tra i gatti Khmer hanno una strana coda e che si chiama in genere bobtail, ovvero coda corta, altri, i più belli, addirittura un pompom a causa del raggomitamento della coda stessa verso destra. «Ma la cosa più bella di questi gatti è il carattere, - prosegue il dottor Cristalli estasiato - tanto da conquistarsi sul campo numerosi estimatori e fruitori della sua terapeutica compagnia. Abbiamo dovuto fondare una associazione di volontariato chiamata AIGAK per gestire le associazioni che portano i propri utenti disabili o autistici, regolarmente a fare sedute assistite con i Khmer. Risultano molto controllabili intelligenti e mai aggressivi! Originario direttamente da una popolazione autoctona, nella quale ho selezionato i capostipiti più rappresentativi».

Il riconoscimento della razza è un affare complesso, come ci conferma il medico veterinario: si deve collaborare con molti esperti e con le istituzioni preposte. L’associazione ANFI segue questo cammino, ma sono necessari molti soggetti che rispondano allo standard provvisorio. In seguito il MIPAF registrerà i soggetti identificati con microchip e il loro albero genealogico, poi si procede alla registrazione internazionale. Il dottor Alessandro Cristalli non ha bisogno di essere registrato, ma a questo punto abbiamo chiesto anche a lui un minimo di pedigree: «Sono un veterinario di 44 anni, aretino di nascita e cosmopolita per professione. Ho studiato dopo la laurea qualificandomi nel campo della sanità pubblica veterinaria, delle malattie infettive e della ricerca scientifica che ho praticato applicata in vari Paesi del mondo, in via di sviluppo. Sono passato ad impegnarmi nei temi dello sviluppo e della cooperazione unendo ricerca, impatto sociale e ambientale secondo una scuola di pensiero forse propria di un tempo passato. A 40 anni, la voglia di carriera si è stemperata ed è apparso un progetto diverso: diffondere questa razza di gatto cambogiano per farne godere gli amanti di relazioni sociali come io ho potuto godere conoscendo la sua meravigliosa dolcezza».

Una riflessione sull'abolizionismo e le teorie di Francione

## IMPOTENZA ANIMALE

Una risposta ad un articolo dal titolo “Potere animale” pubblicato su Internazionale n° 1184 del dicembre 2016



di Danilo Gatto

Che a livello mainstream si parli della questione animale è senza dubbio un fatto positivo. Che aumentino i programmi e gli articoli sull'argomento, i servizi d'inchiesta, i dibattiti tra figure "autorevoli" è segno di una vivacità culturale in precedenza assente. Eppure, la nostra riflessione dovrebbe tenere in maggior considerazione l'aspetto qualitativo anziché quello quantitativo; in sostanza, il "come" se ne parla piuttosto che il "quanto". E ciò dovrebbe rappresentare una priorità in particolare quando testate a tiratura vastissima decidono di pubblicare un articolo sul tema e, addirittura, di realizzarci sopra una copertina con tanto di titolo roboante.

È il caso di Potere animale, articolo di James McWilliams, apparso il 16 Dicembre 2016 sul settimanale Internazionale (n° 1184). L'importanza della testata e il titolo d'impatto hanno generato un ottimismo insolito ancor prima che l'articolo in sé fosse letto e approfondito. Sono subito scattati, perciò, i selfie di rito con la rivista appena acquistata, i commenti speranzosi, insomma un entusiasmo da rivoluzione compiuta, nonostante l'esperienza suggerisca tutt'altro e anzi consigli di andare con i piedi di piombo ad analizzare simili eventi.

Ciò che, a una prima lettura, salta immediatamente all'occhio è che nessun "Potere animale" è in realtà teorizzato. L'articolo parte descrivendo l'interazione tra Dylan, Cane guida in procinto di essere assegnato a un partner umano non vedente, e le sue addestrate. Da qui prende spunto tutta una riflessione sull'abolizionismo, sulle teorie di Francione e sulle implicazioni che un tale approccio comporterebbe nel caso specifico dei Cani guida per non vedenti umani o, più in

generale, di quegli Animali che con il loro addestramento recano un servizio all'Umano. Fin qui nulla di strano, anzi, il tono dato all'articolo è quello tipico di chi ha sempre nutrito diffidenza per certi argomenti ma che, pian piano ne riconosce la razionalità intrinseca. Nulla di strano, quindi, se non fosse che nella parte centrale dell'articolo l'idea abolizionista è messa in "seria" discussione dagli studi di Will Kymlicka, politologo, e Sue Donaldson, ricercatrice, entrambi canadesi.

La loro teoria di fondo afferma, in aperto contrasto con quella abolizionista, che l'addomesticamento non sia necessariamente sfruttamento. Anzi, addomesticare ancor più gli Animali significherebbe permettere loro l'entrata di diritto nella società civile umana. Non a caso, l'opera in cui tale teoria è esposta si intitola *Zoopolis. A political theory of animal rights*. Fondamentalmente, stando all'idea degli autori, l'Animale potrebbe arrivare a possedere una parziale cittadinanza, con tutto ciò che essa comporta. Ciò avverrebbe tramite l'utilizzo dell'agentività dipendente, una sorta di tutela umana volta alla rappresentanza dell'Animale, sistema già utilizzato per quelle categorie sociali umane non in grado di occuparsi in modo indipendente della propria vita; insomma, una tutela "non molto diversa da quella che esercitano i genitori sui figli quando sono piccoli"<sup>1</sup>, conferma McWilliams.

La superficialità di un tale approccio si evidenzia già da questo momento: l'impostazione pedagogica diffusa è tutt'altro che "benevola", per usare un termine caro all'articolaista. Oltre alla soddisfazione dei più elementari bisogni alimentari, igienici, affettivi, il bambino, fin dai primissimi giorni della sua esistenza, si trova inserito all'interno di un contesto familiare molto spesso incapace di comprenderne le reali esigenze e quindi orientato a esercitare pratiche inconsciamente repressive e dannose per lo sviluppo della soggettività del bambino stesso; e ciò anche a un livello semplicemente fisico (pensiamo, ad esempio, all'educazione sfinterica)<sup>2</sup>. Per di più, la gerarchizzazione dei ruoli sociali parte proprio dall'approccio pedagogico: oltre ad introiettare i meccanismi psicologici di legittimazione dell'autorità, il bambino fin da subito si trova materialmente dipendente dall'autorità (non solo politica ma anche economica) familiare; e questo anche molto tempo dopo aver raggiunto una relativa autonomia.

L'Animale, percorrendo questo esatto percorso tramite la sua totale sottomissione alla "tutela" umana, sarebbe sistematicamente represso e piegato alle necessità di una società in cui non ha mai chiesto di entrare a far parte. Si può quindi dire che l'esempio del genitore amorevole che accudisce il bambino nei modi che abbiamo citato non corrisponde affatto all'idea di libertà verso cui l'antispecismo tende.

Certo, si potrebbe obiettare che un mondo simile a quello concepito da Kymlicka e Donaldson sia preferibile rispetto a quello odierno in cui gli Animali muoiono a miliardi. E certamente si potrebbe obiettare che la cittadinanza estesa all'Animale sotto forma di addomesticamento non sia altro che una mossa pragmatica, volta a migliorare le condizioni dell'Animale nell'immediato, e che nulla impedirebbe, più avanti, di procedere per rompere le catene dell'addomesticamento e garantire finalmente una libertà più ampia.

È ragionevole, però, non condividere l'ottimismo di questa seconda obiezione.

L'addomesticamento infatti puzza terribilmente di definitivo, non soltanto da un punto di vista storico (l'Animale domestico per eccellenza, il Cane, perde la sua selvatichezza a partire dal 15.000 a.C.)<sup>3</sup> ma prettamente pratico. In *L'ecologia della libertà*, Bookchin, criticando la prospettiva di una natura "pacificata", riporta un passaggio significativo dell'ambientalista Paul Shepard: "Il carattere e la personalità degli animali domestici non sono solo più mansueti dei loro corrispettivi selvatici, ma anche più fiacchi, c'è cioè in qualche modo una minore definizione. Naturalmente non c'è nulla di mansueto in un toro infuriato o in un ringhioso cane da guardia, ma le loro madri erano docili: una volta che un organismo è spogliato della sua selvatica naturalità, l'allevatore ne può trarre qualsivoglia bizzarria, a sua volontà. Può essere reso violento senza essere veramente feroce. Quest'ultimo termine implica una nicchia ecologica da cui l'animale addomesticato è stato tolto. Le nicchie sono maestri severi. Sfuggire loro non è libertà ma perdita di direzione."<sup>4</sup> La perdita di

direzione, l'appiattimento delle esigenze e delle tendenze dei singoli Animali, la regolazione arbitraria dei ritmi biologici in nome di una società "zoopolitica" non cancellerebbe l'allevamento ma lo camufferebbe da benevolenza verso il non umano. Conosciamo assai bene le conseguenze del travestimento di qualcosa considerato universalmente sbagliato: lo sfruttamento è più accettabile se chiamato "lavoro", la distruzione ambientale più dolce se chiamata "crescita". L'Animale, una volta addomesticato e reso fiacco, docile, a occhi umani per nulla concentrati sul suo reale benessere non mostrerebbe alcuna sofferenza evidente per il mancato esercizio delle sue più basilari esigenze. Ogni cosa si normalizzerebbe, ogni cosa comincerebbe ad apparire "naturale". L'incapacità di comprendere l'Altro da Sé, di riconoscerne la soggettività sono fenomeni strutturali all'interno di una società permeata di egoismo e ciò si può facilmente evincere anche dalla maniera in cui l'Umano si rapporta con gli altri Umani, in particolare con gli ultimi tra gli ultimi. È, perciò, di vitale importanza chiarire come, riprendendo Shepard, la ferocia sia il compimento della libertà per l'Animale feroce così come la solitudine lo è per quello solitario.

Diviene lecito domandarsi, una volta per tutte, il reale significato e la reale portata della libertà a cui si mira: si cerca una libertà che sia pieno e fecondo sviluppo della soggettività, libera interazione con la natura interna ed esterna? Oppure ci si accontenta di una debole libertà borghese, in realtà fortemente repressiva nella quale i due studiosi canadesi vorrebbero includere anche gli Animali?

Con tali premesse non risulta una sorpresa scorgere, andando avanti con la lettura dell'articolo, questa frase: "Usarli [gli animali] non significa necessariamente sfruttarli."

Gli autori ne sono fermamente convinti. Ma questa loro convinzione non è frutto di idee malsane individuali bensì di un approccio palesemente apolitico alla liberazione animale, approccio la cui responsabilità ricade anche e soprattutto sui gruppi e soggetti antispecisti più in vista (è ragionevole domandarsi quale sia l'antispecismo più in vista che non sia assimilabile al semplice animalismo) che raramente, forse mai, hanno praticato una battaglia trasversale e organica con obiettivo la Liberazione. L'accettazione, per ignoranza o per scelta, di tutto un impianto socio-economico retto dall'appropriazione indebita del plusvalore, in cui la forza lavorativa è merce: trasferibile, precarizzabile, pauperizzabile, è una condizione che si rende più che mai necessario oltrepassare, in particolare quando a farsi strada sono idee e prospettive il cui fine non è altro che l'allargamento di quella gabbia dorata in cui viviamo, in vista di una ben più nutrita popolazione in grado di abitarla.

Il ripensamento radicale delle istituzioni contemporanee non è affatto slegato dal destino degli Animali. Concepire nuovi paradigmi relazionali tra Umano e Umano e tra Umano e natura coinvolge direttamente gli orizzonti di libertà da troppo tempo negati all'Animale. Cosa che non fanno Kymlicka e Donaldson e di cui McWilliams riporta l'idea secondo la quale "L'onere di una stretta collaborazione non ricadrebbe solo sugli esseri umani. Anche gli animali avrebbero degli obblighi. Se ti comporti male e dimostri una volta di troppo di essere asociale, anche tu, cittadino animale, puoi essere condannato a una qualche forma di relativo isolamento (pur avendo diritto a una rappresentanza legale) o a seguire un programma di riabilitazione."<sup>6</sup> Ecco che dal cilindro del mago apolitico spunta una nuova (ma in realtà antichissima) istituzione: un carcere per gli Animali indisciplinati. È il trionfo del diritto borghese secondo il quale, piuttosto che comprendere le cause dei fenomeni, è bene procedere per eliminarne gli effetti. È il trionfo dell'addomesticamento, della repressione delle pulsioni primarie, della negazione di una vera libertà esprimibile soltanto in contesti naturali. L'ecologismo (non la semplice difesa dell'ambiente ma il ripensamento radicale dei rapporti tra l'Umano, gli altri viventi e l'ambiente), così lontano ma potenzialmente così vicino all'antispecismo, serve qui come il pane all'affamato. Concepire la liberazione animale senza prendere in considerazione gli spazi in cui gli Animali dovrebbero essere liberati, spazi necessariamente integri e in grado di ospitare e riprodurre la vita, è miopia acuta e degenerativa. In regime di proprietà privata, la possibilità che ha l'Animale di uscire dalla gabbia e toccare il suolo di una valle è legata esclusivamente alle capacità economiche di singoli che hanno a cuore il suo

destino. Purtroppo, l'esistenza di altri singoli, immersi nella melma della speculazione, della cementificazione, della deforestazione, singoli che grazie alla struttura socio-economica vigente hanno sostanzialmente carta bianca, rende la prospettiva di una rete enorme di rifugi, in grado di ospitare gli Animali liberati, ancor più difficile proprio per una questione di rapporti di forza economici (prospettiva che, invece, McWilliams ritiene attuabile e adatta all'applicazione dell'idea di una cittadinanza animale elaborata da Kymlicka e Donaldson).

La cittadinanza animale concepita dagli autori di Zoopolis lascia intatto il potere di quei pilastri della società capitalista che rendono l'Animale una merce. Nessuna istituzione repressiva, nessuna centralizzazione economica e politica è messa in discussione. Più che di un "Potere animale" si è in presenza di un rafforzamento dell'impotenza animale al cospetto dell'ennesimo tentativo antropocentrico di negazione del non umano. La pericolosità di una simile prospettiva, oltre che nei contenuti, sta nella facilità con cui potrebbe sedimentarsi nell'orizzonte sociale; la società umana è forse già pronta ad accogliere un tale stravolgimento (ovviamente lento e graduale), ed è già pronta perché nessuna forza significativa le si sta opponendo. Il "come" si parla della questione animale dipende soprattutto da chi ne parla; l'assenza di un fronte deciso e politicamente preparato è la garanzia per una liberazione "a metà" dell'Animale. Che l'antispecismo sia d'accordo con questa "mezza" rivoluzione è qualcosa che è necessario chiarire nell'immediato futuro. Certo è che depotenziare in tal modo un'idea eversiva come nessun'altra, un'idea in grado di mettere in discussione il mondo intero e di cambiarlo, sarebbe un errore imperdonabile.

Ancora esperimenti sugli animali  
dovevano cessare con il 1° gennaio...

# FERMIAMO LA SPERIMENTAZIONE SUGLI ANIMALI PER FUMO ALCOOL E DROGHE

Il ministro Lorenzin non ha mantenuto le promesse!



di Donatella Rettore

In Italia le sostanze d'abuso come fumo, alcol e droghe vengono ancora testate sugli animali. Questi esperimenti dovevano essere vietati il 1 gennaio 2017 ma il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha prima concesso un anno di proroga e poi ha dato parere favorevole per proseguire con i test fino al 2021, con migliaia di animali che saranno uccisi. Gli amici di LAV – Lega Anti Vivisezione - mi raccontano che ogni giorno migliaia di animali sono costretti a subire i test degli effetti dannosi delle sostanze d'abuso: come a fumare l'equivalente di 266 sigarette al giorno o a inalare i vapori dell'alcol costretti immobili per ore. Questi esperimenti, inutili e crudeli, potrebbero continuare per altri 5 anni uccidendo ancora molti animali. Insieme a LAV e a voi tutti, chiedo allora al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin di rispettare l'impegno (sancito nel decreto legislativo n° 26/2014) che mette al bando i test sulle sostanze d'abuso condotti sugli animali, quelli finalizzati ai trapianti di organi tra specie diverse (gli xenotrapianti) e il "riutilizzo" di alcuni animali in alcune sperimentazioni particolarmente dolorose.

Il 15 febbraio al Senato si voterà su questa assurda proroga e per questo ci appelliamo ai Senatori perché votino contro l'emendamento che permetterà di testare ancora fumo, alcol e droghe sugli animali per altri 5 anni.

Dobbiamo chiedere a tutti i Senatori di rispettare l'entrata in vigore della Legge e di vietare così la sperimentazione animale per le sostanze d'abuso.

La sperimentazione animale per fumo, alcool e droghe è ancora più crudele, inutile e inefficace.

Aiutiamo LAV in questa battaglia!

Mucca al macello

## MANGIAMO ANIMALI MORTI?

Il veganismo come movimento morale e politico che lotta per la giustizia animale sociale e ambientale



*<La maggior parte delle persone umane afferma di desiderare il bene degli Animali, ma al contempo ama anche la loro carne. È ciò che si chiama “il paradosso della carne”: non vogliamo vedere che ciò che mangiamo è in realtà un Animale morto.*

*Sempre più ricercatori affrontano il tema della “dissonanza cognitiva” fra le pratiche sociali e le credenze che mirano ad occultare la sofferenza animale. Tutto viene orchestrato per convincerci, sin dall’infanzia, che è normale, naturale e necessario consumare prodotti di origine animale. Tuttavia, nei fatti, non c’è niente di più falso.*

*Nel saggio di cui parla l’articolo di seguito, Martin Gibert propone una sintesi dei dibattimenti contemporanei sul paradosso della carne. Ciò che l’autore del saggio fa, è presentare il veganismo come movimento morale e politico che lotta per la giustizia animale, sociale ed ambientale>.*

### **Mangiamo animali morti?**

**Kévin Barralon**

La domanda può sembrare assurda. Ovviamente, per essere mangiati, gli animali devono prima essere uccisi. Sappiamo tutti che dietro a una bistecca, c’è un animale morto.

Tuttavia, per la maggior parte del tempo, facciamo dell’animale un elemento estrinseco alla carne.

Ci crea sempre fastidio quando, a tavola, un vegetariano ci ricorda che il cosciotto d’agnello è innanzi tutto una carogna.

Questi moralizzatori!

Così, spesso, abbiamo fatto finta di dimenticare. Dopotutto, bisogna mangiare carne per vivere!

Questo è un alibi.

La necessità della carne, è il nostro pretesto. E poi, se si ammette che la carne non è, come è ovvio, necessaria, si potrà sempre dire che, poiché ci piace mangiarli e li mangiamo, il consumo di animali è giustificato di fatto.

Il mio piacere di mangiare una bistecca vince perché così ho deciso. Gli animali hanno solo bisogno

di essere trattati bene. Uccisi con amore.

Come è possibile conciliare l'amore che diciamo di provare per gli animali "domestici" (gatti, cani, ecc), con il massacro a cui partecipiamo dando il nostro denaro a coloro che "uccidono con amore"?

Martin Gibert, che insegna etica e filosofia del diritto, nel suo ultimo saggio di recente pubblicazione, "Voir son steak comme un animal mort – Véganisme et psychologie morale" ("Vedere la sua bistecca come un animale morto – Veganismo e psicologia morale") spiega questa ambiguità inerente alla natura umana attraverso il concetto di "dissonanza cognitiva" che si manifesta, in relazione alla carne, con il seguente sintomo: "noi amiamo gli animali ed amiamo mangiare i loro cadaveri".

### ***Il cadavere sul mio piatto***

L'immagine del cadavere, noi la temiamo; e questo, gli industriali lo hanno compreso perfettamente.

È la ragione per la quale non troveremo mai sulle confezioni di dentifricio la scritta: "Contiene animali morti"; perché, presentati così, molti prodotti sarebbero molto meno vendibili.

Allora, il problema si camuffa.

In effetti, è in circostanze simili che, secondo Martin Gibert, interviene la "percezione morale".

Ma la percezione morale dei mangiatori di animali è piuttosto "confusa" e infatti potrebbe succedere che un telespettatore che mangia solitamente bistecche, rimanga sconvolto dal fatto che un partecipante ad uno show televisivo uccida un maiale in diretta per nutrirsi definendo questa violenza "non necessaria", e ignorando il fatto che non lo sia uccidere un animale in generale.

Se uccidere degli animali non è necessario, perché si mangia ancora carne?

La domanda è, secondo Martin Gibert, "Come si fa a non essere vegan?".

È vero, è difficile rimanere indifferenti alla sofferenza degli animali, dice Gibert, "Chi può vedere senza rabbrivire l'agonia di un bue o di un maiale?".

Tuttavia, teniamo alla nostra bistecca ed è proprio in questa cornice contraddittoria che bisogna analizzare la psicologia dell'onnivoro.

C'è, nei nostri rapporti agli animali, una continua contraddizione da superare. Possiamo, ad esempio, persuaderci che gli animali non soffrano veramente, o del fatto che abbiamo realmente bisogno delle proteine che, per credenza popolare, si dice siano contenute solo nei prodotti di origine animale ma, quando ci viene dimostrato il contrario, inneschiamo automaticamente un processo di rimozione della colpa.

Sosteniamo in questi casi che "le cose non dipendono da noi" e che, anche se mangiamo animali, non siamo responsabili della loro uccisione.

E, così ci piace dire, in nessun caso, smetteremo di mangiare carne perché sono i vegani che smettono di farlo, e i vegani sono una setta.

Dire questo ci rassicura, perché i vegani costituiscono un campanello d'allarme per la nostra "dissonanza cognitiva".

### ***Rendere la realtà più digeribile***

"Dovunque, si creano degli eufemismi per rendere la realtà più digeribile". Secondo Martin Gibert, riprendendo il termine coniato dalla psicologa americana Melanie Joy, "La maggior parte delle persone sono carniste".

Dietro a questo neologismo, c'è "l'apparato ideologico che ha per funzione il soffocamento della dissonanza cognitiva".

Il carnista fa appello a innumerevoli alibi per giustificare delle pratiche e mantiene la posizione che nell'immaginario collettivo è maggioritaria, secondo la quale non c'è niente di male ad abbattere degli animali se tutto questo è visto come naturale e necessario.

Martin Gibert vede il carnismo come una “barriera ideologica che nasconde la realtà dello sfruttamento”.

“L’allevamento industriale riguarda l’82% degli animali in Francia, eppure molto spesso si fa appello, per giustificare la pratica del mangiare animali, ad un ipotetico potere felice in cui gli animali sarebbero trattati bene.

Ma la questione della necessità ritorna costantemente: perché porre fine alla vita di un animale privandolo di tutto ciò che avrebbe potuto vivere quando non è necessario?

Si potrebbe dire, per esempio, che è legittimo uccidere il mio cane in modo “felice e umano” perché io voglio andare in vacanza?

Perché sarebbe legittimo uccidere un maiale solo per mangiare un pezzo di salsiccia?

Sicuramente non è la presunta “carne felice” la risposta a questi dubbi e il presunto concetto di necessità fa acqua da tutte le parti.

### ***Il veganismo come soluzione***

Ma il problema della carne va oltre la questione legata all’uccisione e allo sfruttamento degli animali.

Come giustamente ricorda Martin Gibert, anche la questione ambientale deve essere presa sul serio. Nonostante le ambizioni apparenti dei governi in materia di politica ambientale, il problema dell’influenza degli allevamenti di bestiame sull’ambiente è in gran parte nascosto. Questi sono responsabili del 14,5% delle emissioni di gas a effetto serra, secondo un rapporto della FAO pubblicato nel 2013; più che “tutti i mezzi di trasporto”.

Perché il problema viene ignorato anche da coloro i quali pretendono di definirsi “ambientalisti”?

Come si può giustificare questa disparità tra le nostre convinzioni e le nostre concrete abitudini?

Basta fermarsi a mentire a se stessi.

Se penso che gli animali non devono essere uccisi senza necessità, è perché credo che abbiano un interesse a perseguire la loro esistenza.

Il consumo di carne non è compatibile con la presa in considerazione gli interessi degli animali e dei requisiti ambientali.

L’imperativo è quello di eliminare la carne dalla nostra dieta.

Traduzione a cura di Ada Carcione per Veganzetta

# INVOCAZIONE ALL'ANGELO DI RUDOLF STEINER

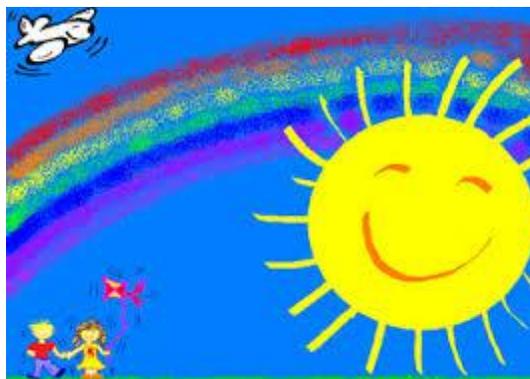


Guido Reni- 1639 – Michele scaccia Satana

Michael, prestami la tua spada: armami perché io possa vincere in me il Drago.  
Riempimi della tua forza perché possa prevalere sulle Forze che vogliono paralizzarmi.  
Agisci entro di me perché splenda la luce del mio Io, così ch'io possa compiere azioni degne di te,  
Michael.

# Le vibrazioni e le caratteristiche BAMBINI ARCOBALENO

## Sono versatili e curiosi



I Bambini con vibrazione ARCOBALENO non sono molto numerosi ed hanno le caratteristiche date dall'avere, come il nome ci ricorda, pari potenza e capacità lungo tutto l'iride dei chakra (rosso, arancione, giallo, verde/rosa, azzurro, indaco e violetto) ed essere quindi in possesso della frequenza dei colori dell'arcobaleno, non facendone prevalere nessuno. Sono bambini che non amano specializzarsi in qualcosa in particolare, sono versatili e curiosi verso tutti i campi della conoscenza. Sono intelligenti, socievoli e tendono a diventare punti di riferimento, ma condividendo, perché non amano prevaricare. Si fanno facilmente amare, ispirano fiducia e è difficile dimenticarsi di loro perché lasciano il segno anche dopo il primo incontro.

Tendono a guidare gruppi, organizzare giochi, coinvolgendo tutti, dal momento che sono molto sensibili alle problematiche di chi è meno fortunato di loro: se in un gruppo si tende ad escludere o prendere in giro qualcuno, i Bambini Arcobaleno divengono infaticabili paladini in difesa degli oppressi, pur non attaccando gli oppressori.

Si fanno coinvolgere sia a livello fisico, che mentale che emotivo, poiché trovano facilmente il modo di empatizzare con persone e situazioni, sanno facilmente adattarsi in ogni occasione.

Negli anni, grazie alle molte esperienze cercate su più fronti, formano un carattere ed una conoscenza poliedrica che li fa essere ottimi insegnanti e guide.

La vita dei Bambini Arcobaleno serve loro a sperimentare tutte le opportunità, comprese quelle sovrasensoriali e spirituali e l'armonia che ne scaturisce ne fa persone armoniose e di riferimento e, avendo sperimentato situazioni molto diverse, riescono a trasmettere il loro sapere ad un gran numero di persone.

I Bambini Arcobaleno amano molto i colori e tendono naturalmente ad accoppiarli in modo armonioso.

Gioiosi ed espansivi esagerano col cibo, sono golosi. Vanno aiutati a comprendere i propri appetiti e limitarli. Hanno bisogno di mangiare molto diversificato e colorato.

Possono avere un generale eccesso energetico che si manifesta con iperattività e febbre e un conseguente collasso energetico che richiede molto riposo... e poi via di nuovo.

I Bambini Arcobaleno sono liberi, non amano essere imbrigliati, potrebbero diventare dei silenziosi, rancorosi nemici.

Hanno la necessità di essere stimolati con idee diverse, è opportuno contraddirli ogni tanto perché la polemica fa loro bene. Vanno messi in difficoltà anche con piccole sfide.

La loro connotazione deriva dalla linea diretta che queste Anime  
hanno con il Cristallo Cosmico

## BAMBINI CRISTALLO

attivano da subito grandi capacità seduttive  
si fanno amare e apprezzare



I bambini “cristallini” sono inconfondibili, la loro connotazione deriva dalla linea diretta che queste Anime hanno con il Cristallo Cosmico, il Cristo centro degli Universi, sorgente di tutto ciò che esiste.

Essi sono in contatto con la Struttura Sorgente, con la Verità e sono qui per risvegliare la qualità della Coerenza con la matrice, per aiutarci a non smarrire la via nei meandri della menzogna, delle cose non dette o distorte nel loro vero significato. Poiché per queste loro particolarità tendono ad essere bambini scomodi, attivano da subito grandi capacità seduttive e si fanno amare, apprezzare e ricercare pur nella loro apparente durezza e cocciutaggine.

Inutile tentare di convincerli a cambiare idea: loro sono nella verità e nella ragione, sono gli altri che si perdono nelle nebbie e non vedono l’ovvio!

Hanno anche uno strano rapporto con il loro corpo, poiché sembrano indifferenti al dolore fisico: per quanto possano farsi male, si rimettono in pista come se fossero di gomma.

E’ molto difficile che dalla bocca dei Cristallo escano lamentele ed è facile che si facciano portatori di messe in discussione di cose obsolete e che propongano nuovi orizzonti più ampi ed utili... comunque il “no” è a tutte le età, il loro monosillabo preferito, anche se, crescendo, lo trasformeranno in più morbidi, non so, non credo, non penso, vediamo...

Loro non cedono, la struttura cristallina è creata per essere coerente a sé stessa, non a qualsiasi cosa provenga da altre direzioni.

Non subiscono le convinzioni degli altri, e se non sono capiti e debbono subire qualcosa, alla fine non si faranno scrupolo nel presentare <il conto>.

Possiamo solo imparare da loro come tornare alla matrice originaria e come essere coerenti alla luce generata dal Cristallo, un laser mentale che giunge profondo e lontano, che porta chiarezza, verità ed è privo di indecisioni.

I Cristallo non hsono interessati al cibo, è come se si nutrissero anche di energia cosmica.

hanno tanta energia, hanno necessità di dormire, perché la loro mente veloce si rigenera durante il sonno. Possono essere molto mattinieri, perché funzionano con i movimenti del cosmo, e quindi amano alzarsi presto. Tutto il loro potere mentale maschera una grande paura della solitudine, temono di non essere amati, di essere abbandonati e hanno bisogno di rifugi accoglienti e comodi e di abbracci forti. Essendo cristallini, non sopportano la menzogna e i segreti, perdono facilmente stima in coloro che si comportano non proprio bene. Prevaricarli vuol dire farli arrabbiare. E averli contro non conviene.

Questa grande corrente d'Amore  
preferibilmente sceglie le Bambine

## BAMBINI FUCSIA

Hanno scelto il compito di tenere alta sulla Terra  
la vibrazione dell'Amore Incondizionato



Questa grande corrente d'Amore, preferibilmente sceglie le Bambine.

I Fucsia sono pacifici, non amano le competizioni, tendono a mettere tutti in accordo e armonia, essi hanno scelto il compito di tenere alta sulla Terra la vibrazione dell'Amore Incondizionato. I Fucsia sono dolci, disponibili, accoglienti, non giudicano, non si adirano e non hanno mai secondi fini, sono gentili per disposizione d'animo.

Amano se stessi e risplendono di una bellissima luce di amore.

Non sono passivi, impotenti, vittime, hanno una intelligenza fuori dal comune e si danno da fare per impiegarla al meglio. Amano la pace e tendono sempre ad appianare le cose, in situazioni difficili. Hanno molto rispetto per le idee degli altri.

Se non sono capiti diventano tristi e amareggiati e si mettono in attesa che la qualità dell'amore di cui sono i portatori, venga finalmente capita. Ma continueranno la loro missione sostenendo i poveracci, i deboli, gli oppressi.

Certi bambini che nascono con la sindrome di Down appartengono a questa energia e sono, quindi, grandi fonti di Amore.

Non bisogna interferire sulle loro scelte affettive, amano molto gli animali dei quali sentono la necessità, come sentono la necessità di vivere a contatto con la natura, poiché in essa ritrovano la Madre Terra e la fonte di tutte le attenzioni e cure che permettono la Vita.

La loro mente è estremamente elastica e pronta ad adattarsi alle novità, lasciando indietro i gusci vuoti di ciò che non è più utile all'unione e all'armonia.

Sono comunicatori di massa, creano circolarità alle energie  
impedendone il ristagno

## BAMBINI GREEN

Sono profondamente legati alla Madre Terra



I Bambini Green (verdi) fanno la loro apparizione a partire dal 2005 o giù di lì.

Anche la loro si trovano sulla vibrazione dell'Amore Incondizionato, ma con compiti diversi rispetto ai Bambini Fucsia. I Bambini Green sono comunicatori di massa, creano circolarità alle energie, impedendone il ristagno e mettono in comunicazione gruppi e realtà molto diverse tra loro.

I Bambini Green sono profondamente legati alla Madre Terra e ne diventano i suoi paladini (sarà per questo che i movimenti ambientalisti hanno scelto questo colore?): “sentono” la Terra come essere vivente e cosciente, sentono il suo amore e la sua sofferenza quando viene ignorata o maltrattata e questo li rende ecologi naturali ed umanitari su larga scala.

Il loro corpo emotivo, però, non è forte come quello dei fucsia, forse perché questi ultimi partono, comunque, dall'amare prima se stessi...e così il rischio dei Green è quello di buttarsi troppo nelle cause in cui credono senza riuscire a concentrarsi sufficientemente su di sé, rischiando così di venire sfruttati, allontanati o traditi mentre loro sono impegnati a far altro di primaria importanza.

Sono grandi idealisti, buoni e generosi, Non amano separazioni, confini e qualsiasi cosa tenda a dividere anziché unire.

Non amano liti e conflitti, ma, contrariamente ai fucsia, non intervengono, non capiscono perché gli individui si diano da fare per rovinarsi la vita.

I Green sono vegetariani, posseggono una energia fluida, hanno bisogno di muoversi e debbono poter esprimere sempre le proprie emozioni. Intelligenti e curiosi amano leggere, ascoltare musica, andare al cinema e stare molto a contatto con la gente. Questo li aiuterà ad approfondire la loro percezione della psiche umana, soprattutto a livello emotivo.

Cominciano a nascere attorno agli anni 80  
si riconoscono dall'aura che è di colore indaco

## BAMBINI INDACO

Si tratta di una connessione karmica con razze extraterrestri  
fin dalla nascita e sono molto legati al loro Sé superiore



Che cosa è un bambino indaco e perché lo chiamiamo così?

La definizione viene usata per la prima volta nel 1982 da una ricercatrice olistica, una spiritualista americana, che per prima ha pubblicato su questo fenomeno. *I bambini indaco*, cominciano a nascere attorno agli anni 80, si riconoscono dall'aura che è di colore indaco. Sono bambini sensibilissimi e dal comportamento molto particolare. I bambini indaco hanno delle caratteristiche eteriche, si tratta di una connessione karmica con razze extraterrestri fin dalla nascita e sono molto legati al loro Sé superiore. Questi bambini hanno ad esempio attaccamenti eterici con persone (eteriche) presenti su un piano a sua volta eterico. A volte questi attaccamenti sono così forti che gli indaco pensano di essere davvero degli extraterrestri. L'aura di questi bambini, (ormai adulti) è indaco perché gli occidentali sono connessi etericamente ai siriani la cui aura è blu, mentre gli orientali sono collegati etericamente ai Pleiadiani la cui aura è violetto. Gli indaco hanno un senso di regalità ed hanno stima di sé, sono ribelli ed anticonformisti, sono "alternativi" nel senso che spesso trovano un modo diverso per fare le cose, sono socievoli e la scuola rappresenta per loro una dura prova. hanno bisogno di guida e molta attenzione. Gli Indaco capiscono lo scopo della loro vita, verso i 26 27 anni, i nuovi nati però hanno le idee più chiare. Nancy Ann Tappe sostiene che oggi il 90% dei bambini al di sotto dei dieci anni sia indaco e li suddivide in quattro tipologie:

**UMANISTA:** il primo tipo è quello dell'umanista, che svolgerà il suo lavoro a contatto con le masse. Gli indaco umanisti sono i medici, gli avvocati, gli insegnanti, i commercianti, gli uomini d'affari e i politici di domani. Sono socievoli, affabili, radicati. Non si sentono a proprio agio nel corpo fisico, sono disordinati, iperattivi, avidi lettori.

**CONCETTUALE:** il secondo tipo è quello dell'Indaco concettuale. I concettuali sono più interessati ai progetti che alle persone. Sono gli ingegneri, gli architetti, i designer, gli astronauti, i piloti, gli atleti e i militari di domani. Hanno problemi di controllo: i maschi vogliono controllare la madre e le femmine vogliono controllare il padre. Nel caso questo si verifici è bene intervenire tempestivamente. Questi bambini possono essere preda di tossicodipendenze durante l'adolescenza, perciò vanno molto controllati.

**ARTISTA:** Questo tipo di Indaco è molto più sensibile e fisicamente più fragile. Gli indaco artisti sono creativi, e rappresenteranno gli insegnanti e gli artisti di domani.

**INTERDIMENSIONALE:** il quarto tipo è quello interdimensionale. Gli indaco di questa categoria sono i più robusti e non si conformano agli altri tipi di Indaco.

Nei prossimi vent'anni i colori della vita fisica spariranno tutti, Rimarranno solo i colori mentali:

- il marrone chiaro
- i gialli e i verdi
- e i colori spirituali in varie sfumature di blu e di viola

L'Indaco umanista sta sostituendo il colore giallo e il viola. L'Indaco concettuale sta sostituendo il marrone, il verde e il viola. L'Indaco artista subentra al blu e al viola. L'Indaco interdimensionale sta prendendo il posto del viola. Ovviamente, il viola è presente in tutti e quattro i livelli. Lo scopo della razza indaco è di gettare i semi per la nuova umanità.

Dieci fra i più comuni tratti dei Bambini Indaco:

- Vengono al mondo con un senso di regalità (e spesso si comportano di conseguenza).
- Hanno la sensazione di "meritare di essere qui" e sono sorpresi quando gli altri non lo condividono.
- L'autostima per loro non costituisce un problema.
- Spesso sono loro stessi a dire ai loro genitori "chi sono".
- Hanno problemi con l'autorità assoluta (che non dà spiegazioni né scelte).
- Si rifiutano di fare determinate cose, ad esempio, fare la fila è difficile per loro.
- Diventano frustrati se costretti a interagire in sistemi orientati ritualisticamente, che non richiedono il ricorso al pensiero creativo.
- Spesso intravedono un modo migliore per fare le cose, sia a casa che a scuola, il che li fa sembrare dei "demolitori di sistemi" (non si conformano a nessun sistema).
- Appaiono antisociali, a meno che non siano circondati da persone simili a loro.

- Se non hanno intorno persone con una consapevolezza simile alla loro, spesso si chiudono in se stessi, avendo la sensazione che nessun altro essere umano li capisca.
- La scuola spesso rappresenta per loro una prova estremamente difficile a livello sociale.
- Non rispondono alla disciplina che instilla il "senso di colpa" (del tipo "Aspetta di vedere cosa succede quando torna a casa tuo padre e vede cosa hai fatto").
- Non sono timidi nel farvi sapere ciò di cui hanno bisogno

Noi siamo i Bambini Divini del Grande Spirito

## IL BAMBINO INTERIORE

Con il nostro primo respiro diamo il via al nostro apprendimento  
l'arte di essere Umani

Kate Spreckley



Susanna Garavaglia.



Jelaila Starr



Il concetto del Bambino interiore non è nuovo e fa parte del nostro mondo da molto tempo. Carl Jung lo ha chiamato il “*Bambino Divino*” che è l'essenza di chi siamo veramente. Noi siamo i Bambini Divini del Grande Spirito, Dio, il Creatore e quindi il Bambino interiore non è un'entità separata, non è un aspetto diverso di noi stessi, è il nostro Sé energetico, creativo ed autentico.

Siamo nati in questo mondo sapendo. Sappiamo chi siamo, perchè siamo venuti e la nostra vera ragione per essere. Con il nostro primo respiro diamo il via al nostro apprendimento, l'arte di essere Umani. Siamo Esseri Spirituali che hanno un'esperienza umana.

Dal giorno della nostra nascita veniamo considerati ignoranti. Cominciamo un percorso di separazione, separazione dal nostro Creatore e separazione dal nostro vero sé. Ci viene insegnato che il nostro mondo esterno definisce chi siamo, cosa dovremmo fare e come dovremmo essere. La nostra verità interiore non è legittimata e ci viene insegnato a non aver fiducia in noi stessi, nei nostri impulsi interiori o nella nostra conoscenza, che ci mostrano il vero sentiero della nostra Anima e Spirito.

Questa separazione conduce ad un posto di paura. Un posto dove ci viene insegnato che la mente è nostra maestra e tutto quello di cui abbiamo bisogno può essere imparato dagli altri, dai genitori, dalle scuole e dalle comunità. Ci viene continuamente detto che dobbiamo mettere alla prova noi stessi e il nostro valore attraverso vie esterne. Ci viene mostrato continuamente come mettere da parte e dimenticare l'aspetto vitale di noi stessi, quello dei nostri Cuori. Il risultato di questo in noi è che siamo cresciuti in un mondo basato sulla vergogna, un mondo emozionalmente disonesto e un mondo privo di spiritualità. Questo mondo ha creato le nostre separazioni e quindi ci ha aiutato a creare il nostro Bambino interiore.

Possiamo biasimare i nostri genitori, la nostra società e le nostre chiese? Sì, ma questo vuol dire interpretare la parte della vittima, che interpreta il gioco della separazione. Siamo tutti parte di questo mondo e siamo tutti responsabili dei suoi modi, dei suoi percorsi e delle sue separazioni. I nostri genitori non sapevano come amare veramente loro stessi o come essere onesti emozionalmente, quindi noi abbiamo formato le relazioni centrali con noi stessi basandoci su questi apprendimenti della prima infanzia ed abbiamo poi costruito la relazione con noi stessi e con gli altri da questo fondamento. Abbiamo vissuto una vita reagendo alle ferite del passato e ai programmi disfunzionali cui siamo stati soggetti ed abbiamo ora creato la nostra cultura disequilibrata.

Abbiamo creato un mondo di confusione, disperazione ed energia caotica. Questo mondo ci ha portati in un posto di co-dipendenza, sofferenza e repressione. Quando il nostro Vero Sé non è

riconosciuto od ascoltato, cominciamo a creare situazioni e relazioni che sono false e ci mantengono in un posto di trauma emozionale irrisolto. Questo conduce ad una vita di ansia, paura, confusione, vuoto ed infelicità.

Il Bambino interiore è il nostro sé emozionale ed è il posto in cui le nostre sensazioni vivono, è il nostro Cuore. Quando sperimentiamo gioia, tristezza, rabbia e paura appare il nostro Bambino interiore. Quando siamo spontanei, creativi, intuitivi e giocosi appare il nostro Vero Sé.

Non è il nostro passato che ci influenza, sono le sue immagini e memorie. Accedendo al nostro Bambino interiore e recuperando questo Bambino ferito, cominciamo ad esporre ogni credenza conscia ed inconscia di noi stessi e cominciamo a ri-valutare e trasformare noi stessi e la nostra vita. È attraverso il risanamento del nostro Bambino interiore che possiamo cominciare a cambiare i nostri modelli di comportamento e a mettere in chiaro le nostre risposte emozionali. Una volta che cominciamo ad amare, onorare e rispettare noi stessi interiormente, riusciamo a rilasciare l'angoscia, la rabbia, la vergogna, il terrore e il dolore dal nostro cuore e cominciamo a trasformare la nostra vita ed il nostro mondo con spontaneità, creatività, gioia ed amore.

È possibile provare sensazioni senza diventare una vittima. È possibile cambiare il modo di pensare, così che la mente non sia più il vostro peggior nemico. È possibile riappropriarsi dei propri poteri e a fare scelte nella vita che sono allineate con il nostro Vero Sé. Abbiamo il potere della scelta e, con i nostri figli, ci viene data l'opportunità di cominciare a risanare noi stessi, il nostro Bambino interiore e le nostre separazioni e perciò creare un fondamento solido basato sull'amore, sull'onestà e sulla creatività che aiuteranno i nostri bambini ad essere il loro Vero Sé.

### ***Perché il rapporto col bambino interiore è importante***

Il dott. Ihaleakala Hew Len ha detto del rapporto madre-bambino, e non importa ciò che è o ciò che è stato al di fuori, tutti noi abbiamo questo rapporto molto speciale con il Bambino Interiore dentro di noi. Se vuoi fare qualsiasi mossa positiva nella vita, devi imparare a capire come questo rapporto funziona in te.

Spiego questo processo in un modo facile da capire, in maniera che tu possa imparare come affrontare questo rapporto.

Come tratteresti qualcuno che hai appena conosciuto e che ti sembra una persona ordinaria, ma poi scopri che è una persona incredibile che ha salvato la tua vita quando eri più giovane? Cosa succederebbe se scoprissi che non solo ha salvato la tua, di vita, ma anche la vita di molte persone che sono re, regine, o presidenti di una nazione? Lo tratteresti in un modo diverso se tu sapessi tutto questo?

Moltiplica questa sensazione per 10, 100 o 1000 volte ... e poi capirai quanto sia importante avere una certa mentalità quando cominci a conoscere il tuo Bambino Interiore.

Credimi, questo fa tutta la differenza del mondo.

Nel corso dei miei 20 e più anni di lavoro con le persone e la loro mente inconscia, ho usato un processo simile con ottimi risultati. In un ambiente terapeutico, però, di solito non viene ammessa molta spiritualità. Tuttavia, se qualcuno era d'accordo con la spiritualità e ne avevo il permesso, portavo l'elemento spirituale nella terapia. Quando questo succedeva, a volte restavamo lì, dopo la seduta, senza parlare, o semplicemente a ripetere "wow", a causa dell'energia guaritrice che sentivamo quando questo rapporto era stabilito in modo corretto.

Questo, ovviamente, si adatta perfettamente a Ho'oponopono. In effetti, credo che questo signore abbia sviluppato ciò anni fa, mentre viveva alle Hawaii. Mi ero chiesto perché la meditazione non avesse un approccio diverso, più personale. Poi mi ha colpito, naturalmente! Ho aggiunto questa parte per rendere Ho'oponopono avanzato.

### ***Come percepire il bambino interiore***

Tempo fa, dopo un brutto periodo, ho sognato un uomo anziano con una lunga barba bianca, che nel sogno mi ricordava un mago, che mi ha detto: "devi far venire fuori il Bambino che piange dentro di te". Io, per quanto appassionata di psicologia, non sapevo nulla sull'argomento "Bambino

interiore", anche se ne avevo sentito parlare. Questi sono le "risposte" che ho trovato. Possibile che proprio il "Bambino interiore" sia il perno su cui poggia, anzi, su cui pesa tutta la nostra dinamica psichica?

Il "Puer aeternus" o l'abusato "Bambino interiore" di cui tutti oggi parlano, compare molto spesso nei sogni. Individuarne la presenza, analizzarne l'aspetto, sentirne il grande potere, creare un contatto con la sua energia, amplia la consapevolezza e la propria esperienza personale.

È un modo per imparare a conoscersi meglio, per dare un nome ed anche un volto a certa inquietudine che ci assale, o al bisogno irrefrenabile, a volte, di fare qualcosa che è fuori del nostro modo di essere, oppure al senso di vuoto e di disperazione, o al bisogno famelico di amore e di attenzione, alla paura dell'abbandono.

Il nostro Bambino interiore, anche quando non sappiamo di averlo, si fa sentire in mille modi, si manifesta attraverso le sensazioni di cui vi ho appena parlato, si manifesta principalmente nei sogni. Paola, mia cara amica, sogna di finire con l'auto in una scarpata, trovare qui una casa sconosciuta, al cui interno c'è una culla. Dentro la culla vede un uovo grande e luminoso ed un fanciullo sorridente e con i boccoli d'oro. Paola mi scrive: La vista di quel fanciullo mi ha riempito il cuore di un grande sentimento di gioia e speranza.

Eugenio, sposato e senza figli, sogna di avere un Bambino di circa un anno che già sa parlare. Lo prende in braccio e mentre lo ascolta sente il suo peso aumentare sempre di più, al punto da doverlo mettere giù. E mi dice alla fine del suo racconto: Perché quel Bambino assomigliava tanto a me, e perché era così pesante?

Gabriella, sogna di portare in grembo una bambina e di sentire nei suoi confronti un amore fortissimo. Dice: Mi meraviglio ancora di quanto amore ho provato per quell'esserino che ancora non avevo conosciuto. Sono felicissima! Mi mette così di buon umore.

E per ultimo il sogno che considero più significativo mostra il cambiamento che può avvenire nello stato onirico, e che si può riflettere nella realtà del sognatore: Ivana sogna di andare in una parte della città sconosciuta in cui vivono bambini poveri e delinquenti. Questi bambini sembra vogliano farle del male e lei dapprima ne è impaurita, ma poi si avvicina ad uno di questi, sporco e scuro di carnagione e lo prende in braccio nonostante lui si divincoli. Lo abbraccia e lo coccola, e quando lo rimette giù, il Bambino è diventato "buono". Fa lo stesso con altri bambini e tutti, dopo le coccole, si trasformano in bimbi docili, buoni ed affettuosi.

Spesso, quando il Bambino interiore è stato trascurato o ferito, fatica a mostrarsi, oppure si mostra arrabbiato o aggressivo, o con un aspetto sgradevole o addirittura morto. Nel sogno di Ivana il Bambino è scuro di carnagione e sporco. Appare cioè sgradevole e "diverso". Nel sogno lei vince il timore e lo prende in braccio, e qui avviene il cambiamento, la trasformazione. Il Bambino diventa "buono", cioè avviene un contatto, il Bambino interiore può essere integrato, perché viene accettato ed amato.

Questo accade per tutte le sub-personalità che rinneghiamo e che cacciamo nella profondità dell'inconscio, quando cominciamo ad accettarle e a non farci intimidire dal carico emotivo e di dolore che portano, si "sgonfiano", perdono cioè le loro caratteristiche intimidatorie o demoniache.

Racconto questi sogni, per farvi capire quanto spesso il Bambino interiore compare nei sogni, ed in quali molteplici forme: bambini feriti, maltrattati o addirittura morti, sono purtroppo molto frequenti, ed indicano la distanza da questa parte di noi, l'inconsapevolezza, la trascuratezza nei suoi confronti. Così come la gioia di altri sogni indica invece il contatto, la sua presenza, la sua accettazione.

Perché il nostro inconscio ci rimanda tanto spesso questa immagine? Possibile che proprio il "Bambino interiore" sia il perno su cui poggia, tutta la nostra dinamica psichica? E cosa è questo meraviglioso e magico Bambino interiore che ha tutto questo potere?

***È necessario restare bambini pur essendo divenuti adulti***

È necessario recuperare la spontaneità, la creatività, la fantasia per equilibrare un mondo adulto

spesso svuotato, in cui viene a mancare l'entusiasmo, in cui non si sa godere del qui ed ora.

Il Bambino interiore è una parte della nostra personalità che resta sempre bambina e che quindi mantiene in sé le caratteristiche legate al mondo dell'infanzia. È l'aspetto di noi che porta nella nostra vita la giocosità, la creatività, lo stupore, il contatto con lo spirito, ma anche il bisogno, la vulnerabilità.

Perché allora spesso questo Bambino interiore non lo sentiamo? Perché per farsi conoscere deve mostrarsi nei nostri sogni?

Perché intorno a questa parte, nel corso della nostra crescita, si sviluppa tutto il nostro sistema protettivo, le nostre maschere, le nostre corazze e tutto questo va bene, viviamo in mezzo agli altri e dobbiamo anche saperci proteggere, ma il nostro sistema protettivo, nell'intento di proteggere, spesso finisce per soffocare questa parte, per renderla inaccessibile. Non la sentiamo più, siamo ormai identificati con il mondo dei "grandi", siamo adulti, siamo seri, siamo responsabili.

Però il Bambino interiore resiste e sopravvive dentro di noi, ed anche fuori di noi, anzi se facciamo un passo indietro vediamo che fa parte della nostra civiltà da almeno 2000 anni. Pensate ai miti, alle favole, da Pollicino, a Cenerentola, a Hansel e Gretel, tutto ci parla di bambini maltrattati, abusati, di mostri e streghe cattive, ma pure di magia e salvezza, di redenzione e potere. Anche attraverso le favole ed i miti noi recuperiamo il contatto con il nostro Bambino interiore.

Questo avviene perché abbiamo la capacità di identificarci: tutti siamo stati piccoli ed indifesi, tutti siamo stati sgridati o abbiamo subito ingiustizie, tutti abbiamo avuto paura di perdere la sicurezza, l'approvazione, l'amore dei genitori, e tutti avremmo voluto per magia recuperare l'amore, il calore, il benessere originario.

Il Bambino interiore è quindi una realtà nella nostra struttura psicologica. Jung è stato il primo a parlarne nel 1912. È lui che conia il termine di "*Puer aeternus*" (Fanciullo eterno) che sarà ripreso da altri psicologi e terapeuti dell'epoca, che addirittura ne parleranno come del nostro "vero io", del nostro "io reale".

### ***Perché Jung focalizza tanto la sua attenzione sul Bambino?***

Per Jung il Bambino rappresenta l'inizio e la fine, la creatura che esiste prima dell'uomo, ma anche la creatura finale, o meglio, una anticipazione di quello che la creatura sarà, una anticipazione della vita oltre la morte. Quindi l'archetipo del Fanciullo è legato alla "nascita e rinascita", è legato a tutte le qualità di gioia e creatività, ma può avere anche una connotazione negativa.

L'allieva prediletta di Jung, M.L. Von Frantz, prende in esame, nel suo libro "Il Puer aeternus" proprio questo aspetto di ombra, che può rivelare la parte bambina. Infatti, se da un lato il Bambino rappresenta il rinnovamento della vita, la spontaneità, ed una nuova l'apertura verso il futuro, dall'altro manifesta anche un aspetto distruttivo: "l'infantilismo" che deve essere sacrificato per poter crescere: ciò che porta l'adulto a essere dipendente, pigro, a fuggire i problemi e le responsabilità della vita. È come se il Bambino interiore facesse i capricci, e pretendesse che gli altri gli diano tutto ciò che vuole.

### ***Voglio tutto, voglio averlo ad ogni costo e sono gli altri che me lo devono dare***

Cosa significa questo? Che una persona adulta che utilizza nel suo modo di essere solo il Bambino interiore, che lo mette in evidenza, può apparire sicuramente gioioso, simpatico, compagno, con una gran facilità di rapporti, ma può essere totalmente incapace di prendere decisioni, di assumersi delle responsabilità, di sacrificarsi, di fare le cose regolarmente. È una persona cara, ma ha sempre bisogno di appoggiarsi agli altri, che non sa accudirsi e cavarsela da solo. Allora, crescere diventare adulti è necessario, è buono.

Ma come crescere e diventare adulti senza perdere il senso della totalità, della creatività, come uscire dalla vita fantastica dell'infanzia mantenendo intatti i valori del Bambino? Bisogna conoscere il proprio Bambino interiore nelle sue contraddizioni, nei suoi aspetti molteplici, nei suoi lati luminosi e di ombra. Non c'è altra strada, conoscere, riconoscere, accettare questa parte di noi, farla fiorire per recuperare le qualità.

È necessario restare bambini pur essendo divenuti adulti, dice Aldo Carotenuto. È necessario recuperare la spontaneità, la creatività, la fantasia per equilibrare un mondo adulto spesso svuotato, in cui viene a mancare l'entusiasmo, in cui non si sa godere del qui ed ora, in cui ci si vergogna ad esprimere le proprie emozioni, ci si vergogna a chiedere.

***Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli (Gesù di Nazareth)***

Diventare come bambini significa nutrire il proprio Bambino interiore, recuperare lo sguardo infantile, lo sguardo incantato. Il Bambino è l'apertura nei confronti del mondo e nei confronti degli altri, è la spinta verso la vita e verso lo spirito. Ma proprio quando appare nei sogni il Bambino interiore mostra tutte le sue innumerevoli sfaccettature: Bambino felice, Bambino ferito, Bambino capriccioso, Bambino invadente, Bambino giocoso, Bambino tenero, Bambino arrabbiato, Bambino spirituale, Bambino magico. Cominciare, attraverso i nostri sogni a comprendere lo stato di benessere o malessere del nostro Bambino interiore, è un'avventura che può riservarci molte sorprese.

***E il bambino ferito si accorse di essere magico***

Come fare una meditazione con lui  
di Susanna Garavaglia.

Ho davanti a me le carte di Findhorn e ne estraggo una per avere un'ispirazione. "Sei completamente libero di scegliere il tuo sentiero, quindi cercalo e seguilo e alla fine raggiungerai la meta: la tua autorealizzazione di Me, la divinità presente dentro di te."

In ogni storia di ogni tempo si parla di sentiero perché c'è sempre un protagonista che ad un certo punto della sua vita abbandona una realtà che gli sta stretta, un carcere che non gli appartiene più e si incammina alla ricerca di un tesoro: un regno, una donna da salvare, uno scrigno, un lavoro. È il momento in cui decide di non voler più vivere fuori di sé, in una realtà che gli è estranea e, consapevolmente, si mette alla ricerca di se stesso. Ma come può raggiungersi? Non si tratta di ritrarre la propria natura per vivere all'altezza di modelli esterni a noi ma semplicemente di lasciarci essere ciò che già siamo. Se lottiamo contro la nostra crescita non ascoltando gli impulsi che ci spingono a cambiare, rimaniamo prigionieri di quel carcere che nelle fiabe ha i contorni della casa del padre che ha voluto risposarsi dopo la morte della madre oppure dell'umile stanzetta in mezzo al bosco piena di stenti o, comunque di una dimora che ha perso la sua connotazione affettiva.

Ogni trasformazione è questo lasciare emergere sé da sé, agendo in armonia con la propria parte saggia e profonda. La nostra anima, il nostro Sé sa perché è qui, conosce il suo compito in questa incarnazione ma nel corso della vita siamo stati costretti a costruirci una Personalità per adattarci alle circostanze, al ruolo, per avere il consenso sociale, ed è questa maschera che ha preso il sopravvento, facendoci allontanare dalla voce che sa. Pertanto deviamo dal cammino, cercando di adattarci alla realtà esterna per essere amati e accettati, per non essere respinti.

Mi ha sempre colpito il compito del Mago della pioggia: non fa niente di particolare per avere l'acqua, si apre soltanto alla pioggia lasciando che ciò che deve essere sia, permettendole di manifestarsi. E noi siamo tutti maghi della pioggia quando lasciamo che ci parli la voce del nostro Sé: qui c'è la fonte della felicità, anzi questa è la felicità. Quando ci intrappoliamo in un comportamento dipendente cerchiamo invece la felicità in ciò che è esterno a noi stessi. E questa anche perché fin da bambini ci è spesso mancato quel senso di approvazione incondizionata che ci faceva sentire preziosi per il solo fatto di esistere. Abbiamo invece ricevuto il messaggio di valere per quello che avevamo o che avremmo fatto. Riuscire è diventata la meta di ogni nostra azione, ma un'altra idea si è aggiunta, la paura di non essere abbastanza bravi e la convinzione che la nostra forza, quindi, non sia dentro di noi ma provenga dall'esterno.

Abbiamo tutti un Bambino Ferito che piange dentro di noi perché crede di avere fatto qualcosa di sbagliato e si sente in colpa e prova vergogna pensando di essere stato cattivo. Ha paura di essere punito e la punizione che teme è la perdita dell'amore: non possiamo essere amati perché non siamo

stati abbastanza bravi.

Abbiamo bisogno di ridare approvazione al nostro Bambino interiore perché è quella paura di non meritare amore che ci induce ad evitare quell'introspezione che ci metterebbe a contatto con quel senso di colpa e quella vergogna che temiamo. Per questo cerchiamo appoggio all'esterno, negli altri, nelle attività, nelle sostanze, nel possesso. È proprio ponendo la nostra tranquillità e la nostra pace fuori di noi che abbracciamo la trappola della dipendenza., come se il nostro vuoto potesse essere colmato da qualcosa d'altro.

La nostra cecità risiede nella incapacità di accorgerci della nostra bellezza e il dono più grande che possiamo farci ogni giorno è ripeterci "Io mi amo e mi accetto esattamente come sono": questo è il contatto risanatore con il Bambino che soffre e non si ama perché è convinto di essere stato cattivo, perché non si è sentito all'altezza delle aspettative e ha avuto paura di essere abbandonato. Ma quel Bambino ha bisogno di sapere che in lui c'è l'abbondanza e che non gli manca nulla per essere felice.

### ***Meditazione sul Bambino interiore***

Se crediamo che questo sia un buon momento per dare al nostro Bambino interiore quella approvazione che ha valore proprio perché viene da noi stessi, proviamo a metterci comodi, in un luogo tranquillo e in una posizione che ci possa aiutare a scendere ai nostri livelli interiori profondi. Respiriamo profondamente, ricordandoci che è importante allungare l'espiazione, svuotando i polmoni fino in fondo, lentamente, con amore. Ripetiamo tre volte questa respirazione con gli occhi chiusi e poi procediamo all'allineamento del corpo fisico, del corpo emotivo e di quello mentale.

Suggerisco di ripetere mentalmente le formule di disidentificazione:

- "Io ho un corpo ma io sono molto più di questo mio corpo", mentre ogni muscolo si rilassa sempre più profondamente,
- "Io ho delle emozioni ma io sono molto più di queste mie emozioni", lasciando che le emozioni si allontanino,
- "Io ho una mente ma io sono molto più di questa mia mente" e i pensieri se ne vanno piano piano.

Possiamo poi contare mentalmente da 21 a 1 lasciando che ad ogni numero decrescente il nostro stato di rilassamento diventi sempre più profondo.

- Ed ora un punto blu viene verso di noi, fino a riempire il nostro schermo visivo. Entriamo in questo punto di luce, in questa macchia che si espande, tuffiamoci: siamo in una distesa di azzurro e di blu dalle mille sfumature. Abbandoniamoci a questa distesa di azzurro e di blu, lasciamoci andare. Stiamo volando nel blu, cullati da correnti leggere che ci fanno andare avanti e indietro, a destra e a sinistra.. e l'alto e il basso si confondono.. Stiamo danzando nel blu.. ci sentiamo bene.. rilassati.. tranquilli.
- Ed ora una mano.. ecco, avvertiamo una mano di donna che si avvicina.. una mano amorevole, calda.. non riusciamo a vedere il resto del corpo e non è importante vederlo perché la nostra attenzione è su questa mano piena di amore che afferra la nostra mano sinistra. Lasciamoci afferrare le nostre dita da quella mano dolce, sentiamo il calore morbido e accogliente sui nostri polpastrelli.
- Ed ora un'altra mano, maschile, più forte e sicura afferra la nostra destra. E noi stiamo volando, guidati da queste due mani che ci comunicano amore, sicurezza, tenerezza, voliamo nel blu e percepiamo una grande pace. Godiamoci questa pace(pausa)
- Ed ecco che la nostra attenzione è ora nelle mani che ci guidano, mani calde, mani d'amore, mani sicure ed incominciamo a percepire una lieve sensazione di discesa.. stiamo scendendo lentamente, dolcemente..

- Ora sotto di noi vediamo una coltre fitta fitta di nuvole bianche, compatte ma morbide, soffici.. tanto soffici.. ecco, entrate nelle nuvole bianche, compatte ma morbide, soffici, tanto soffici.. ecco, entriamo nelle nuvole, nuvole dolci, rasserenanti.. e poi ancora azzurro.. in questo volo che è ormai una discesa.. scendiamo volando dolcemente, avvolti in un'atmosfera di sicurezza e di serenità.. avvertiamo ora un lieve senso di calore.. come fossimo immersi nell'acqua tiepida.. e il blu è ora acqua tiepida e avvolgente.. ci lasciamo andare.. ci lasciamo cullare.. ci sentiamo bene, rilassati, tranquilli..
- Le due mani che ci guidavano non ci sono più ma noi avvertiamo la loro presenza vicina vicina ..sentiamo intorno a noi calore e amore.. avvertiamo un ticchettio continuo, rasserenante.. Abbandoniamoci a questa piacevole sensazione di protezione e amore.
- Ed ecco ora una luce.. ci sentiamo trasportare verso questa luce.. come in un tunnel.. lasciamoci andare lungo questo tunnel.. lasciamoci andare.. ecco, stiamo per uscire.. siamo alla luce, in un bellissimo prato verde. Guardiamoci intorno, assaporiamo i colori, i suoni, i profumi..
- Ed ecco vicino a noi un Bambino o una bambina.. guardiamolo attentamente.. è il nostro Sé Bambino che ci guarda. E anche noi guardiamolo con attenzione e cerchiamo di capire che tipo di Bambino sia.. È impaurito o sicuro... sereno o triste o imbronciato.. Vuole stare con noi o guarda dall'altra parte.. cerchiamo di capire che tipo sia.. e se ancora non l'abbiamo fatto prendiamolo per mano o sulle nostre ginocchia, abbracciamolo, coccoliamolo, incominciamo a stabilire un contatto fisico.
- Ed ora diciamogli: "Benvenuto, sono felice che tu sia qui" e ripetiamolo più volte, con amore. Ed ancora "Mi piaci così come sei, sarò sempre con te, non importa cosa succederà" e abbracciamolo con molto amore.

Ora contiamo fino a tre e al tre il Bambino avrà un dono per noi nelle sue mani. Uno... due... tre. Guardiamo qual è il suo dono e ripetiamocelo nella mente per non scordarlo. Ringraziamo il nostro Bambino e prepariamoci a dargli anche noi un nostro dono: uno.. due.. tre. Guardiamo attentamente i doni che ci siamo scambiati e poi ripetendo ancora al nostro Sé Bambino parole di amore e di accettazione, lasciamo che l'immagine svanisca.

Riprendiamo contatto con il nostro respiro.. con questo spazio e questo tempo, con il nostro corpo e, lentamente, apriamo gli occhi.

Vi suggerisco di dedicare a noi stessi ancora qualche minuto scrivendo le sensazioni provate di fronte al nostro Sé Bambino e i doni che ci siamo scambiati: un materiale che ci sarà sicuramente utile, soprattutto se decideremo di ripetere frequentemente questa meditazione.

A poco a poco, lavorando ai nostri livelli interiori, possiamo dare al Bambino Ferito quello di cui ha bisogno per trasformarsi sempre più nel Bambino Magico che ci appartiene. Non importa se il passato è ci ha feriti, quello che conta è il momento sacro, quel punto di svolta in cui ci rendiamo conto che l'unica realtà veramente reale è il presente e che nel presente possiamo decidere di diventare liberi.

### ***Come parlare al bambino interiore***

Cinque cose che il vostro Bambino interiore vuole voi sappiate di Jelaila Starr.

1. Io sono reale! Io esisto e voglio un rapporto con te

Per molti anni abbiamo sentito parlare del Bambino interiore ed alcuni di noi hanno passato del tempo a lavorare sui problemi per guarire le ferite del passato. Una volta finito, ce ne andiamo sentendoci in qualche modo meglio, pur tuttavia non ancora capaci di provare quel profondo senso di amore per noi stessi, quel sentimento che pensavamo dovesse essere lì ogni giorno per noi.

Tristemente, ci accorgiamo che c'è ancora dell'altro da dover guarire, altro lavoro da fare, e così continuiamo nella nostra ricerca. Io ero una di quelle persone che uscivano dalla terapia sentendosi in qualche modo meglio, ma soffrendo ancora di un vuoto che non potevo riempire.

Le mie guide mi diedero infine la risposta per riempire quel vuoto; ed era di avere un continuativo, quotidiano rapporto con 'lei'. "Tu sei il genitore della tua Bambina Interiore, e perciò devi farle da tale esattamente come faresti per un Bambino in carne ed ossa. 5 soli minuti al giorno ti porteranno quell'amore per te stessa che hai sempre desiderato." Cinque minuti al giorno riempiranno il bisogno di legame del vostro Bambino interiore. Al Bambino interiore non interessa se poi vi focalizzate su altre cose o persone, quando è emotivamente soddisfatto.

## 2. Io sono il tuo corpo fisico

Ora, questa cosa mi aprì realmente gli occhi. Non avevo idea che la mia Bambina Interiore (la chiamo Jessie) credesse di essere il mio corpo fisico... un'altra chicca di saggezza multidimensionale, cortesemente lasciandomi cadere tra le braccia dalle mie guide. Apprendere questo mi ha portato avanti anni luce nella mia guarigione emozionale, perché a quel punto ho capito il collegamento tra la mia Bambina Interiore ed i miei dolori fisici. Il libro di Louise Hay, *Guarisci il tuo corpo*, ora aveva più significato che mai.

Quando ho preso le interpretazioni delle probabili cause che ella aveva associato ai vari sintomi fisici, e le ho applicate alla mia Bambina Interiore, ho scoperto il Linguaggio del Bambino interiore. In altre parole, egli ci parla attraverso il linguaggio delle sensazioni fisiche ed emotive. Ottenere questo strumento mi rese finalmente capace di comprendere quello che la mia Bambina Interiore stava cercando di trasmettermi.

Ora, come si collega tutto questo ad un blocco della prosperità economica? Se siete bloccati economicamente e state contemporaneamente vivendo una malattia fisica o del dolore, cercate il tipo di malattia o la posizione del dolore nel libro di Louise Hay, prendetene la probabile causa e leggetela come se fosse il vostro Bambino interiore a parlarvi.

Esempio: Problemi alle ginocchia – il significato dato da Louise è quello di ego caparbio, incapacità a piegarsi, paura e inflessibilità. Usando il linguaggio del Bambino interiore, vediamo che è come se egli ci stesse dicendo "Ho paura e scelgo di essere inflessibile e rigido nel mio resistere al cambiamento che tu vuoi fare. Inoltre, non mi sentirò al sicuro cambiando direzione, così continuerò a resistere finché non riterrai che il farlo non mi danneggerà".

## 3. Io sono il tuo compagno, perciò ti prego, discuti dei cambiamenti con me prima di attuarli e sii certo che non mi danneggino!

Dal momento che il vostro Bambino interiore vede se stesso come il vostro corpo fisico, e quindi come un vostro compagno in questa incarnazione, egli desidera essere consultato prima che venga ingaggiato qualsiasi grande cambiamento o impresa. Io stessa non lo avevo ancora capito, finché non me l'hanno indicato le mie guide, una volta in cui, presa da gran frustrazione, le invocai affinché mi aiutassero a vedere perché i miei tentativi di andare avanti venivano ostacolati ad ogni angolo. Mi accorsi che non solo non avevo consultato la mia Bambina Interiore per chiederle come si sentiva rispetto ai cambiamenti che avevo in mente, ma non avevo neanche creato una protezione tramite degli accordi su come avremmo gestito gli effetti di tali cambiamenti.

Una delle cose che scordiamo quando avanziamo lungo il nostro sentiero di vita, che sia spirituale o meno, è che anche se ci sentiamo pronti per fare un cambiamento, il nostro Bambino interiore potrebbe non esserlo. Se egli non è pronto è perché non ne abbiamo parlato con lui o fatto nulla come, per esempio, trovare accordi per prenderci cura del dolore fisico o emotivo che potrebbe risultare dal cambiamento. Per esempio, se decidiamo di lasciar andare le vecchie rabbie ed

eseguire una Depurazione del Fegato, per liberare questo e la cistifellea dai calcoli, senza però parlarne al nostro Bambino interiore né prendere accordi su come gestire insieme quella rabbia una volta che sarà venuta a galla, egli bloccherà la fuoriuscita dei calcoli.

Ho avuto numerosi clienti che hanno sperimentato proprio questa cosa. Una volta fatto un passo indietro e trovato un accordo, la depurazione successiva è stata piuttosto semplice. Quindi, quello che sto dicendo a proposito di abbondanza e Bambino interiore è di assicurarvi di prendere degli accordi, circa il modo in cui vi prenderete cura di lui e di voi stessi durante e dopo il cambiamento che volete conseguire.

#### 4. È mio compito proteggerti e mantenerti felice

Il Bambino interiore crede che il suo scopo esistenziale sia di tenervi al sicuro e felici, ovvero al sicuro dalle sofferenze fisico/emotive, e felici in ogni momento. Noi tutti abbiamo un limite al dolore fisico/emotivo che siamo intenzionati a provare coscientemente. Senza accorgercene, insegnamo tale limite al Bambino interiore. Di conseguenza, egli sa che qualsiasi cosa travalichi quel limite deve essere compresso in modo che noi non lo si percepisca. Quando le cose vanno bene è facile da farsi, ma quando entra in gioco la paura le cose prendono un'altra piega.

Quando qualcosa vi minaccia in un qualsiasi modo, fisicamente, emotivamente o mentalmente, il Bambino interiore entra in modalità "Superman" .. così da potervi proteggere. Alcune volte questo significa che userà la paura come uno strumento per tenervi al sicuro. In quei momenti attinge alla propria parte oscura ed usa le capacità correlate al chakra inferiore o maschile per attuare la protezione. Questa parte "Oscura" è sinonimo dell'Ego. Quando imparai questa cosa dalle mie guide, fu come se mi avessero lanciato una bomba. Non avrei mai collegato la mia dolce Bambina Interiore al mio Ego.

La protezione, nel linguaggio del Bambino interiore, può assumere diverse forme: da un'istintiva sensazione di "allarme" o di "qualcosa che non va", per rendervi ciechi davanti ad una opportunità, fino allo svilupparsi, nei casi più estremi, di pesanti malattie fisiche, emotive o mentali. Nel mezzo si trovano tutti i tipi di dipendenze (la depressione – il grande medicamento emozionale – la droga, l'alcool, il lavoro, il cibo, ecc.) .. tutti strumenti che l'Ego/Bambino interiore usa per mantenervi preoccupati, così che non facciate la cosa che, nella sua idea, potrebbe causare il vostro allontanamento.

#### 5. Quello che pensi di te stesso, lo pensi di me

Il nostro Bambino interiore ascolta ogni pensiero, sentimento e parola che abbiamo su noi stessi. Essendo un Bambino è per natura narcisista, proprio come un bimbo, e perciò ritiene che quel pensiero, sentimento o parola lo riguardi. Ecco perché la chiave per cambiare la propria auto-immagine risiede nel Bambino interiore. Parlare a questo Bambino con un positivo dialogo interiore, sostenuto da degli accordi ed dal loro completamento, tramuterà la vostra stessa avversione, la bassa autostima e la scarsa valorizzazione che vi date, in amore per voi stessi.

Se il Bambino interiore sente che un'occasione di abbondanza economica potrebbe in qualunque modo procurargli una responsabilità, farà di tutto per bloccarla. Per esempio, se la vostra missione è di divenire un insegnante ma siete uno che mette in grado gli altri di fare qualcosa (noi lo definiamo un custode, qualcuno che soccorre altri), il vostro Bambino interiore bloccherà ogni sforzo facciate per allestire dei seminari od ottenere un lavoro da qualcun altro. Perché? Perché egli sa che otterreste eccessivamente il vostro amore e l'accettazione dal dare troppa energia agli altri nel tentativo di soddisfare i loro bisogni, così da non lasciarne abbastanza di riserva per voi stessi, né darestes veramente amore ed accettazione a voi stessi (cioè al Bambino interiore). Inoltre, dal momento che avete paura di essere rifiutati se non avete tutte le risposte o se non riuscite a

soddisfare le esigenze di qualcuno, il Bambino interiore sa che quella paura genererà in voi dei sensi di colpa. Quando vi sentite in colpa il Bambino interiore la vive come se steste biasimando lui. Il Bambino interiore vive il biasimo come rifiuto ed abbandono.

Come vediamo, quindi, ci sono parecchie cose che facciamo, di cui possiamo non essere proprio consapevoli, che inducono il nostro Bambino Interiore a bloccare la nostra abbondanza. Il nostro Bambino interiore, seppur apparentemente complicato, è di fatto abbastanza semplice. Egli vuole solo essere amato e sentirsi protetto all'interno di quell'amore, e l'amore a cui è maggiormente interessato è proprio il vostro, il suo genitore. A questo scopo, egli muoverà mari e monti per ottenerlo e preservarlo. In conclusione, se volete vivere una grande prosperità, connettetevi alla Terra col cuore e amate il fatto di trovarvi qui, perché quando amate la Terra amate il vostro Bambino interiore, che è convinto di essere fatto di Terra e di esistere in questa dimensione.

Milano Palazzo Reale dal 21Febbraio al 18 Giugno 2017

## KEITH HARING

Molte le opere inedite o mai esposte in Italia



L'esposizione Keith Haring. About Art, presenta 110 opere, molte di dimensioni monumentali, alcune delle quali inedite o mai esposte in Italia.

La rassegna ruota attorno a un nuovo assunto critico: la lettura retrospettiva dell'opera di Haring non è corretta se non è vista anche alla luce della storia delle arti che egli ha compreso e collocato al centro del suo lavoro, assimilandola fino a integrarla esplicitamente nei suoi dipinti e costruendo in questo modo la parte più significativa della sua ricerca estetica.

Le opere dell'artista americano si affiancano a quelle di autori di epoche diverse, a cui Haring si è ispirato e che ha reinterpretato con il suo stile unico e inconfondibile, in una sintesi narrativa di archetipi della tradizione classica, di arte tribale ed etnografica, di immaginario gotico o di cartoonism, di linguaggi del suo secolo e di escursioni nel futuro con l'impiego del computer in alcune sue ultime sperimentazioni. Tra queste, s'incontrano quelle realizzate da Jackson Pollock, Jean Dubuffet, Paul Klee per il Novecento, ma anche i calchi della Colonna Traiana, le maschere delle culture del Pacifico, i dipinti del Rinascimento italiano e altre.

Keith Haring è stato uno dei più importanti autori della seconda metà del Novecento; la sua arte è percepita come espressione di una controcultura socialmente e politicamente impegnata su temi propri del suo e del nostro tempo: droga, razzismo, Aids, minaccia nucleare, alienazione giovanile, discriminazione delle minoranze, arroganza del potere. Haring ha partecipato di un sentire collettivo diventando l'icona di artista-attivista globale.

Tuttavia, il suo progetto, reso evidente in questa mostra, fu di ricomporre i linguaggi dell'arte in un unico personale, immaginario simbolico, che fosse al tempo stesso universale, per riscoprire l'arte come testimonianza di una verità interiore che pone al suo centro l'uomo e la sua condizione sociale e individuale. È in questo disegno che risiede la vera grandezza di Haring; da qui parte e si sviluppa il suo celebrato impegno di artista-attivista e si afferma la sua forte singolarità rispetto ai suoi contemporanei.

La mostra sarà ordinata in un allestimento emozionante e al contempo denso di rimandi al contesto in cui la breve ed esplosiva vita di Haring gli consentì di esprimersi come una delle personalità più riconosciute dell'arte americana del dopoguerra.

*Con la collaborazione scientifica di MADEINART  
con il contributo di Keith Haring Foundation  
A cura di Gianni Mercurio*